dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori **www.ciatoscana.it** **TOSCANA**

ANNO XXV NUMERO 3 - **MARZO 2015** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura: dimensione.agricoltura@cia.it**

DIRITTI SOCIALI

Assunzioni agevolate in agricoltura: click-day per l'esonero contributivo

A PAGINA 9

TECNICA E IMPRESA

Controllo funzionale e taratura macchine irroratrici

A PAGINA 10

CRONACHE PROVINCIALI

L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 14 A PAGINA 21

Scegli anche tu il CAF CIA

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

TERRITORIO COME DESTINO

ULTIM'ORA

26 MARZO MOBILITAZIONE NAZIONALE

AGGIORNAMENTI SU www.ciatoscana.it

SPECIALE "VERSO TERRITORIO COME DESTINO" ALLE PAGINE 4-5-6

VIGNETTA

Rossi esclusivo: «Il mio impegno per sostenere l'economia reale»

A PAGINA 3

Agricoltura spazzata via dal vento: Cia Toscana chiede immediati risarcimenti

Danni in tutta la Toscana: settore florovivaistico il più colpito

A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Praf: pubblicato bando sostegno alle imprese

A PAGINA 11

Pasticcio Imu: ancora una stangata sui pensionati agricoltori

A PAGINA 12

Opportunità d'aggregazione per i Gie toscani

A PAGINA 11

Castanicoltura alla riscossa con l'innovazione

A PAGINA 22

Bruxelles: Matteo Bartolini eletto presidente del Gruppo di dialogo civile sulla Pac

A PAGINA 2

LA TERRA L'INTERVISTA

Verso Expo: l'albero della vita nel Padiglione Italia

Intervista a Diana Bracco, presidente di Expo 2015 e commissario generale del Padiglione Italia

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Che cos'è Padiglione Italia?

Senz'altro gli ascoltatori avranno già le idee precise. Comunque l'Expo è costruita secondo due assi ortogonali, è un'idea che viene ancora dagli accampamenti romani. Noi siamo il cardo, cioè l'Italia ha tutto il cardo, che è l'asse più corto da popolare e su cui rappresentarsi. Su questo cardo un elemento importantissimo è quello del palazzo Italia, immagino che voi l'abbiate già visto in diverse rappresentazioni

Ce lo faccia vedere

Allora partiamo dall'idea base: la parola chiave è vivaio, la parola chiave è albero della vita. Allora come è stata la rappresentazione? Chi ha vinto il concorso di architettura che abbiamo lanciato due anni fa? È una pelle di cemento bianco latte ramificato che gioca a rappresentare una foresta di rami intrecciati, tra l'altro questo cemento è frutto di uno studio particolare fatto proprio per Expo dal centro ricerche di Italcementi. Ricorderà che Italcementi aveva fatto anche il padiglione italiano a Shangai, questo è un concetto più spinto, un cemento biodinamico che va nella nostra direzione preferita che è quella dell'innovazione. Quindi questa rappresentazione innovativa ed affascinante. Questo edificio è il più alto di tutti, alto 25 metri, avrà 5 piani, sorge vicino al grande lago che chiamiamo Lake Arena in cui sorgerà a sua volta il grande albero della vita, di cui si è abbastanza parlato e scritto negli ultimi mesi ma che finalmente ha avuto il suo ultimo passo formale prima del via definitivo dell'Anac. Abbiamo avuto la risposta di un'azienda che è un'Ati, un'associazione temporanea di imprese, che promette bene. Avremo un bell'albero

Non abbiamo dubbi, quindi un bell'impatto visivo. Il padiglione Italia cosa ospiterà in questi 6 mesi?

Dunque, intanto il palazzo vuole rappresentare in maniera compiuta proprio l'Italia, il nostro territorio. Una delle parole chiave è la biodiversità poi noi abbiamo fatto un giro per tutti i territori cercando di raccogliere gli input dei territori stessi, chiarisco che tutte le regioni, i comuni hanno preso parte con vero entusiasmo sia a questo viaggio sia a rappresentarsi dentro il palazzo Italia e nel cardo. Avremo una rappresentazione completa. Quali sono state le caratteristiche che abbiamo voluto rappresentare? È un concetto che dice "l'Italia si rappresenta attraverso quattro potenze" quindi abbiamo la potenza del saper fare e la rappresentiamo dall'agricoltura, all'industria, sempre la creatività, l'innovazione, il gusto. Poi la potenza della bellezza, la potenza del limite che è molto interessante perché è tipico dell'Italia, l'adattamento alle difficoltà, la prudenza rurale, l'attenzione alla sostenibilità E poi la potenza del futuro che quindi sottolinea la nostra volontà di rappresentare il vivaio, cioè i giovani, le start up, cioè parlare non solo di radici meravigliose ma anche di grande orgoglio di paese che è sempre stato un grande paese creatore e che deve continuare ad esserlo.

E quindi di futuro e prospettive, grazie torneremo a sentirci.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Diana Bracco** a questo link:

http://goo.gl/TFMxpF

o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO del Cugino EMME

Isis, Imu e altre fregature globali

Mentre il mondo si interroga su come sconfiggere l'Isis, noi nel nostro piccolo siamo ancora alle prese con la guerra dell'Imu, contro i feroci Pasdaran del partito C.A.S. (Complicazione Affari Semplici).

Tra una manifestazione e l'altra preghiamo chiunque ci sia lassù di illuminare i nostri governanti; ma esercitando la nostra fantasia per non affidarci alla sola provvidenza, ci è venuta un'idea geniale da sottoporre alla Regione Toscana, prima in Italia ad aver costituito la "Banca della terra": aprire una sede della neonata banca in qualche paradiso fiscale, e depositarci la nostra terra! Certo, ci sarebbe qualche problema logistico da risolvere per trasportarla, ma si può fare, non mancano da noi organizzazioni esperte nel "trattare" materiali di ogni genere! In compenso i vantaggi sarebbero notevoli:

- gli agricoltori sarebbero finalmente al passo con i tempi, evadendo le tasse come tutti i signori per bene;

- si potrebbe collocare la zolla in borsa, stando attenti a non sporcare i tappeti delle centrali della finanza;

- potremmo allargare gli orizzonti della filiera corta aprendo mercati dei prodotti toscani a "km zero" alle Caiman o in altri luoghi paradisiaci.

Insomma ragazzi, sarebbe un bel passo verso l'ingresso dell'agricoltura nella globalizzazione!

A proposito di eventi mondiali, non so se è consentito parlare male di Expo 2015, ma nel nostro intimo siamo rosi da un atroce dubbio, che vogliamo esprimere a costo di passare per "antagonisti": questa marea di soldi spesa per mettere in scena la fiction globale "Nutrire il pianeta", non si poteva usare per dare da mangiare a qualche milione di affamati?

Saremo all'antica, ma la retorica e l'ipocrisia a palate, spalmate su questo business planetario all'insegna della lotta alla fame nel mondo, sono insopportabili anche per chi, come noi, vive quotidianamente a contatto con "emmate" di tutti i tipi.

Buona emme a tutti!

Il Cugino Emme

Agricoltura devastata dal maltempo: «Riconoscimento calamità e risarcimento danni»

La Cia ha incontrato in Regione Toscana il presidente Rossi e il ministro Martina. Fra le richieste anche il rinvio dei contributi previdenziali ed il rinvio delle rate dei mutui. Visita alle aziende colpite

Firenze - «Chiediamo il riconoscimento immediato della calamità e completo ed il risarcimento dei danni subiti, per permettere alle aziende agricole toscane di non perdere ulteriori quote di mercato. Chiediamo inoltre il rinvio dei contributi previdenziali ed il rinvio delle rate dei mutui».

È questo in sintesi quanto sottolineato dalla Cia Toscana – con il presidente Luca Brunelli, il direttore Giordano Pascucci e Sandro Orlandini, presidente Cia Pistoia - nell'incontro in Regione Toscana – a margine del convegno "Verso il territorio come destino" - con il presidente Enrico Rossi, il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina ed il presidente nazionale Cia Dino Scanavino.

Al centro dell'incontro i danni ingenti causati dal maltempo dei giorni scorsi che hanno devastato la regione, in particolare il settore florovivaistico della Versilia, del Pistoiese e della zona di Prato.

Per la Cia Toscana è necessario il ristorno del 100% dei danni. La frequenza di questo tipo di calamità (bombe d'acqua, grandinate, vento forte) che stanno martoriando sempre più spesso la Toscana, e che colpiscono zone circoscritte ma con danni totali per le singole aziende, impongono di passare a nuovi strumenti di risarcimento che mettano al riparo le aziende agricole. «Gli attuali strumenti – ha aggiunto la Cia - non sono più sufficienti e le aziende agricole toscane rischiano per una bomba d'acqua di cinque minuti di vedere distrutto il lavoro ed il reddito di un anno intero. Situazione non più sostenibile».

Inoltre nel pomeriggio di Brunelli, Pascucci e Orlandini della Cia Toscana con Dino Scanavino, Cinzia Pagni, Rosanna Zambelli e Alberto Giombetti della Cia nazionale hanno visitato alcune aziende del pistoiese devastate dall'uragano dei giorni scorsi.

Distrutti capannoni, serre, aziende florovivaistiche, orticole, vigneti ed oliveti - Ancora una volta agricoltura toscana in ginocchio. Questa volta per colpa del vento che ha spazzato via coltivazioni, serre, capannoni, piante con raffiche dai 100 ai 150 km orari. Colpita gran parte della regione. In Versilia il vento forte che ha soffiato per l'intera nottata non ha risparmiato infatti i sette comuni della Versilia che sono stati colpiti da raffiche violente oltre i 100 km/h. A farne le spese nel settore agricolo e florovivaistico, con danni ingenti. In provincia di Prato e Firenze (Mugello in particolare) danni alle serre e a strutture fisse (stalle ricoveri attrezzi), caduta rami ed alberi di alto fusto. In provincia di Pistoia si sono registrati danni importanti al vivaismo.

Anche in questo caso distrutte intere coltivazioni, scoperchiati capannoni e serre rase al suolo per le raffiche di vento. Sulla zona costiera in provincia di Livorno (Val di Cornia) ad essere colpite sono state le aziende orticole: campi di ortaggi spazzati via dal vento, capannoni distrutti così come in alcuni casi danni alle attrezzature agricole. Vento forte anche nelle aree interne della Toscana (Siena, Grosseto, Arezzo) dove ad avere la peggio sono stati gli oliveti ed i vigneti, con molti rami spezzati e piante sradicate. Inoltre molti mezzi agricoli sono stati impegnati per liberare le strade in cui erano franati cipressi, pini e altri alberi sradicati dal forte vento. *(p.g.)*

Matteo Bartolini eletto presidente del Gdc sulla Pac

Bruxelles - Il 4 marzo si è tenuto a Bruxelles il primo Gruppo di Dialogo Civile della Commissione europea (Dg Agri) sulla Politica agricola comune. Durante la prima riunione si sono svolte le elezioni per le cariche di presidente e vicepresidenti. Il gruppo ha eletto presidente il giovane agricoltor,e membro della Cia e attuale presidente del Ceja (Consiglio europeo dei giovani agricoltori), Matteo Bartolini. Oltre alle elezioni, durante la riunione, si è parlato di attuazione e semplificazione della nuova Pac e del programma della DG Agri (uffici dell'agricoltura della Commissione europea) per la partecipazione a Expo 2015. I rappresentanti degli agricoltori e il presidente Bartolini hanno evidenziato il preoccupante ritardo della attuazione della Pac da parte degli Stati membri e la difficoltà, per la mancanza di chiarezza nella normativa europea, della applicazione delle nuove disposizioni dell' "inverdimento" (greening). Per il presidente Bartolini occorre prevedere una applicazione ragionata o meglio pedagogica per il primo anno di applicazione delle nuove regole. In assenza di certezze sugli obblighi previsti, è inaccettabile che gli agricoltori ricevano una riduzione del pagamento diretto. Per la Cia occorrerà almeno un anno di transizione per permettere a tutti di applicare correttamente la nuova Pac.

Nuovo impegno per sostenere l'economia reale La Toscana riparte dall'agricoltura

Intervista a Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana

di **Lorenzo Benocci**

Firenze - Bilancio di fine legislatura per il governatore Enrico Rossi in esclusiva per Dimensione Agricoltura. Focus sull'economia toscana e sull'agricoltura in particolare, fra cose fatte e altre da fare.
E poi il nuovo programma elettore, per il settore rurale, la riorganizzazione della governance. Si parla di territorio fra piano paesaggistico e legge urbanistica.

Presidente Rossi, siamo ormai a fine legislatura. Qual è in sintesi il suo bilancio?

Sono stati anni difficili, abbiamo attraversato la peggiore crisi dal tempo dell'Unità d'Italia, e forse, ma lo dico con grande cautela, stiamo vedendo l'uscita dal tunnel. Come risulta anche dal rapporto Irpet, la Toscana è stata quella che meglio di altri in Italia ha saputo fronteggiare la crisi, grazie al contributo determinante delle esportazioni, e fra queste ci sono anche le esportazioni di qualità dei nostri prodotti agroalimentari. Verso l'agricoltura si registra un nuovo interesse, molti giovani hanno risposto positivamente ai nostri bandi, inseriti nel progetto Giovanisì, che hanno dato incentivi per il primo insediamento, c'è un aumento delle iscrizioni nelle scuole di agraria e all'università. Come Regione abbiamo fatto la nostra parte, puntando molto sui giovani e sugli investimenti. Con il Programma di sviluppo rurale abbiamo finanziato progetti per 870 milioni a supporto del settore. Da qui al 2020 avremo ancora più fondi: in totale 961 milioni, destinati all'innovazione, ai giovani, agli investimenti, alla difesa del suolo e alla forestazione.

Come considera lo stato di salute dell'economia toscana e dell'agricoltura in particolare in questa fase di crisi? Quali a suo avviso le prospettive di crescita?

L'Irpet ci dice, lo ricordavo poc'anzi, che la Toscana esce meglio di tutte le altre regioni italiane dalla crisi, meglio di Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, meglio anche dei Land tedeschi. L'export in questi anni è cresciuto di oltre il 23%. Non è vero che non siamo competitivi. E l'agricoltura ha mostrato segnali importanti, non solo contribuendo alla tenuta sostanziale dell'occupazione, ma facendo la sua parte nell'export, sopratutto con il vino, con l'olio e altri prodotti agroalimentari a denominazione di origine.
La Regione investirà in maniera mirata i 961 milioni di euro del prossimo Programma di Sviluppo Rurale, cercando di dare impulso al rinnovamento generazionale, sostegno agli investimenti, all'innovazione, incentivando gli accordi di filiera.

> *«Export cresciuto del 23%. Toscana esce meglio di tutti dalla crisi»*

Restiamo in agricoltura: cosa può fare la Regione per sostenere lo sviluppo del settore primario in Toscana? Quali le azioni prioritarie e strategiche?

Una serie di interventi sono già avviati. Fra questi abbiamo creato, prima Regione in Italia, oltre al Progetto Giovanisì, la Banca della Terra, che permetterà di rimettere a coltura centinaia di ettari abbandonati per darà un'opportunità ai giovani che hanno un progetto imprenditoriale valido. Questo progetto darà una mano anche al rinnovamento generazionale, perché non solo il pubblico, anche il privato può conferire i propri terreni alla banca della terra, permettendo che tornino a coltura.
Poi ci sono i fondi del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 che ha come obiettivi il lavoro, la competitività, i giovani, il presidio del territorio e la lotta ai cambiamenti climatici, l'innovazione, la semplificazione. Oltre il 90% della Toscana è territorio agricolo o forestale, perciò la presenza degli agricoltori è garanzia di presidio e mantenimento dell'ambiente e del paesaggio. L'importo destinato a queste azioni di prevenzione e difesa comprenderà anche lo sviluppo delle pratiche sostenibili, come nel caso dell'agricoltura biologica.

A maggio la Toscana alle urne. Con la sua ricandidatura, quali sono le linee guida del suo programma, come vede la regione del 2020?

Ho sempre creduto che andasse tradotto in concreto il principio che è alla base della nostra Costituzione: "l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". I fatti, finora, ci hanno dato ragione, dimostrando che la Toscana ha retto alla crisi meglio di altri, sconfessando quelli che puntavano su un'economia di carta, fatta solo di finanza invece che sul lavoro, sulla terra, sulla manifattura.
Noi continueremo su questa strada. Certo non basta il nostro impegno, su questo anche il Governo e sopratutto l'Europa devono dare una svolta: meno austerità e più investimenti. Noi sosterremo di più chi investe e concentreremo gli sforzi sulla semplificazione.
Per l'agricoltura lo faremo mantenendoci un rapporto stretto con le organizzazioni professionali.

In particolare per quanto concerne agricoltura, agroalimentare ed aree rurali?

Expo 2015 sarà una grande occasione. Noi, che nel mondo siamo conosciuti e apprezzati per la qualità della vita, abbiamo lanciato l'iniziativa del "buon vivere Toscano". Vogliamo rafforzare l'appeal verso il nostro territorio e i prodotti di grande qualità, le nostre eccellenze, artistiche, culturali. Il principio base del PSR 2014/2020 è mettere l'agricoltore, e tutti i soggetti del mondo rurale, al centro delle politiche, con interventi volti a migliorare la competitività, contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori, sostenere la tutela e salvaguardia delle aree agricole e forestali, della biodiversità, conservando gli ecosistemi naturali e sostenendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tra le scelte più innovative fatte c'è quella del blocco al consumo di suolo agricolo.
Questo non significa che non dobbiamo investire in infrastrutture, laddove servono, ma significa dare uno stop deciso alle speculazioni e allo spreco di risorse.

L'efficienza della Pubblica amministrazione e la lotta alla burocrazia sono da tempo due criticità: con la riorganizzazione della Governance quali obiettivi possiamo auspicare per la Toscana?

Da quest'anno, con l'avvio della nuova programmazione dello sviluppo rurale ma anche in concomitanza con il riordino delle Province e la riorganizzazione della Regione, partirà una nuova "governance" che punterà a semplificare molto la "filiera amministrativa". Nostra intenzione è di dare interpretazioni certe e rapide alle norme, agevolare gli investimenti, evitare contenziosi: insomma faremo di tutto per facilitare la vita all'agricoltore, che deve poter pensare all'impresa, senza essere troppo preso da adempimenti burocratici.

> *«Sconfessato chi puntava su economia di carta, invece che su lavoro, terra, manifattura. Continueremo su questa strada. Sosterremo chi investe e concentreremo sforzi sulla semplificazione»*

Agroalimentare, sviluppo e competitività, un Psr ai nastri di partenza: qual è il ruolo della Regione e come vede i prossimi anni per il settore?

Agricoltura e agroalimentare hanno grandi potenzialità sia sul mercato interno che all'estero. Siamo fra le poche regioni che riescono a dare ai propri prodotti un forte legame col territorio, a creare una miscela sapiente con le tradizioni enogastronomiche, culturali, paesaggistiche. Questi sono i nostri punti di forza. Dobbiamo impegnarci a risolvere le criticità, come la scarsa propensione delle imprese a fare sinergia e a trovare strategie comuni per la trasformazione e la commercializzazione. Le risorse del nuovo Psr dovranno servire a superare questi ritardi, a mantenere le aziende agricole sui territori difficili di montagna, dove l'unica attività spesso è quella agricola e forestale. Di vitale importanza dotare queste aree delle necessarie infrastrutture tecnologiche, penso alla banda larga.

Sviluppo del territorio, fra piano paesaggistico, legge urbanistica; uso e consumo del suolo, tutela della biodiversità e sostenibilità ambientale: cosa c'è ancora da fare e quali le prospettive per l'agricoltura toscana e per lo sviluppo delle aree rurali?

La conciliazione fra lo sviluppo delle attività imprenditoriali e la tutela dell'ambiente e del paesaggio è centrale, va trovato un giusto equilibrio fra queste necessità. L'attività agricola ha modellato il territorio, lo ha presidiato, e questo va valorizzato. Dobbiamo lavorare per proteggere i suoli e le acque, ma anche, come abbiamo fatto in Toscana, adottare normative per salvaguardare l'agricoltura dal consumo di suolo, dire basta all'espansione incontrollata delle aree urbane, commerciali, industriali e delle infrastrutture di comunicazione, che hanno finito per sottrarre i terreni migliori all'uso agricolo.

«La politica riconosca ruolo sociale ed economico dell'agricoltura toscana»

Brunelli: «Quando la politica ha ascoltato l'agricoltura raggiunti risultati importanti. Non è così con l'IMU sui terreni agricoli»

FIRENZE - Una giornata di agricoltura da ricordare a Firenze, nello splendido Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Una grande partecipazione di agricoltori provenienti da ogni parte della Toscana ed un parterre de roi come non si era mai visto. L'occasione è stato l'evento della Cia "Suolo, paesaggio, cambiamenti climatici e agricoltura", nell'ambito di Verso "Il territorio come destino". Sono intervenuti i ministri Maurizio Martina alle Polotiche Agricole e Gian Luca Galletti all'Ambiente; quindi Paolo De Castro, presidente Gruppo S&D commissione Agricoltura Parlamento europeo; Giovanni La Via, presidente commissione Ambiente Parlamento Ue; Claudia Sorlini, Comitato scientifico Expo 2015; Enrico Rossi, presidente Regione Toscana; Giampiero Maracchi, presidente Accademia dei Georgofili; oltre, ovviamente, a fare gli onori si casa Dino Scanavino presidente Cia e Cinzia Pagni, vicepresidente vicario nazionale Cia, e Luca Brunelli presidente Cia Toscana.

«Abbiamo la consapevolezza che il futuro è legato allo sviluppo del territorio e al rafforzamento dell'agricoltura. Il nostro settore – ancora importante in termini di PIL - è capace di dare risposte sociali ed economiche sia in termini occupazionali che di qualità della vita. Sta alla politica riconoscere il giusto valore e, in Toscana, lo abbiamo fatto insieme raggiungendo obiettivi importanti». Lo ha sottolineato Luca Brunelli, intervenendo al convegno "Verso il territorio come destino".
Brunelli ha sottolineato i risultati raggiunti con la modifica del PIT che ha permesso alle aziende agricole toscane di presentarsi al futuro con la condizione della libertà di impresa, per poter diventare competitive. La Cia Toscana – ha detto – continuerà anche a livello territoriale ad invocare una fruttuosa applicazione di questa Legge.
«Quando la politica ha saputo ascoltare, tenendo alto il dialogo, si sono potute creare le condizioni per rivitalizzare l'economia in modo sostenibile – ha proseguito Brunelli -. Così non è, purtroppo, quando si parla di IMU sui terreni agricoli, un aggravio ingiusto che ancora non tiene conto delle specificità dell'agricoltura. Dobbiamo semplificare il sistema agricolo razionalizzando e accorpando gli svariati enti che lo compongono, il comparto agricolo può contribuire al sistema paese ma non possiamo chiedere ai singoli agricoltori. Le economie ottenute anche dal riordino del sistema agricolo vanno utilizzate per valorizzare il territorio rurale dando dignità ai pensionati, investendo nelle attività economiche potenziando le infrastrutture e i servizi: dagli uffici postali alle scuole, dai presidi socio – sanitari alla banda larga. In una parola ridiamo vita alle aree rurali».
L'obiettivo è quindi quello di «rimettere al centro l'agricoltura e gli agricoltori, di ricostruire una sorta di nuova alleanza fra l'economia e l'agricoltura, fra la società e gli agricoltori. Non si tratta di un'alleanza solo dal punto di vista economico o mercantilistico – ha aggiunto il presidente Cia Toscana - ma di un'alleanza di intenti, una spinta ideale che incida profondamente sulla cultura del nostro paese. Per valorizzare il territorio è strategico promuovere lo sviluppo delle aree rurali potenziandone le opportunità, dobbiamo dare quindi un forte impulso alle imprese perché possano così realizzare il loro progetto imprenditoriale. Le aziende agricole oggi sono delle vere imprese che affrontano il mercato e che dovranno e sapranno affermarsi sia su quello locale che internazionale. Per questo sono decisive le politiche agricole come quelle per giovani e donne, per l'affiancamento giovane anziano e banca della terra, ma soprattutto per Pac e Psr. Il tutto dovrà essere sostenuto da credito e semplificazione. Un obiettivo molto alto, difficile da raggiungere ma dobbiamo puntare in alto, in tema di idee e proposte anche innovative, se vogliamo dare un futuro alla nostra agricoltura e quindi alla vita in questo Pianeta».
Sul tema del territorio, ha aggiunto il presidente della Cia regionale: «Non esiste Agricoltura senza sostenibilità ambientale, ma non esisteranno più gli agricoltori senza la sostenibilità economica. E' importante – ha concluso Brunelli - fermare il consumo di suolo fertile, ormai sempre più ridotto da insediamenti produttivi speculativi, ma anche iniziare a cambiare l'ottica con cui sono considerati gli imprenditori agricoli nella gestione del territorio. Non più ospiti in un ambiente da preservare ma custodi, per scelta e per professione, di un patrimonio unico come il territorio».

Cinzia Pagni: «Senza terreni agricoli anche il paesaggio è a rischio»

La vicepresidente nazionale della Cia è intervenuta al convegno di Palazzo Vecchio

FIRENZE - «Perdere terreno agricolo – ha detto la vicepresidente Cia , Cinzia Pagni - vuol dire anche mettere a rischio un patrimonio paesaggistico che, tra turismo rurale e indotto legato all'enogastronomia tipica, vale più di 10 miliardi di euro l'anno. Proprio nelle pieghe del paesaggio agricolo infatti - ha spiegato - si "nascondono" quei 4.813 prodotti tradizionali italiani che rappresentano la storia e la spina dorsale dell'agroalimentare nazionale. Prodotti tipici, locali e biodiversi che da un lato rendono il "made in Italy" così ricercato sui mercati stranieri, ma anche così necessario per la ripresa dell'economia interna, e dall'altro però sono anche i più vulnerabili di fronte alla minaccia del consumo di suolo».
Non si può dimenticare, ha aggiunto la Pagni «che la mancata manutenzione del territorio, il degrado, l'incuria, la cementificazione selvaggia e abusiva, l'abbandono delle zone collinari e montane dove è venuto meno il fondamentale presidio dell'agricoltore, contribuiscono a quei fenomeni di dissesto idrogeologico del Paese che sono alla base di tragedie anche recenti -ha ricordato -. Tra frane, alluvioni, smottamenti e piene, l'Italia ha il triste primato in Europa per il maggior rischio idrogeologico, un "pericolo" che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale.

Quindi tutelare il suolo significa proteggere il Paese dalla minaccia del dissesto e in questo senso il ruolo degli agricoltori è fondamentale. I terreni coltivati, infatti, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti».

Stop al consumo di suolo In venti anni il cemento ha "scippato" il 16% delle campagne italiane

Il presidente Cia Scanavino: «Difendere il territorio è un dovere: per motivi ambientali, paesaggistici e soprattutto economici»

FIRENZE - L'Italia è sempre più in debito di suolo. Mentre la cementificazione avanza senza sosta, l'agricoltura continua a perdere terreno. In meno di vent'anni la superficie edificata ha "mangiato" oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne, e lo "scippo" procede tuttora a ritmi frenetici: più di 11 ettari l'ora, quasi 2.000 a settimana, circa 8.000 in un mese. Ma non mettere un freno al consumo di suolo e difenderlo dalle aggressioni indiscriminate significa continuare a sottovalutare quella che è una risorsa strategica del Paese. E non solo per fattori ambientali e paesaggistici, ma soprattutto per motivi economici e alimentari.

L'estensione della superficie agricola - ha evidenziato la Cia - è legata direttamente alla sicurezza alimentare. Ed è per questo il consumo di suolo coltivato rischia di riflettersi sulle cifre dell'approvvigionamento alimentare in Italia, dove a oggi si arriva a coprire il fabbisogno di cibo di tre cittadini su quattro. Dovendo ricorrere alle importazioni per coprire questo deficit produttivo. D'altra parte, però, gli italiani credono nell'agricoltura e l'88 per cento di loro si dichiara preoccupato per l'abbandono delle campagne e per la crisi del settore, che paga non solo gli effetti del maltempo e dell'embargo russo ma anche le scelte della politica, a partire dall'Imu.

«Se da una parte cresce la domanda di cibo, dall'altra diminuiscono le terre coltivate. Una contraddizione che va fermata e affrontata - ha spiegato il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino -. Altrimenti si rischia di aumentare la nostra dipendenza dall'estero nel capitolo agroalimentare, in un contesto globale in cui le stime di Fao e Ocse parlano per i prossimi anni di un rallentamento della crescita produttiva mondiale, a cui si affianca però la costante crescita demografica che ci porterà nel 2050 a superare la soglia dei 9 miliardi di abitanti nel Pianeta. Ecco perché "ora c'è bisogno di un radicale cambio di passo sul tema - ha detto Scanavino -. Sono tanti i motivi per cui oggi servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a partire dalla legge 'salva suolo', un provvedimento urgente e necessario che però, tra proposte ferme in Parlamento, modifiche del testo e iter mai conclusi, non riesce ancora a vedere la luce".

A misure del genere bisogna poi affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio, che deve coinvolgere necessariamente gli operatori agricoli. "Gli agricoltori devono esercitare un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio -ha aggiunto il presidente della Cia-. Gli strumenti esistono e si attuano tramite le convenzioni tra le amministrazioni locali e le imprese agricole, che in un'ottica di sussidiarietà possono esprimere multifunzionalità e pluriattività". Insomma, ha chiosato Scanavino al termine dei lavori, "non c'è più tempo da perdere. Occorre porre immediato riparo e lavorare in tempi veloci per costruire un sistema ambientale realmente sostenibile, valorizzando il ruolo dell'agricoltura quale volano di riequilibrio territoriale, produttivo e sociale».

Emergenza ungulati sul tavolo del Governo Rossi: «Non basta, servono abbattimenti»

Agricoltori presto a Roma. Questa volta nessuna manifestazione sotto Palazzo Chigi ma, con tutta probabilità, saranno seduti al tavolo con i ministri dell'ambiente **Gian Luca Galletti** e all'agricoltura Maurizio Martina. A dire che «i tempi sono ormai maturi per affrontare il problema degli ungulati da un punto di vista scientifico» è stato il ministro Galletti parlando a Firenze al convegno su "Territorio come destino" organizzato dalla Cia.

«Tutti i temi vanno affrontati dal punto di vista scientifico - Ogm, scarichi, dissesto idrogeologico - ha detto Galletti - stessa cosa vale su temi sensibili come quello della presenza degli animali». Da qui la proposta. «Abbiamo affrontato il problema delle nutrie, oggi siamo pronti anche su proposte concrete ad aprire un tavolo sugli ungulati e vedere dal punto di vista scientifico cosa si può fare nel rispetto degli animali e dell'attività degli agricoltori». Di fronte alla proposta di Galletti chi non si è limitato a raccogliere l'assist ma a rilanciare, scatenando gli applausi degli agricoltori, il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**.

«Concordo che bisogna trovare un punto di equilibrio, ma in Toscana ci vuole anche un piano di abbattimenti, gli ungulati sono davvero troppi e gli agricoltori hanno ragione». Rossi è intervenuto dopo che sul tema si erano espressi il ministro dell'Ambiente, Galletti e quello dell'agricoltura, Martina. «Io vengo dalla campagna - ha proseguito Rossi - e capisco l'agricoltore che si vede distrutto il proprio lavoro. In pochi anni c'è stato un tale incremento di ungulati che è stato alterato l'equilibrio che c'era prima". Secondo Rossi "le leggi dello Stato devono conferire alle Regioni il potere di riportare l'equilibrio e di esercitare il controllo». *(Cristiano Pellegrini)*

Martina chiude la partita Imu: «Fatta la scelta più equa»

A margine del convegno il ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina**, rispondendo ad una domanda della stampa, ha di fatto chiuso ogni speranza di vedere eliminata o comunque sostanzialmente modificata l'Imu agricola. Sulle recenti modifiche del Senato ha detto che è stato fatto «un lavoro di miglioramento importante e credo che il complesso delle scelte fatte garantisca un equilibrio».

«Ribadisco – ha sottolineato Martina - quello che ho detto in altre occasioni; mi sono battuto perché fosse una scelta più equa possibile e credo che le soluzioni trovate garantiscano agli agricoltori che vivono di agricoltura, e quindi in particolari agli imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti , una tutela. Naturalmente fra non farla questa operazione e farla, anche io avrei preferito non farla, ma siccome ho una faccia sola e mi prendo le mie responsabilità dico anche che ci siamo battuti che gli interessi generali collimassero il più possibile con le soluzioni di merito. Credo che adesso l'attenzione vera debba essere sul tema local tax e, quindi, rivisitazione complessiva del sistema di tassazione che con la delega fiscale e le scelte che il governo deve fare, deve trovare le risposte definitive a questa questione».

Sul tema Imu è intervenuto durante la tavola rotonda **Giovanni La Via**: «Non è accettabile – ha detto il presidente commissione Ambiente Parlamento Ue - l'Imu è una patrimoniale camuffata che il settore agricolo non potrà sopportarlo a lungo. Cari ministri tutto questo avverrà a danno del paesaggio perché gli agricoltori se ne andranno via. Riconsideriamo le posizioni perché c'è tempo per rivedere tutto».

A sinistra Maurizio Martina

Da sinistra Gian Luca Galletti, Paolo De Castro e Giovanni La Via

Da sinistra, Giampiero Maracchi, Enrico Rossi e Claudia Sorlini

Maracchi (Georgofili): «Cambiamenti climatici? Anche le lucertole se ne sono accorte»

Il presidente dell'Accademia dei Georgofili **Giampiero Maracchi** ha parlato dei cambiamenti climatici e di come l'agricoltura può guardare al futuro. «Quest'anno le lucertole non sono andate in letargo – ha detto Maracchi -, loro dei cambiamenti climatici se ne sono accorte, gli esseri umani ancora no. O meglio se ne sono accorti ma non sono ancora disposti a cambiare i propri comportamenti, i propri consumi, per attenuarne le conseguenze». Il presidente dei Georgofili ha anche parlato del ruolo sempre più importante dell'agricoltura, ad esempio per garantire la sicurezza alimentare.

Opportunità per il rilancio da Expo

Paolo De Castro durante la tavola rotonda è intervenuto su Expo: «Sarà un successo – ha detto – perché l'Italia ha indovinato il tema. La sfida di nutrire il pianeta sarà fondamentale nei prossimi anni, sfida alla quale l'Italia può rispondere valorizzando la sua biodiversità, ma senza dimenticare che occorre anche una grande capacità organizzativa per affrontare il mercato globale». Sui temi di Expo 2015 è intervenuta **Claudia Sorlini** del Comitato scientifico Expo: «Nutrire il Pianeta, nasce dalla domanda di cibo che supera l'offerta. Da un lato si chiede all'agricoltura di produrre di più e di produrre in modo più sostenibile. Dall'altro si chiede di fare un'agricoltura diversa, partendo dalla lotta contro il consumo di suolo. Il detonante è un'agricoltura molto forte, che deve essere ben compensata da un giusto valore economico».

8 marzo, Firenze si tinge di rosa E con la violenza sulle donne... piantiamola!

Per Donne in Campo, non più solo mimose: la lavanda per la solidarietà un altro centro per le imprenditrici agricole della Cia

FIRENZE - Successo dell'iniziativa "adesso...Piantiamola!". Un'esortazione a dire basta con la violenza sulle donne ed un invito a compiere una "azione verde" per celebrare la festa della donna. Non più solo mimose, insomma, ma una pianta da regalare, da coltivare e da far crescere, compiendo un atto concreto per "dare la vita". La due giorni (8e 9 marzo) si è svolta in piazza della Repubblica, nel cuore di Firenze.

Vincente la scelta della lavanda come pianta delle donne. Importante la collaborazione e l'impegno delle volontarie dell'Associazione Nosotras per la vendita delle piantine, oltre 150 quelle vendute in piazza della Repubblica. A loro e ad Artemisia andrà il ricavato della vendita determinante per la realizzazione di tutta l'iniziativa il sostegno di Sara Funaro Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Firenze. Donne in Campo ha infatti messo in vendita tante piantine di lavanda corredate di istruzioni "per l'uso", da regalare e regalarsi in occasione della Giornata della Donna e per compiere un piccolo gesto simbolico "contro la violenza sulle donne".

Tanto pubblico e autorità alla mostra mercato. Hanno visitato la mostra mercato il governatore Enrico Rossi, il Ministro Maurizio Martina, la vicepresidente della Regione Stefania Saccardi, Alessia Bettini Assessore all'ambiente del comune di Firenze, il presidente della Cia Dino Scanavino, la vicepresidente Cinzia Pagni ed il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli. Migliaia i fiorentini e turisti che soprattutto domenica 8 marzo, ma anche lunedì 9, hanno visitato la gli stand, assaggiato ed acquistato i prodotti delle imprenditrici di Donne in Campo Toscana.

Produzioni 100% toscane. Tante le produzioni portate in piazza della Repubblica dalle Donne in Campo di Cia Toscana. Vino di qualità, olio extravergine d'oliva, miele, formaggi e salumi tipici, marmellate e confetture, salse vegetali, sott'olio, conserve, ortaggi di stagione, ma anche zafferano, erbe officinali, cosmesi vegetale, trasformati e derivati di frutta e verdura. Sono solo alcune delle prelibatezze toscane delle aziende delle agricoltrici ai cittadini per testimoniare il valore della nostra agricoltura, difendere il territorio agricolo, valorizzare la storia e le tradizioni che li hanno prodotti. Le imprenditrici agricole provenienti da tutta la Toscana, hanno esposto i loro migliori prodotti e sono state a disposizione dei cittadini per raccontare le loro aziende, i loro territori, le loro produzioni. In Toscana un'azienda su tre è a conduzione femminile.

Perché la lavanda - La pianta che Donne in Campo propone è la lavanda, scelta perché toscana, perché legata a tanti usi tradizionali con una simbologia tutta femminile. L'utilizzo più classico e predominante è quello dei fiori racchiusi in sacchetti per profumare la biancheria, è usata anche in cucina per la preparazione di molte ricette, ma l'uso nelle ricette magiche delle tradizioni popolari quelli più legati alla vita delle donne: la lavanda è una delle erbe che si colgono il 24 giugno per la preparazione dell'Acqua di San Giovanni, proprio in Toscana si usava lavare i bambini con acqua con i fiori di lavanda per allontanare il malocchio, la sua spiga veniva portata addosso come amuleto protettivo e con il suo profumo delicato ha il potere di rilassare la mente e togliere i pensieri negativi e per questo usata nella preparazione di cuscini.
Le donne della Kabilia la utilizzano per proteggersi da un'eventuale aggressività da parte del marito nei loro confronti, e ciò fa di essa una pianta in sintonia con la natura femminile e in grado, quindi, di preservare le donne dal male. Si pensa anche, che un mazzetto di lavanda sotto il cuscino aiuti a realizzare i desideri del cuore.

Due giorni, tanta gente e non sono mancate le autorità. Fra gli altri il ministro Martina che ha visitato il mercato di Donne in Campo e parlato con le imprenditrici. Presenti le aziende di Rete Qualità Toscana, tanti apprezzamenti sui prodotti per il pubblico fiorentino e turisti

Tecnoallestimenti S.r.l.
Allestimenti per Grandi Eventi

Vendita Gazebo
Tensostrutture ▪ Capannoni Modulari

Via Genova, 11 - 58100 Grosseto - Tel./Fax 0564 454312

www.tecnoallestimenti.com

info@tecnoallestimenti.com - commerciale@tecnoallestimenti.com

PROMOZIONE ESTATE 2015

Multipergola
da 2 x 2 mt a 6 x 6 mt

- gronda raccogli acqua
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga evolution curvo
da 3 x 3 mt a 6 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga evolution
da 3 x 3 mt a 6 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga rettangolare evolution
da 3 x 4 mt a 5 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Linea Decor evolution tunnel
da 3 x 3 mt a 4 x 6 mt

protezione dal sole · protezione dalla pioggia · protezione dal vento · tessuti ignifughi

Linea Decor evolution ottagonale e quadrata
da 4 x 4 mt a 6 x 6 mt

Linea gazebo pieghevoli

Tavoli e panche

SI REALIZZANO STRUTTURE PERSONALIZZATE SU MISURA E CHIUSURE IN PVC - RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Credito Iva, dal primo febbraio si può chiedere il rimborso

Firenze - L'IVA a credito accumulata nel corso dell'anno precedente può essere chiesta a rimborso dal primo febbraio di ogni anno. Vari sono i criteri per i quali l'imprenditore può richiedere il rimborso IVA.
Prima di entrare nel merito però, è opportuno ricordare che l'imprenditore agricolo per poter recuperare l'IVA sugli acquisiti inerenti l'attività, deve optare per il regime di determinazione ordinaria dell'Imposta, fatto salvo il caso di cui al successivo punto e):
a) aliquota media: nel corso dell'anno l'imprenditore ha effettuato vendite soggette ad aliquote IVA più basse rispetto a quelle degli acquisti inerenti l'attività. L'aliquota media degli acquisti e delle importazioni deve superare quella applicata sulle vendite, maggiorata del 10%;
b) vendite non imponibili all'estero o in paesi intra UE: l'importo deve essere in misura superiore al 25% delle vendite complessive;
c) acquisti di beni ammortizzabili: l'IVA richiedibile a rimborso è limitata a quella sostenuta per questi acquisti;
d) prevalenti cessioni non soggette ad IVA per difetto del presupposto della territorialità (es. esportazioni), in misura superiore al 50% del totale;
e) cessione a soggetti intraUE o esteri, di prodotti soggetti ad accisa o prodotti agricoli compresi nella prima parte della Tabella A allegata al Dpr 633/72;
f) cessazione dell'attività;
g) permanenza in una situazione creditoria per almeno un triennio.
In tutti i casi sopra riportati, ad eccezione dei punti f) e g), il credito di imposta per poter essere chiesto a rimborso deve essere superiore a € 2.582,28. Per il caso al punto g), potrà essere chiesto a rimborso il minore importo fra i tre crediti annuali. La richiesta di rimborso deve essere indicata nell'apposito quadro VX della dichiarazione annuale. In alternativa al rimborso il contribuente può utilizzare il credito in compensazione con altri tributi, o con i contributi previdenziali ed assicurativi. Da quest'anno ai rimborsi verranno applicate le disposizioni previste dal decreto semplificazioni.
La liquidazione del rimborso verrà effettuata entro 3 mesi dalla data di presentazione della dichiarazione. I rimborsi fino a € 15mila (riferito alla somma delle richieste effettuate per l'intero anno) verranno effettuati in base alla sola presentazione della dichiarazione, senza alcun ulteriore adempimento per il contribuente.
Per i contribuenti "non a rischio" anche per i rimborsi superiori a € 15mila, non è necessario prestare garanzia fideiussoria, se vengono effettuati i seguenti adempimenti:
a) presentazione della dichiarazione annuale o dell'istanza trimestrale con apposizione del visto di conformità o, in alternativa, recante la sottoscrizione dei soggetti incaricati del controllo contabile che firmano la relazione di revisione;
b) presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la sussistenza di particolari condizione relative alle caratteristiche soggettive del contribuente.

Il regime contabile delle imprese agricole: l'opportunità del regime ordinario

Firenze - Nei primi mesi dell'anno l'imprenditore agricolo si trova a fare scelte che riguardano il regime contabile nel quale collocarsi, al fine di individuare il maggior vantaggio fiscale.
In pratica deve scegliere se rimanere nel regime speciale IVA dedicato alle imprese agricole, oppure entrare nel regime ordinario, quello delle imprese commerciali.
Le considerazioni da fare prima di effettuare questa scelta sono tante, e con il presente articolo non intendiamo assolutamente rappresentarle tutte.
Per prima cosa l'imprenditore deve accertare quale aliquota IVA applica alla maggior parte dei prodotti ceduti, e quale è la corrispondente aliquota compensativa, quella cioè che il fisco "sconta" all'impresa agricola in regime speciale, in cambio della indetraibilità dell'Imposta sugli acquisti. Ad esempio, il vino ha un'aliquota IVA del 22%; la compensativa è il 12,30%. Se rimane nel regime speciale, l'IVA dovuta è il 9,70% la differenza tra il 22% ed il 12,30%, indipendentemente dagli acquisti effettuati, il resto rimane in tasca all'imprenditore. Se sceglie il regime ordinario perde il diritto all'aliquota compensativa, quindi, nell'esempio appena fatto, dovrebbe versare il totale dell'IVA 22%, ma potrà recuperare per intero l'IVA sugli acquisti inerenti l'attività. Se l'IVA sostenuta per gli acquisti è rilevante e/o l'imprenditore produce e vende beni ad aliquota IVA bassa, al 4% o anche al 10%, è probabile la convenienza per il regime ordinario. Se sceglie il regime ordinario deve mantenerlo per almeno 3 anni.
Fattori che influenzano la scelta sono gli investimenti in beni strumentali o in ristrutturazioni aziendali da realizzare, in aggiunta a quelli già effettuati nei 5 o 10 anni precedenti. Questi ultimi, infatti, possono essere in parte recuperati.

Operazioni con pubbliche amministrazioni

Dal 31 marzo obbligo di fattura elettronica

Firenze - Dalla fine marzo per tutte le operazioni di cessione o prestazioni di servizi prestate nei confronti della pubblica amministrazione, l'imprenditore dovrà rilasciare la fattura elettronica in luogo di quella cartacea. La novità, che poi tale non è dato che per le amministrazioni statali (ministeri, enti previdenziali, ecc.) è in vigore dal 6 giugno 2014, interessa ora tutte le operazioni svolte nei confronti di qualunque ente pubblico, compresi gli enti locali. Tra l'altro si aggiunge alla disposizione contenuta nella legge di stabilità che dispone che le imprese che effettuano operazioni nei confronti di determinate amministrazioni pubbliche, non incasseranno più l'IVA (vedi articolo nel numero di febbraio). In pratica consiste nell'emissione di un documento in versione "elettronica" e non cartacea, che riassume tutti i dati prima riportati su carta. Il documento elettronico verrà quindi firmato digitalmente dall'imprenditore, assicurando in questo modo l'autenticità dello stesso. L'invio del documento verrà effettuato direttamente dalla procedura informatica utilizzata, e prima di arrivare all'ente pubblico destinatario verrà controllato da un apposito punto unico di verifica e gestione. Ma non è finita qui. Il documento elettronico dovrà essere conservato sempre in modalità elettroniche, sostitutive della carta, tramite sistemi informatici che ne garantiscano l'inalterabilità nel tempo. In commercio esistono ormai moltissimi sistemi che più o meno agevolmente consentono di ovviare a questa novità, che per l'impresa tutto è meno che una semplificazione. Ci permettiamo di evidenziare al lettore la procedura realizzata da Infocamere, l'azienda di software delle Camere di Commercio. La procedura consente di emettere ed archiviare gratuitamente fino a 24 documenti all'anno, previa registrazione dell'imprenditore. Al superamento di questa soglia, lo stesso può scegliere se acquistare il pacchetto informatico identico a quello utilizzato fino a quel momento, ad un costo veramente concorrenziale, oppure rivolgersi ad altri soggetti.

Redditi diversi: l'edificabilità è indipendente dall'approvazione della Regione

Firenze - L'edificabilità dell'area ceduta e con essa la rilevanza reddituale ai fini Irpef della plusvalenza realizzata, si desume dalla qualificazione ad essa attribuita nel Piano Regolatore Generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione dello stesso da parte della Regione ed anche dall'adozione di strumenti urbanistici attuativi. Questa la sintesi del pronunciamento della Corte di Cassazione con la sentenza 1286/2014. La Corte fa riferimento all'interpretazione autentica di "area edificabile" definita dal D.lgs 502/92. Il presupposto impositivo ai fini Irpef, in caso di cessione, si determina unicamente facendo riferimento alla qualificazione dell'area attribuita dal PRG Comunale, indipendentemente dal perfezionamento del relativo iter procedimentale e dal successivo rilascio della concessione edilizia.

Impianti "imbullonati": iniziate le verifiche del Catasto

Firenze - Nelle pieghe della legge di stabilità si nasconde un insidia molto pericolosa per le imprese agricole, di cui abbiamo dato conto nel numero di febbraio. Sono interessate soprattutto le imprese più strutturate, in particolare quelle che hanno impianti di lavorazione del prodotto primario, ad esempio le vitivinicole e le olivicole. La legge di stabilità ha reso legge un pronunciamento dell'Agenzia del territorio del 2012, con la quale la stessa Agenzia affermava che il valore degli immobili contenenti impianti, o rappresentati da impianti imbullonati al suolo, devono essere necessariamente accatastati e valutati, con attribuzione di reddito catastale, tramite stima diretta e non in base agli estimi catastali, vani o metri. A fare questa valutazione provvederanno i tecnici dell'Agenzia delle entrate e dei comuni. Il rischio di avere valori catastali particolarmente rilevanti nell'azienda agricola è grande, e potrebbe avere riflessi altrettanto grandi sul fronte delle imposte dirette ed indirette. Basti pensare alla TASI, il maggior valore attribuito all'impianto farà lievitare e di molto la spesa. Abbiamo i primi riscontri dei sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Agenzia delle entrate. Raccomandiamo agli imprenditori di darci subito notizia se ricevono queste "sgradite" visite.

Rimborsi da dichiarazione: impugnabile il diniego dell'Agenzia delle entrate

Firenze - Se il contribuente ha correttamente determinato ed evidenziato nella dichiarazione un credito d'imposta, non occorre, da parte sua, al fine di ottenerne il rimborso. Una volta che la spettanza del credito è stata certificata, per mancata rettifica nei termini, o per esplicita verifica, dall'Agenzia delle entrate, l'a stessa è obbligata ad effettuare il rimborso. Il contribuente deve solo fare attenzione ai termini di prescrizione decennale, decorrente dal riconoscimento del credito stesso, ed interrompere gli stessi presentando il ricorso in Commissione tributaria. Anche in caso di esplicito diniego il contribuente può legittimamente ricorrere ai giudici tributari anche se nell'atto l'Agenzia non ha specificato questa possibilità. Questa la sintesi dell'importante pronunciamento della Cassazione.

Rimborsi del credito in dichiarazione: la prescrizione è decennale

Firenze - La cassazione interviene a tutelare l'operato del contribuente. Una volta che lo stesso ha dichiarato nella dichiarazione dei redditi la volontà di recuperare il credito di imposta, il diritto al rimborso, seppure non accompagnato da una non per altro prevista istanza specifica, non è assoggettato al termine biennale di decadenza previsto ordinariamente, ma a quello prescrizione decennale.

Dichiarazione dei redditi correggibile anche di fronte al giudice

Firenze - Sforzo encomiabile della Cassazione che riconosce la possibilità al contribuente di rappresentare anche in fase contenziosa ragioni di fatto o di diritto inerenti errori a suo favore commessi nella dichiarazione dei redditi. La Suprema Corte fa riferimento all'art.53 della Costituzione, affermando che il contribuente può emendare la dichiarazione (con supporti documentali a suo carico) per errori commessi nella redazione della dichiarazione ed incidenti sul tributo, non solo nei limiti in cui la legge prevede il diritto al rimborso (48 mesi dalla data di scadenza/presentazione della dichiarazione) ma anche in sede contenziosa.

Rimborsi di Enti pubblici e detrazioni

Firenze - Se il contribuente ha ottenuto un rimborso da parte di un ente pubblico (il Comune, ad esempio) relativo ad una somma portata in detrazione in dichiarazione dei redditi, come il 36% delle spese per ristrutturazione edilizia, l'importo rimborsato deve essere assoggettato a tassazione. L'importo sarà imponibile a tassazione separata. L'aliquota Irpef applicata è pari alla metà del reddito complessivo netto del biennio anteriore all'anno in cui l'importo è stato percepito (l'aliquota massima è il 27%). In sede di dichiarazione dei redditi per l'anno in cui il contribuente ha ottenuto il rimborso, verrà determinato un acconto del 20% da versare entro gli ordinari termini. Se il contribuente presenta il modello 730, l'importo verrà trattenuto direttamente dal datore di lavoro o Istituto pensionistico. L'Agenzia delle entrate, a distanza di qualche anno, provvederà al calcolo dell'imposta definitiva, tenendo conto dell'acconto a suo tempo versato ed effettuerà un conguaglio a credito o debito per il contribuente.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Assunzioni agevolate in agricoltura: click-day per l'esonero contributivo

Firenze - Con un recentissimo messaggio l'Inps ha comunicato che a decorrere dal 10 marzo, sarà possibile presentare il modello telematico per la presentazione delle istanze di accesso all'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato in agricoltura, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015.
Per l'inserimento della domanda è necessario il codice fiscale del lavoratore e la categoria "OTI".
Non vi è l'obbligo dell'assunzione immediata, visto che la stessa potrà essere condizionata dalla disponibilità delle risorse economiche stanziate.
Per il settore agricolo per il 2015 sono davvero poca cosa: per il 1° semestre saranno solo € 2 milioni, e per il secondo € 7,5 milioni. Quindi, è essenziale che l'imprenditore intenzionato ad assumere un operai a tempo indeterminato, si attivi in tempi strettissimi.
Le domande saranno ammesse esclusivamente in base all'ordine cronologico di presentazione delle stesse. I datori di lavoro che nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2015 assumono a tempo indeterminato dei lavoratori, hanno diritto all'esonero contributivo sulla loro quota pari ad un massimo di € 8.060 per ciascun anno e per un periodo di tre anni, con esclusione dei premi INAIL.
Le assunzioni non possono riguardare lavoratori che sono stati assunti a tempo indeterminato nel corso del 2014, ed i lavoratori che sono stati assunti con contratto a tempo determinato con un numero di giornate pari o superiori a 250, risultanti dagli elenchi anagrafici Inps.

Le donne possono anticipare la pensione: con il calcolo contributivo si possono avere vantaggi!

Firenze - **Una "via di fuga privilegiata verso la pensione" è ancora possibile per le donne che hanno almeno 35 anni di contributi e 57 anni e tre mesi di età. Il calcolo dell'importo con il sistema contributivo non è sempre penalizzante, tutto è legato al valore dei contributi versati e che devono essere presi a riferimento per il conteggio.**
È comunque una possibilità che le donne devono considerare, visto che al momento è a scadenza, la decorrenza della pensione deve avvenire entro la fine dell'anno. Sono escluse dalla deroga le lavoratrici che hanno perfezionato i requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia in base alle regole vigenti sino a tutto il 2011, e le lavoratrici destinatarie delle disposizioni in materia di salvaguardia

Possibili aumenti sulla pensione... se li chiedete!

Firenze - Sono ancora tanti i pensionati che hanno la possibilità di chiedere un adeguamento economico sulla pensione ma che ad oggi non hanno presentato la richiesta per ottenerlo. Riportiamo qui di seguito alcune di queste possibilità, invitando i pensionati a far valutare con attenzione la correttezza dell'importo della pensione in pagamento.

Vedove e vedovi inabili

Firenze - Sulla pensione di reversibilità derivante da quella liquidata al defunto coniuge, sia ex dipendente pubblico che privato, possono spettare gli assegni familiari anche se il componente la famiglia è la sola vedova/vedovo. Il diritto alla prestazione è legato a precisi limiti di reddito. L'inabilità deve essere certificata dalla ASL equiparando il settore pubblico al privato per la documentazione necessaria alla suddetta verifica. Gli assegni vengono concessi a richiesta dell'interessato dalla data di riconoscimento dell'inabilità.

Ex lavoratori dipendenti

Firenze - Se negli ultimi anni precedenti la pensione il lavoratore ha avuto periodi di infortunio, malattia o disoccupazione, è possibile che non sia stata calcolata correttamente la prestazione. Più ampi sono i periodi da prendere a riferimento maggiore può essere il danno causato al pensionato. Se il pensionato ha avuto periodi di malattia o di cassa integrazione ad integrazione, e al momento della richiesta di pensione non ha chiesto all'Inps di tenerne conto, l'Istituto non l'ha considerata per il calcolo della pensione. Per i periodi figurativi (disoccupazione, malattia, infortunio) l'Inps in genere considera le sole retribuzioni ordinarie senza considerare le gratifiche, e/o le indennità previste per i contratti(tredicesima e/o quattordicesima, indennità per ferie non godute ecc..). Per i periodi di mobilità invece l'Istituto non ha tenuto conto degli scatti e degli adeguamenti retributivi contrattuali previsti.

Lavoro dipendente o autonomo dopo la pensione

Firenze - I contributi accreditati dopo la pensione possono essere utilizzati per aumentare la pensione stessa o per ottenere un'ulteriore pensione. Il supplemento di pensione è un aumento della pensione già liquidata, calcolato in base ai contributi che sono stati versati dopo il pensionamento. La pensione supplementare, invece, è una pensione che può essere liquidata ad un titolare di pensione che ha versato i contributi in una gestione previdenziale diversa da quella che ha originato la prima pensione (ad esempio, la gestione separata).

È tempo di dichiarazione dei redditi: deducibili dai redditi le somme restituite all'Inps

Firenze - Quanto restituito all'Inps per somme riscosse per errore dal contribuente, sono deducibili nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui vengono restituite. Nel rigo "Altri oneri deducibili" il contribuente può indicare "le somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che, invece, sono state assoggettate a tassazione". Queste somme, se inserite nella dichiarazione dei redditi per l'anno di riferimento, sono state soggette a tassazione.
Anche gli arretrati eventualmente percepiti sono soggetti ad imposizione fiscale, in genere a tassazione separata. Quest'ultimo sistema di imposizione fiscale, rimanda la determinazione definitiva delle imposte in anni successivi, salvo il versamento di una ritenuta d'acconto. Quanto erroneamente erogato, viene richiesto indietro al lordo della ritenuta fiscale effettuata. Una volta accertato il diritto dell'Inps ad ottenere il rimborso, ed effettuata materialmente la restituzione, il contribuente ha il diritto a dedurla dal reddito complessivo percepito nell'anno di restituzione. Il contribuente, quindi, può recuperare l'imposizione fiscale su queste somme, inserendole, quale onere deducibile, nella dichiarazione dei redditi dell'anno di restituzione. Se l'indebito ha interessato anche gli arretrati, il contribuente può richiedere al Fisco la restituzione della ritenuta d'acconto applicata al momento dell'erogazione, evitando così anche la beffa dell'imposizione definitiva su somme che ha dovuto restituire.

Le retribuzioni minime per colf e badanti

Firenze - Le retribuzioni minime per le colf e le badanti vengono annualmente aggiornate in base all'indice del costo della vita.
Gli importi vengono determinati con riferimento alle categorie previste dal contratto di settore. I livelli sono differenziati dal A al D super, a seconda della professionalità, della convivenza o meno del lavoratore con l'assistito, della presenza o meno anche nelle ore notturne. Nel livello A sono comprese le colf e le badanti prive di esperienza, mentre quelle che hanno effettuato corsi di formazione sono inquadrate nel livello D Super.
Nella tabella che segue riportiamo i minimi retributivi per il 2015, al netto dei contributi (vedi numero precedente).

	Tabella A	Tabella B	Tabella C	Tabella D		Tabella E	Tabella G
	CONVIVENTI		NON CONVIVENTI	ASSISTENZA NOTTURNA		PRESENZA NOTTURNA	COPERTURA GIORNI DI RIPOSO
	Tempo Pieno	Lavoratori fino a 30 ore settimanali		Autosufficienti	Non Autosufficienti	Livello H (dalle ore 21.00 alle ore 8.00)	
LIVELLO	Stipendio Mensile		Stipendio Orario	Stipendio Mensile		Stipendio mensile	Stipendio Orario
A	€ 620,25		€ 4,51			€ 651,27	
A SUPER	€ 733,03		€ 5,32				
B	€ 789,41	€ 563,87	€ 5,64				
B SUPER	€ 845,80	€ 592,06	€ 5,98	€ 972,67			
C	€ 902,20	€ 654,07	€ 6,31				
C SUPER	€ 958,58		€ 6,64		€ 1.102,36		€ 7,15
D	€ 1.127,73 (+ € 166,76 per indennità)		€ 7,67				
D SUPER	€ 1.184,12* (+ € 166,76 per indennità)		€ 8,00		€ 1.361,76		€ 8,62

Per il vitto e l'alloggio è prevista l'indennità di € 1,90 per il pranzo e/o la colazione, altrettanto per la cena, ed € 1,64 per l'alloggio.

Pensione e pensionandi: il valore contributivo del servizio militare

Firenze - Chi ha vissuto il servizio militare come una vera e propria perdita di tempo ed è ora pensionato o prossimo alla pensione, forse in parte si ricrederà. Soprattutto se ha svolto attività che l'hanno obbligato a versare i contributi in gestioni diverse autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) e dipendenti in particolare. Questi soggetti, se già pensionati, potrebbero aver avuto una liquidazione errata (in diminuzione, ovviamente) della pensione. Con una accurata verifica e presentando una specifica domanda, il pensionato può ottenere somme importanti, con tanto di arretrati, sulla pensione. I lavoratori che sono in procinto di andare in pensione, invece, dovranno scegliere con cura la gestione previdenziale dove far conteggiare il periodo di servizio militare, l'Inps infatti ha dettato ai propri uffici ed ai lavoratori specifiche indicazioni in merito, al fine di limitare al massimo successivi interventi a correzione della pensione. L'esperienza accumulata negli anni ci permettere di offrire al pensionando una consulenza specializzata anche su questa materia, pertanto invitiamo gli interessati ad interpellare per tempo i nostri consulenti, in modo tale da determinare con precisione la scelta più vantaggiosa.

Assegno per il nucleo familiare e di maternità concessi dai Comuni: nuove soglie Isee

Firenze - Con una recente circolare l'Inps ha reso note le soglie di reddito riferite alla nuova ISEE (e non più all'Ise), da rispettare per ottenere gli assegni al nucleo familiare con almeno tre figli minori, e l'assegno di maternità concesso dai Comuni. I limiti di reddito, tanto per semplificare (!) differisco a seconda che le domande siano state presentate o meno entro il 2014. Per le domande presentate nel 2015 ma riferite al 2014, l'assegno per il nucleo familiare di € 141,02 spetta se l'ISEE non supera € 8.538,91. L'assegno di maternità di € 338,21 per cinque mensilità (€ 1.691,05 complessivi), se l'ISEE non supera € 16.921,11. Per gli importi e le soglie ISEE 2015 dovremo aspettare un apposito provvedimento.

Gestione separata: stabilite aliquote, minimali e massimali

Firenze - Di recente sono state comunicate le nuove aliquote contributive relative all'anno 2015 per i soggetti iscritti alla gestione separata fissandole nel seguente modo:
- aliquota del 30,72% per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie;
- aliquota del 23,50% per i soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta) o assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie.
È stato individuato anche il massimale ed il minimale di reddito su cui applicare le aliquote rispettivamente in € 100.324 ed € 15.548.
Rimangono invariati per l'anno in corso la ripartizione dell'onere tra collaboratore e committente, 1/3 per il collaboratore e 2/3 per il committente. Per le ditte committenti la scadenza dei pagamenti rimane ferma al giorno 16 del mese successivo a quello di effettiva erogazione del compenso. Per gli iscritti alla gestione separata con onere di versamento a loro carico la scadenza ricalca quella prevista per i versamenti delle imposte da dichiarazioni dei redditi, 16 giugno 2015.

Aziende agricole: le aliquote contributive per il 2015

Firenze - Con una recente circolare l'Inps ha reso note le aliquote contributive applicate alle aziende agricole per gli operai a tempo determinato e per i loro omologhi ma a tempo indeterminato, per il 2015. La misura complessiva dovuta per il 2015 Fondo previdenziale dei lavoratori dipendenti, è del 28,30%, di cui l'8,84% a carico del lavoratore. Per le aziende singole o associate di trasformazione o manipolazione di prodotti agricoli zootecnici e di lavorazione di prodotti alimentari con processi produttivi di tipo industriale, rimane ferma nella misura del 32,30%. Questa ultima aliquota, per altro, dovrà essere raggiunta anche dalle aziende agricole con aumenti progressivi di 0,2 punti percentuali/anno. I contributi dovuti all'Inail per l'assistenza infortuni sul lavoro, comprensiva dell'addizionale prevista, sono complessivamente del 13,2435%. A seconda delle zone tariffarie, le aziende avranno l'intero onere a loro carico se ricadenti in territori non svantaggiati, ridotto al 32% nei territori svantaggiati, ed al 25% nei territori montani.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Controllo funzionale e taratura macchine irroratrici: tempi e modalità per la messa a norma

FIRENZE - Come noto, il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan), adottato in Italia con decreto ministeriale del 22 gennaio 2014, rende obbligatorio il **controllo funzionale** di tutte le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari impiegate da operatori professionali, entro il 26 novembre 2016.

Tutte le attrezzature, quindi, entro tale data, dovranno essere assoggettate al controllo funzionale, almeno una volta. Il controllo dovrà essere rinnovato poi ogni 5 anni fino al 2020 e ogni 3 anni dopo tale anno. Oltre al controllo funzionale, inoltre, gli utilizzatori di prodotti fitosanitari devono effettuare la **regolazione o taratura delle attrezzature**, per garantire una corretta distribuzione del fitofarmaco.

La taratura, se effettuata direttamente dagli utilizzatori, deve essere eseguita ogni anno e i dati devono essere registrati su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti (una autocertificazione), se invece la taratura viene eseguita presso un centro di prova (operazione facoltativa) la sua validità è di 5 anni. Per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi invece, il primo controllo doveva essere effettuato entro il 26 novembre 2014 e l'intervallo tra i controlli successivi non dovrà superare i due anni.

Cosa è il controllo funzionale? Per controllo funzionale si intende l'insieme di verifiche e controlli eseguiti con l'ausilio di apposita attrezzatura e seguendo uno specifico protocollo di prova atti a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

Questi controlli possono essere eseguiti solo con attrezzature specifiche di cui sono dotati i Centri Prova Autorizzati.

A cosa serve il controllo funzionale? Innanzitutto ad ottenere considerevoli risparmi di prodotto fitosanitario (e quindi di denaro) oltre che di tempo (grazie alla riduzione dei volumi impiegati) e a distribuire con precisione i volumi e le quantità di prodotto desiderati. Serve poi ad evitare indesiderate forme di inquinamento ambientale e ad assicurare una maggiore sicurezza per l'operatore.

Cosa deve fare l'agricoltore? L'agricoltore, deve richiedere ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale, seguendo le istruzioni fornite dal centro stesso riguardo le condizioni e lo stato di mantenimento della macchina da sottoporre al controllo. Eseguito il controllo funzionale il Centro prova provvederà a rilasciare specifico attestato dal quale risulta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti.

Cosa è la regolazione o taratura delle attrezzature? È la regolazione che deve essere eseguita periodicamente dall'utilizzatore professionale con lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e di definire il corretto volume di miscela da distribuire, in modo da non incorrere nel problema dei sopradosaggi di prodotto. I controlli devono riguardare: la verifica di eventuali lesioni o perdita di componenti della macchina, la funzionalità del circuito idraulico e del manometro, la funzionalità degli ugelli e dei dispositivi antigoccia, la pulizia dei filtri e degli ugelli, la verifica dell'integrità delle protezioni della macchina.

Quali sono i Centri autorizzati nella nostra regione?

- Bibbiani srl, Via A. Moro, 2 53035 Monteriggioni (SI) RT001;
- Matteoli srl, Via Provinciale Bassa Val di Cecina, 41, 56040 Montescudaio (PI) RT002;
- Nuova Franci e Soldati, di Soldati S & Figli, Loc. Laghi di Roselle 58100 Grosseto RT003;
- Rossi srl, Via Terranova, 89 52025 Montevarchi (AR) RT004;
- Sargentini e Figli srl, Via Sarzanese, 1715, 55054 Massarosa (LU) RT005;
- Commerciale Puccinelli di Puccinelli Inio, Via Traversagna n 6 Vecchiano (PI) RT006
- Bulzoni Meccanica SAS di Bulzoni Roberto, Portoverrara via Fornatosa 1/A, Portomaggiore (Fe) RT007;
- Fravi snc di Fravili Enrico e Violani Francesco, Via G. Marconi 12, Città di Castello (PG) P.IVA 03314570544.

Per avere maggiori informazioni riguardo tali controlli obbligatori, invitiamo tutti gli agricoltori a rivolgersi presso le sedi territoriali della Cia. È inoltre importante programmare in tempo utile il controllo presso un Centro Autorizzato in modo da riuscire ad adempiere all'obbligo nei tempi previsti dalla normativa.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	OPERAZIONE	DOVE EFFETTUARLA	DATA PRIMO CONTROLLO	CONTROLLI SUCCESSIVI
Attività professionale conto terzi	Controllo funzionale	Obbligatorio presso un Centro di prova autorizzato	**26 novembre 2014**	Ogni 2 anni
Attività agricola	Controllo funzionale	Obbligatorio presso un Centro di prova autorizzato	**26 novembre 2016**	Ogni 5 anni fino al 2020, in seguito ogni 3 anni
Attività agricola	Controllo funzionale	Presso azienda o facoltativa presso un Centro autorizzato	**26 novembre 2016**	Ogni anno se effettuata dall'azienda, ogni 5 anni se effettuata presso un Centro autorizzato

Cinipide del castagno: le indicazioni per la difesa in un opuscolo della Regione Toscana

FIRENZE - Il cinipide galligeno del castagno, anche conosciuto come vespa cinese, è attualmente la più importante avversità per i castagneti della nostra regione. In considerazione del fatto che i castagneti costituiscono un'importante fonte di reddito in particolare per le popolazioni residenti in territori svantaggiati della Toscana e del pesante impatto che la diffusione del cinipide apporta alle economie locali e all'ambiente, la Regione ha sviluppato negli ultimi anni, diverse attività volte al contenimento della diffusione di tale parassita.

A tale proposito si segnala la pubblicazione di un opuscolo estremamente interessante "Indicazioni per la difesa ed il recupero dei castagneti infestati dalla vespa cinese", richiedibile al Servizio Fitosanitario Regionale (serviziofitosanitario@regione.toscana.it), che entra nel dettaglio sui danni che possono essere provocati dall'insetto, sugli interventi di difesa possibili e sulla necessità di recuperare i castagneti con le concimazioni, le potature, gli innesti.

Dopo aver ricordato, che attualmente l'unica strategia di difesa adottata è la lotta biologica basata sulla introduzione dell'insetto Torymus sinensis Kamijo, originario della zona di provenienza del patogeno (Cina) e che in Toscana i primi rilasci del Torymus risalgono al 2010 e stanno continuando ogni anno con buon esito, alla fine dell'opuscolo sono riportate alcune indicazioni operative molto utili per i castanicoltori, che di seguito cerchiamo di sintetizzare.

COSA EVITARE - Non utilizzare nessun prodotto antiparassitario contro il cinipide in quanto non esistono formulati chimici realmente efficaci, si rischia di compromettere l'insediamento dell'insetto utile Torymus sinensii kamijo utilizzato nella lotta biologica e possono verificarsi effetti negativi sugli insetti impollinatori;

- Non distruggere il fogliame a terra ed i residui di potatura prima della fine di maggio in quanto si asporterebbero anche le uova e larve dell'insetto utile Torymus sinensis utilizzato nella lotta biologica e inoltre si asporterebbe una fonte di sostanza organica necessaria per lo sviluppo e vitalità della pianta;
- Non bruciare o distruggere assolutamente materiale vegetale negli impianti dove sono stati effettuati i lanci dell'insetto utile Torymus sinesi Kamijo, per almeno tre anni.

COSA FARE

- Mantenere la fertilità del suolo dei castagneti anche attraverso la pratica delle concimazioni;
- Mantenere la vigoria della pianta tramite la potatura in particolare tagliando (rimondando) le parti secche e deperienti della chioma;
- Contattare il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana se si riscontrano piante attaccate in nuove zone di insediamento del cinipide;
- Farsi rilasciare dal venditore il passaporto fitosanitario e la relativa documentazione varietale delle piante di castagno che si acquistano;
- Inoltrare al servizio fitosanitario regionale la comunicazione di interventi di lotta biologica, microbiologica e per l'uso di feromoni attrattivi in foresta.

3/4

Le Scadenze | 3/4-2015

- **31 MARZO: Regime quote latte. Contratti di affitto in corso** - periodo 2014/2015. Presentazione domanda per la validazione delle cessioni temporanee.
- **13 APRILE, ORE 13: Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), misura A.1.13 azione "C"** - Annualità 2015. Bando a sostegno delle imprese di trasformazione nei settori olivicolo e ortofrutticolo. Presentazione domanda di aiuto.

'Patentino fitofarmaci', nuove regole e procedure per richiesta, rilascio e rinnovo

FIRENZE - Il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan), già richiamato su questa stessa pagina riguardo l'obbligo di controllo e taratura delle macchine irroratrici, ha anche modificato le regole concernenti l'obbligo di acquisizione del certificato di abilitazione all'utilizzo, alla vendita e alla prestazione della consulenza dei prodotti fitosanitari (patentino), istituendo tale obbligo non solo per gli utilizzatori professionali e i distributori, ma anche per i tecnici consulenti. Di seguito vediamo nel dettaglio quali sono gli obblighi per utilizzatori professionali, distributori e consulenti.

Utilizzatori professionali. A decorrere dal 26 novembre 2015 il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei fitofarmaci, sarà requisito obbligatorio per tutti gli utilizzatori professionali che intendono acquisire e/o utilizzare prodotti fitosanitari. Il certificato di abilitazione sarà rilasciato in seguito alla partecipazione ad uno specifico corso della durata di 20 ore e al superamento di un esame di abilitazione e sarà valido per 5 anni. Chi avesse già un'abilitazione rilasciata con il vecchio sistema non ha l'obbligo di acquisire un nuovo certificato, l'abilitazione si ritiene valida fino alla sua naturale scadenza.

Esenzioni dall'obbligo di frequenza del corso per utilizzatori. Sono esentati gli operatori in possesso del diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. Tali operatori possono presentare richiesta per il rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ma devono comunque superare l'esame di abilitazione.

Distributori. A decorrere dal 26 novembre 2015, tutti i distributori/venditori di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali, devono acquisire il certificato di abilitazione alla vendita. Il certificato sarà rilasciato in seguito alla partecipazione ad un corso di 25 ore e al superamento di un esame di abilitazione. Il PAN specifica che possono accedere a tali corsi solo i distributori che sono in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie.

Rinnovo certificati di abilitazione. L'operatore già in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o alla vendita rilasciata con le modalità precedentemente in vigore, prima della scadenza del proprio certificato può richiedere il rinnovo previa partecipazione agli specifici corsi di aggiornamento della durata di 12 ore sia per gli utilizzatori che per distributori.

Consulenti. Anche per i consulenti che vogliono svolgere consulenza nell'ambito della difesa fitosanitaria, anche riguardo le produzioni integrata e biologica, dal 26 novembre 2015 è prevista l'acquisizione di un certificato di abilitazione alla consulenza. L'attestato può essere acquisito dopo aver frequentato uno specifico corso della durata di 25 ore e aver superato un esame finale.

Esenzioni dall'obbligo di frequenza del corso e dell'esame di abilitazione per consulenti. Sono previste alcune esenzioni per i consulenti con accertabile esperienza e competenza in materia, tra cui gli ispettori fitosanitari, docenti universitari e i ricercatori di materie riguardanti le avversità delle piante e per i tecnici e consulenti con esperienza nel settore della difesa fitosanitaria. In particolare in merito alle esenzioni e ai requisiti dei soggetti che possono non frequentare il corso e sostenere l'esame per consulente, la Regione Toscana sta predisponendo uno specifico atto per fornire precisazioni e dettagli.

In attesa di ulteriori chiarimenti da parte della Regione Toscana sulle procedure per la richiesta, il rilascio e il rinnovo di tali certificati di abilitazione, invitiamo tutti gli agricoltori che non hanno mai acquisito il "patentino" o che hanno il "patentino" scaduto o in scadenza, a contattare gli uffici della Confederazione per avere eventuali chiarimenti e per potersi iscrivere ai corsi di formazione e aggiornamento.

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 3 - MARZO 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 10.3.2015
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Pif e Reti d'impresa, i Gie toscani si confrontano sulle opportunità dell'aggregazione

FIRENZE - Come rafforzare il valore della produzione agricola? Questo è l'interrogativo importante che si pone ogni volta che all'ordine del giorno c'è la capacità di fare reddito da parte delle imprese. Non esiste una ricetta univoca, ma tante possibilità che sommate insieme riescono a garantire un maggiore valore aggiunto alla produzione. Tra queste rivestono un ruolo importante l'efficienza della filiera e la capacità di aggregazione di impresa e di prodotto. Proprio su questi aspetti i Gruppi di Interesse Economico della Cia Toscana si sono confrontati in una giornata seminariale lo scorso 12 febbraio, analizzando le opportunità che possono derivare dall'adesione ai Piani Integrati di Filiera (PIF) e dalla stipula di contratti di rete.

Nel settore primario stiamo assistendo ad una progressiva diminuzione delle imprese agricole, con pesanti ripercussioni sia dal punto di vista economico-occupazionale, che nel presidio e mantenimento del territorio. Favorire l'aggregazione, rafforzando ed efficentando le filiere produttive e mettendo in sinergia più comparti del settore agroalimentare, può servire a contenere i costi, a creare migliori condizioni per l'accesso al mercato, garantire un equo rapporto tra il settore agricolo, quello della trasformazione e del commercio, ma soprattutto mantenere vivo il tessuto sociale nelle aree rurali.

I Progetti Integrati di Filiera nascono proprio per rispondere a queste esigenze, ed il loro inserimento nel prossimo piano di sviluppo rurale della Regione Toscana, con una dotazione finanziaria per le prime due annualità che dovrebbe essere pari a circa 90 milioni di euro, fa in modo che costituiscano un'importante opportunità.

Concretamente si tratta di programmi all'interno dei quali le imprese si aggregano per eseguire investimenti funzionali agli obiettivi di rafforzamento della filiera, contenuti nell'accordo sottoscritto da tutti i partecipanti alla filiera stessa, utilizzando le misure che il PSR mette a disposizione. Similmente ai "PIF", saranno previsti anche dei "contratti integrati territoriali", per valorizzare - in un accordo più orizzontale - la produzione specifica dei singoli territori.

Altro aspetto interessante è costituito dalla possibilità di attuare delle attività tra più aziende, anche di settori economici diversi, tramite lo strumento del contratto di rete.

Questo istituto consente alle aziende interessate (almeno due), di aggregarsi in maniera "leggera" attraverso la sottoscrizione di un "programma di rete". Così facendo i partecipanti possono essere in grado di aumentare la propria dimensione di impresa, accrescendo le capacità innovative e competitive, pur preservando la propria autonomia.

Attraverso la rete può essere gestito il personale, la partecipazione a gare d'appalto, l'accesso a finanziamenti, ecc.. così come previsto nell'accordo stipulato.

Nel pomeriggio l'incontro è proseguito con i Gruppi di Interesse Economico impegnati in focus sui singoli comparti produttivi, è stata l'occasione per evidenziare le criticità e le aspettative delle aziende, ma soprattutto per iniziare a formulare proposte specifiche da porre all'attenzione delle Istituzioni che governano il settore.

Quote latte: entro il 31 marzo la regolarizzazione dell'affitto

FIRENZE - **In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 73 del Reg. CE 1234/07 riguardante le cessioni temporanee delle quote latte, Agea con propria nota del 6 febbraio scorso, rende noto che l'iter autorizzativo delle domande di affitto di quota per la campagna in corso, deve essere ultimato entro il 31 marzo 2015. Le Regioni avranno tempo per eseguire la validazione nel SIAN entro il 10 aprile prossimo, pertanto, vista la ristrettezza dei tempi, non sarà possibile una dilazione dei termini.**

Praf: pubblicato il bando per il sostegno alle imprese di trasformazione

FIRENZE - La Regione Toscana, ha approvato il bando di attuazione della misura A.1.13, azione "C", del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) per l'annualità 2015. Con tale provvedimento (decreto n. 488 del 16.02.2015) le aziende di trasformazione operanti nei settori olivicolo e ortofrutticolo, potranno presentare la domanda di aiuto finalizzata all'abbattimento degli interessi passivi pagati nel corso dell'anno 2014. Per far fronte a tale esigenza, sono state destinate risorse pari a circa 500.000 euro.

L'obiettivo è quello di sostenere le imprese che hanno fatto investimenti in Toscana, e che per motivi principalmente legati ad una diminuzione di produzione provocata prevalentemente dalle avversità atmosferiche, hanno subito una forte riduzione di fatturato che ha provocato un maggiore indebitamento finanziario.

IL BANDO IN SINTESI

Soggetti ammessi. PMI operanti da almeno un esercizio finanziario nei settori olivicolo e ortofrutticolo, e che hanno una unità tecnico economica/produttiva (UTE/UTP) ricadente nel territorio toscano.

Condizioni di accesso:

- possedere il fascicolo aziendale ed essere iscritti all'anagrafe di Artea;
- non aver riportato nei cinque anno precedenti condanne passate in giudicato;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e/o situazioni legislativamente equivalenti;
- non essere beneficiario di altri aiuti concessi in 'de minimis', ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) 1407/2013, di importo tale da superare, con il nuovo contributo richiesto con il presente bando, il massimale ammesso di 200.000 euro;
- essere in possesso di un Bilancio di esercizio classificato secondo la normativa Ue relativo all'ultima annualità utile

Non possono presentare domanda le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 e, pertanto a tale scopo, le società devono presentare copia dei bilanci degli ultimi tre esercizi finanziari al fine di verificare le condizioni relative al capitale sociale/fondi propri.

Spesa ammissibile e tasso di aiuto. L'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/13 relativo agli " aiuti de minimis". Il contributo è erogato in percentuale del 50% rispetto all'importo complessivo degli interessi passivi pagati nel corso dell'anno 2014 su: titoli di debito, finanziamenti erogati da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma delle leggi speciali, finanziamenti erogati da investitori istituzionali.

Minimali e massimali. L'importo massimo complessivo del contributo pubblico concedibile per impresa è di € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari a decorrere da quello in cui viene concesso il primo aiuto in deroga 'de minimis' calcolato secondo la tabella sotto.

Non sono ammesse domande di aiuto il cui aiuto concedibile (in sede di atto di assegnazione) risulta inferiore ad un importo di € 20.000.

Termini e presentazione della domanda di aiuto. La domanda di aiuto può essere presentata a decorrere dal 18/03/2015 e deve pervenire entro le ore 13,00 del 13/04/2015 e può essere presentata esclusivamente tramite una delle seguenti modalità:

- posta elettronica certificata, all'indirizzo: **regionetoscana@postacert.toscana.it**
- servizio di posta certificata Apaci, utilizzabile tramite: **http://www.regione.toscana.it/apaci**

Per quanto concerne i criteri di selezione, la graduatoria sarà stilata in funzione di punteggi di priorità attribuiti in base alla partecipazione a filiere produttive ed alla riduzione dei costi ambientali.

Importo calcolato sulle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, di cui alla voce B 10b del Conto economico dell'ultimo bilancio approvato	Importo massimo di aiuto concedibile
Fino a € 200.000	**50.000 €**
da € 200.000 a € 400.000	**100.000 €**
Oltre € 400.000	**200.00 €**

Uma: prelievi in eccesso

Inserita l'opportunità per i distributori di regolarizzare i prelievi in eccesso del combustibile agricolo, senza incorrere in sanzioni

FIRENZE - Come disposto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali dell'8 agosto 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre scorso, le assegnazioni di carburante per le imprese agricole sono state ridotte di un ulteriore 3,43%, portando la decurtazione complessiva al 26,43% rispetto all'assegnazione standard prevista fino all'anno 2013.

La Regione Toscana, nell'adottare questo provvedimento, ha disposto che L'Artea effettuasse il ricalcolo di tutte le assegnazioni richieste nel periodo 1 gennaio - 19 febbraio 2015, dando la possibilità a quei distributori che hanno consegnato alle aziende carburante in eccesso, di poter regolarizzare tale prelievo nel sistema informativi di Artea.

Data la natura del problema, sia ai distributori che agli agricoltori, son sarà applicata nessuna sanzione. L'eventuale carburante che per l'annualità 2015 risultasse in eccesso sarà decurtato dall'assegnazione a valere per il 2016.

Per le domande in corso di presentazione il sistema, tenendo conto dell'aggiornamento normativo, calcola già il quantitativo di carburante esatto.

Decreto 'Milleproroghe' convertito in legge

Sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi, ecco cosa riporta il testo definitivo

FIRENZE - Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 28 febbraio, è stato convertito in Legge il decreto "Milleproroghe" . Alcune norme hanno rilievo specifico per il settore agricolo, segnatamente per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e la prevenzione degli incendi.

Alcune novità erano già state segnalate nelle precedenti pubblicazioni, ma con la legge di conversione vengono sanciti ufficialmente i tempi e le modalità di applicazione.

Revisione macchine agricole. Confermata la proroga della revisione a partire dai mezzi immatricolati antecedentemente al 10 gennaio 2009. Lo slittamento del decreto attuativo al 30 giugno 2015, pone l'avvio delle operazioni di revisione al 31 dicembre 2015.

Patentino per le macchine agricole. L'entrata in vigore dell'abilitazione è stata differita al 31 dicembre 2015. Tutti coloro che possono dimostrare di avere esperienza nell'uso di macchine agricole di almeno due anni negli ultimi dieci, possono usufruire di una deroga previa compilazione di un'autocertificazione che attesta tali requisiti, tuttavia permane l'obbligo, per tali soggetti, di frequentare un corso di aggiornamento di 4 ore, entro il 13 marzo 2017.

Prevenzione incendi. Vengono prorogati al 7 ottobre 2016 gli adempimenti previsti dagli art. 3 (Valutazione dei progetti) e 4 (controlli di prevenzione incendi) del D.P.R.151/2011, per le attività che non erano soggette alla disciplina di prevenzione incendi prima del nuovo regolamento, ma che risultavano già esistenti alla data di pubblicazione del suddetto decreto (G.U. 22 settembre 2011). Per ciò che riguarda il settore agricolo, la proroga interessa soprattutto i contenitori distributori mobili di capienza compresa tra i 6 e i 9 mc. I depositi con capacità geometrica inferiore a 6 mc, sono esenti dai predetti adempimenti.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Il pasticcio dell'Imu: ancora una stangata sui pensionati agricoltori

Secondo l'Anp Toscana è: "Ingiusto, inaccettabile, assurdo, il parlamento intervenga"

di **Alessandro Del Carlo**
presidente Anp Cia Toscana

Firenze - Strano paese l'Italia; nel giorno in cui si doveva pagare l'Imu sui terreni agricoli esce la notizia sul fenomeno dell'evasione fiscale che viene stimato attorno ai 160 miliardi di euro ogni anno. Un contrasto clamoroso e inaccettabile, segno delle disfunzioni del paese e causa delle diseguaglianze e delle ingiustizie presenti nella società italiana.
Il dramma è che dalla politica arrivano continuamente proclami e rivendicazioni sui cambiamenti e riforme in atto o già effettuate, ma sul tema dell'evasione fiscale ed elusione fiscale non si apprezzano cambiamenti sostanziali; si può dire che non si è ancora cambiato verso. Sull'Imu poi la situazione è paradossale; dopo tutte le modifiche apportate al decreto viene fuori che gli agricoltori pensionati che non hanno più l'azienda attiva che, con grande sacrificio e costi, cercano di mantenere i terreni, facendo da presidio al territorio, si trovano a dover pagare l'Imu.
Ingiusto, inaccettabile e assurdo. Ingiusto perché si vanno a tassare dei soggetti che prevalentemente hanno una pensione minima, (502 euro mensili), cioè molto al di sotto di ciò che viene indicato dalla Carta Sociale Europea (650 euro); una situazione pensionistica persino priva di dignità che si deve quanto prima

risolvere. Inaccettabile perché gli agricoltori, dopo aver lavorato una vita intera con grande sacrificio e dedizione per rafforzare un presidio agricolo sul territorio che, occorre dire, è anche un valore collettivo per i beni e i servizi forniti alla collettività, debbano pagare per ciò che hanno realizzato. Assurdo perché agli agricoltori viene chiesto di svolgere anche una funzione di tutela e di presidio del territorio, cioè sostanzialmente un servizio alla comunità che dovrebbe essere incentivato, invece arriva una tassa, per altro insostenibile. Tutto ingiusto, inaccettabile e assurdo; e allora il Governo e il Parlamento provvedano a rimediare ad un pasticcio che rischia di produrre enormi effetti negativi sul piano sociale ed economico oltre che aggravare il rapporto di fiducia con la politica e le istituzioni. Si faccia davvero una lotta all'evasione fiscale, ai privilegi e alla corruzione.

La pagella della sanità: la Toscana in testa

Dalle cure agli anziani ai vaccini, la graduatoria dell'assistenza. L'Anp: «Bene, restano i problemi delle liste d'attesa e i servizi nelle aree rurali e montane»

Firenze - Il metodo è quello della cosiddetto "griglia Lea" assegnando punteggi che permettono di chiarire chi lavora meglio e chi peggio in sanita. Chi cresce e chi cala da un anno all'altro. Sono stati scelti 31 livelli essenziali di assistenza (Lea, appunto), cioè le prestazioni che tutte le regioni devono dare ai loro cittadini, e si è accertato il modo in cui vengono erogati. La Toscana con un exploit significativo ottiene un punteggio significativo (214 su 225) scavalcando l'Emilia (204), diventando la prima in classifica. I dati saranno ufficializzati ad aprile ma sono già noti. È sempre molto difficile paragonare i servizi di assistenza; ci sono di realtà locali con storia, organizzazione, bilanci e situazioni sociali diverse. Tuttavia, si legge in una nota dell'Anp Cia Toscana, i risultati di questo tipo di valutazione evidenziano come le regioni che hanno intrapreso da anni la costruzione di un modello di sanità come quello toscano possono constatare continui miglioramenti in termini di efficienza, sostenibilità economica e, in larga misura, con soddisfazione per i cittadini. Restano però molti problemi e disfunzioni che vanno affrontate tempestivamente, afferma ancora l'Anp Cia Toscana, come le liste d'attesa sulle visite specialistiche, il riordino del sistema dell'intramenia, i servizi sanitari e le urgenze nelle aree rurali e montane. *(adc)*

Progetto della Asl di Arezzo per i pasti migliori in corsia

Firenze - Si chiama "La Tavola de' Medici" ed è un progetto della Asl 8 di Arezzo e approvato dalla Regione, volto a migliorare la qualità dei pasti nei centri ospedalieri, evitando sprechi e razionalizzando la spesa, in linea con i principi ispiratori della partecipazione della Toscana a Expo 2015: il "Buon vivere in Toscana". "I modelli alimentari ospedalieri hanno un gradimento generalmente basso i pazienti spesso ricorrono ai pasti preparati dalle famiglie, compromettendo a volte i profili delle terapie e spesso complicando i tempi di cura".
Dunque il progetto si propone l'obiettivo di "evitare gli sprechi, moltiplicare i risparmi e tagliare i costi nella ristorazione collettiva dei centri ospedalieri, migliorando la qualità dei servizi e dei pasti". Come? Attraverso "sistemi innovativi per la raccolta e l'analisi dei dati e le informazioni sulle abitudini/consuetudini degli interessati (pazienti ospedalizzati, consumatori, utenti, pazienti dimissionati, ecc.).
Nel progetto sono anche coinvolti medici, nutrizionisti, chef e aziende alimentari, con l'obiettivo di "definire un modello alimentare moderno" con l'utilizzo delle nuove tecniche della gastronomia e l'innovazione tecnologica".

Numero verde contro le liste di attesa: da usare in caso di appuntamenti fuori dai tempi garantiti dalla Regione

Firenze - **Un numero verde regionale per rispondere ai cittadini che hanno problemi con i tempi di attesa per l'esecuzione di visite e prestazioni diagnostico-strumentali. L'ha istituito la Regione, per garantire a tutti il diritto di fruire delle prestazioni ambulatoriali nel rispetto dei tempi massimi stabiliti dalla normativa regionale, sulla base di opportune valutazioni di appropriatezza e di urgenza. L'assessore al Diritto alla Salute Luigi Marroni l'ha presentato assieme al direttore generale dell'assessorato Valter Giovannini. Al numero verde, 800 55 60 60, gratuito da tutto il territorio regionale per i numeri fissi e per i cellulari, risponde personale dedicato, che fornirà informazioni attraverso un ascolto attivo e personalizzato. Il numero è in funzione dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 15. A breve, nell'ottica di garantire il servizio 24 ore su 24, sarà attivata una segreteria telefonica che entrerà in funzione dalle 15 alle 9 dei giorni feriali, e nei giorni festivi, per consentire di accogliere in qualsiasi momento le comunicazioni dei cittadini.**

INIZIA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2015

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DELLA REGIONE TOSCANA, SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2015 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:
• PRODUZIONI ARBOREE (UVA, FRUTTA, OLIVE, ECC.): ENTRO IL 20 APRILE 2015
• ALTRE COLTURE PRIMAVERILI: ENTRO IL 30 MAGGIO 2015
• COLTURE SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2015
• COLTURE VIVAISTICHE E SERRE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2015

PER INFORMAZIONI E LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI A:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale Via G. Orsini n° 116 Firenze
Tel 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@codipratoscano.it
P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055 688614 - Fax 055 6580283 - Email: sede.firenze@codipratoscano.it
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577 280280 - Fax 0577 1489005 - Email: sede.siena@codipratoscano.it
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575 902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@codipratoscano.it
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564 23274 - Fax 0564 23994 - Email: sede.grosseto@codipratoscano.it

GROSSETO / **Il governatore della Toscana Enrico Rossi all'assemblea della Cia**

Grosseto - Quasi 500 agricoltori hanno partecipato alla tavola rotonda organizzata dalla Cia Grosseto dedicata allo stato dell'agricoltura. Fra gli interventi quello del presidente della Regione Enrico Rossi.
La Regione Toscana ha sempre considerato l'agricoltura un settore primario e fondamentale per lo sviluppo: Grosseto è il maggiore distretto rurale della Toscana, una realtà importante che ha subito tante calamità negli ultimi anni, cui abbiamo cercato di porre rimedio stanziando 5-6 milioni di euro che hanno dato in parte respiro, ma non hanno esaurito le necessità delle imprese agricole - interviene così il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi all'assemblea della Cia - Grazie ai bandi regionali stiamo garantendo un cambio generazionale, la Toscana è cresciuta come dimensione poderale e gli stanziamenti dei prossimi sei anni del Psr di 180-190 milioni di euro sono un importante risposta a queste necessità; ma bisogna focalizzare le risorse in maniera mirata sulle aziende che investono e sui giovani, dai quali arriva una richiesta straordinaria.
Ma questo territorio dovrà diventare anche un distretto agroindustriale, occorrono infrastrutture. Sono stati messi soldi per completare il raddoppio della "Due mari" e i lavori stanno proseguendo, però per attrarre investimenti in questa area l'autostrada non si può fermare a Capalbio, serve il completamento dell'autostrada tirrenica. *(RS)*

LIVORNO / **Innovazione con la riscoperta e la coltivazione delle antiche varietà vegetali**

Livorno - Se la globalizzazione dei mercati ha portato nel tempo in campo agricolo all'omologazione dei consumi e delle specie vegetali disponibili , la riscoperta delle specie antiche rappresenta una frontiera dell'innovazione in agricoltura. Oggi la diversificazione vegetale delle produzioni agricole è sacrificata alle esigenze della grande distribuzione, la qualità dei prodotti sul mercato di frutta e verdura sono condizionate a logiche distributive che privilegiano gli aspetti della conservazione e dell'aspetto : prodotti di varietà limitata con pezzatura uguale e di accattivante impatto visivo . Che poi il prodotto abbia profumi e sapori è un aspetto secondario.
L'esperienza di Fabiano Busdraghi a Suvereto (nella pagina di Livorno) può segnare una discontinuità produttiva che potrebbe essere seguita e perseguita anche da altre aziende . Guardando all'appuntamento dell'EXPO di Milano questa esperienza potrebbe rappresentare un occasione unica per lanciare una nuova sfida della biodiversità che parta dalla specificità territoriale nel segno della valorizzazione della tradizione produttiva agricola. *(mg)*

FIRENZE / **Contro l'abbandono scolastico aperta la prima scuola per giovani agricoltori**

Firenze - All'opera già dal primo giorno di scuola. Prima in aula, negli spazi adiacenti alla scuola media di San Casciano, poi tra le vigne e gli uliveti dell'azienda agricola Montepaldi, dove ha sede la filiale della Facoltà di Agraria dell'ateneo fiorentino.
È così che si è svolta la giornata di apertura della prima scuola italiana che si propone di formare i contadini del futuro fornendo un'alternativa scolastica e professionale ai giovani che hanno abbandonato la scuola. Una giornata densa di emozioni per i promotori, gli insegnanti e soprattutto gli undici studenti che con la scuola tradizionale hanno bisticciato da qualche anno e chiedono alla vita una nuova chance per imparare qualcosa di nuovo e lavorare all'aria aperta.
Grazie ai finanziamenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'obiettivo dei Comuni del Chianti di aprire una scuola che unisca agricoltura, formazione e finalità sociali, ha fatto centro. Il progetto si propone di avviare gli allievi ad una professione in campo agricolo mettendo a disposizione insegnanti, agronomi e tutor con l'obiettivo di tenere unita la classe e motivare gli alunni a frequentarla.

PISTOIA / **"La spesa in campagna" alla sagra delle frittelle di Lupicciano**

Pistoia - Il prossimo 22 marzo, a partire dalle ore 14, le vie del paese di Lupicciano, un caratteristico borgo sulle colline nord di Pistoia, ospiteranno la 25° Sagra delle frittelle di riso.
La manifestazione, iniziata come momento di ritrovo per gli abitanti del paese, con il tempo si è arricchita di numerose iniziative e quest'anno sarà presente anche il mercato contadino "La spesa in campagna" degli agricoltori della Cia. I visitatori potranno così acquistare prodotti genuini totalmente di produzione locale come formaggi, vino, olio, verdura e salumi, oltre a degustare le squisite frittelle preparate dalle donne del paese impastando circa 100 chili di riso che insieme allo zucchero ed alle uova formano 350 chili di composto da friggere.
Vi saranno inoltre musica, giochi per ragazzi, un'esposizione di Lambrette, vespe ed auto d'epoca e a partire dalle 15.30 uno spettacolo di storie e novelle per bambini realizzato dalle scuole dell'infanzia di Pistoia.
Una giornata assolutamente da non perdere.

PISA / **I giovani imprenditori dell'Agia a confronto**

Pisa - Molti i giovani imprenditori che hanno partecipato all'evento,coordinato da Francesco Elter per Agia Pisa e Dario Di Vaira per Agia Livorno.
Erano presenti anche Francesco Sassoli, segretario Agia Toscana, Anastasia Vecchiarelli, vicecoordinatore regionale Agia e Francesca Cupelli, presidente Cia Pisa. Molti i temi trattati nella discussione:dalla difficoltà di accesso al credito, alle start up, al primo insediamento, alla necessità di assistenza tecnica-amministrativa.
Come prevedibile, la discussione più animata è stata sul credito, problema riscontrato maggiormente anche nella programmazione precedente. A questo proposito Agia Toscana organizzerà un evento prossimamente sulle misure specifiche del PSR ed in particolare sull'accesso al credito. Soddisfazione da parte del presidente Francesco Elter, promotore dell'evento: «Volevamo dare voce alle principali esigenze dei giovani su un programma tutto da scrivere, per essere protagonisti di un PSR che deve essere una reale opportunità per le aziende giovani del nostro territorio. A metà marzo a Pisa apriremo "lo sportello Agia": un servizio che prevede consulenza interna ed esterna su start up, credito, PSR, pratiche legali e fiscali, PAP, PAc e molto altro indirizzato ai giovani imprenditori agricoli».

LUCCA / **I vertici nazionali della Cia a Lucca per la presentazione della campagna fiscale 2015**

Lucca - Importante appuntamento, a marzo, a Lucca con i vertici nazionali della Confederazione Italiana Agricoltori.
L'apertura della campagna fiscale, in programma il 9 marzo, infatti, vede la presenza nel capoluogo toscano del presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, della vicepresidente vicaria, Cinzia Pagni e della direttrice nazionale, Rossana Zambelli. L'occasione è il varo della campagna fiscale 2015, la cui importanza risiede soprattutto nel fatto che, con quest'anno, cambiano alcune 'regole' e, quindi, vi è la necessità di una maggiore e più capillare informazione agli utenti del Caf della Cia, che, nell'intera provincia, lo scorso anno ha compilato 35mila dichiarazioni dei redditi, di cui 18mila nella sola Lucca e Piana. «Si tratta di numeri molti alti - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - che stanno facendo ripensare il servizio, al fine di renderlo sempre più rispondente alle istanze che ci provengono dalla stessa utenza e dall'esperienza fatta dai nostri operatori».

SIENA / **Emergenza predatori, allevatori esasperati: «Chiudono caseifici e si perdono posti di lavoro»**

Siena - Se ne parla anche a Bruxelles dell'emergenza lupi, ma come sottolinea il Copa-Cogeca che ha abbandonato il tavolo europeo sul tema, perché "la Commissione ignora le preoccupazioni degli agricoltori per gli attacchi di grandi carnivori (fra cui i lupi) agli allevamenti o ai campi coltivati in Europa".
Non ce la fanno più gli allevatori senesi, ogni giorno alle prese con l'emergenza lupi o ibridi, ungulati e animali selvatici in genere: «La situazione è arrivata al limite - sbotta Stefano Governi, allevatore -; subiamo quotidianamente attacchi dai predatori e le pecore, ma anche maiali, muoiono senza che nessuna istituzione faccia niente. La verità è che le pecore vengono uccise, cala la produzione di latte, si produce meno formaggio, i caseifici chiudono e si perdono posti di lavoro. In verità non sappiamo quanti siano gli ibridi e quanti lupi. Cosa fare? Mettere in atto il piano della Regione Toscana, per il quale sono stati stanziati molti soldi (circa 4 milioni di euro). La politica deve decidere da che parte stare: se salvaguardare i lupi oppure stare con chi produce e mantiene anche la sicurezza dell'ambiente e del paesaggio».

AREZZO / **Mosca delle olive, in provincia di Arezzo perso il 90% della produzione**

Arezzo - "Nel 2014 la Bactrocera Oleae ha aggredito le aree olivicole della Toscana e del centro Italia manifestandosi come una vera e propria calamità e causando perdite che hanno riguardato non soltanto i produttori ma l'intero settore, con ripercussioni anche a livello occupazionale. Danni per circa il 90% della produzione nel territorio aretino. Terminata l'attenzione mediatica, le istituzioni non possono far cadere il tema nel dimenticatoio, serve invece un intervento serio e strutturale sul settore". Questo è quanto dichiarato dalla Sen. Donella Mattesini, che ha sottoscritto l'interrogazione parlamentare promossa dalla collega Maria Grazia Gatti al Mipaaf.
Sul tema è già intervenuta la Regione Toscana con la delibera n. 1149 del 9 dicembre 2014 chiedendo al Ministero il riconoscimento di calamità e quindi l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale. La richiesta non è stata accolta poiché la normativa attuale ne prevede l'attivazione solo in seguito a danni causati da avversità atmosferiche e non è contemplato il caso di infestazioni, che richiederebbero una copertura assicurativa da parte dei produttori.
Persa questa partita è difficile che si trovino nuove soluzioni ed il danno subìto rimarrà irrisarcibile, gli sforzi fatti sono comunque apprezzabili, ora occorre affrontare la campagna 2015, con un corretto trattamento della mosca sulla base della virulenza degli attacchi. Proprio su questi argomenti si terrà una giornata di approfondimento in memoria dell'agronomo Stefano Lachi, tenuta dal professor Franco Famiani dell'università di Perugia il giorno 21 marzo, dalle 10 alle 13 presso l'Agriturismo Le Mura in Loc. Le Mura 31 a Bucine. Per maggiori informazioni contattare Daniele Vichi presso la Cia Valdarno allo 055 980671 o la Cia di Arezzo allo 0575 21 223 chiedendo di Locci Gianluca, è obbligatorio prenotarsi.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

No Imu: incontrati i prefetti di Firenze e Prato e le istituzioni locali

Forte mobilitazione della Cia e Agrinsieme contro l'Imu Filippo Legnaioli: «Protestiamo e proponiamo: rivedere gli estimi catastali perché qui si colpisce l'agricoltore»

Firenze - Una giornata molto impegnativa quella del 10 febbraio, quando gli agricoltori di Agrinsieme (che comprende Cia, Unione agricoltori, Lega delle Cooperative, Confcooperative e Agc) hanno incontrato le istituzioni locali fiorentine e il prefetto di Firenze per illustrare i motivi che in tutta Italia avevano portato a una protesta civile, ma salda e che non ha intenzione di fermarsi.
Sono 127 i comuni toscani, dove gli agricoltori sono duramente colpiti dall'Imu, mentre 113 esentati. Sale consiliari piene di agricoltori ad Empoli e Impruneta, dove rivolgendosi alle istituzioni locali Filippo legnaioli presidente della Cia metropolitana Firenze Prato ha detto: «Vogliamo far sentire la nostra voce sull'Imu, ma anche dire che senza risposte concrete continueremo la nostra mobilitazione. L'Imu è ingiusta perché colpisce gli agricoltori e non i lori redditi,il nostro mezzo di produzione,non il reddito prodotto». Legnaioli ha concluso con un esempi molto calzante e una affermazione che non si presta ad interpretazioni: «È come far pagare una tassa ai parrucchieri, sulle sedie dove siedono i clienti ;oggi inizia la nostra protesta faremo di tutto per farci ascoltare».
Attenzione alla preoccupazione degli agricoltori è stata dichiarata dagli amministratori locali, Donatella Viviani vice sindaco di San Casciano: «Siamo tutti sulla stessa barca, c'è massima attenzione cerchiamo una soluzione». Il sindaco di Tavarnelle David Baroncelli è andato direttamente in Senato a parlare in commissione bilancio e Finanze dove ha consegnato un ampio dossier per spiegare il no all'Imu sui terreni agricoli.
Grande attenzione e interesse anche dai prefetti di Firenze *(foto a sin. in basso)* e Prato *(foto a sin. in alto)* che hanno accolto e ascoltato le delegazioni di Agrinsieme.

Nuova sede della Cia a Prato

Firenze - La Cia metropolitana Firenze-Prato ha una nuova sede a Prato, questo s'inserisce nel percorso di dotare la confederazione di sedi sempre più a passa con i tempi e adeguate alle esigenze dei soci. **I locali si trovano in Viale Vittorio Veneto 60, al primo piano.** La localizzazione rispetta la strategicità della funzione, siamo di fronte alla Coop e alla sede della Banca CR Firenze di Prato oltre che a pochi passi da Piazza san Marco. I numeri telefonici e gli orari di apertura resteranno invariati. Ai colleghi di Prato i migliori auguri di buon lavoro da tutta la redazione.

Nuovi orari uffici Cia zona empolese Valdelsa

Firenze - Più giorni di apertura negli uffici di Empoli e Certaldo, mentre ogni primo venerdì del mese a Fucecchio ci sarà un tecnico:
• **EMPOLI**, piazza san Rocco 17:
- lunedì mattina 9/12:30 servizi alle persone (patronato Inac e fisco persone) e ufficio tecnico; pomeriggio 14/17:30 servizi alle persone;
- mercoledì pomeriggio 15/17:30 patronato Inac;
- giovedì mattino 9/12:30 tutti i settori, compreso datori di lavoro (buste paga, ecc.); pomeriggio 14/17:30 servizi alle persone e ufficio tecnico.
• **CERTALDO**, via Cavour 46:
- martedì mattino 9/12:30 patronato Inac e ufficio tecnico;
- mercoledì 9/12:30 e 14/17:30 servizi alle persone, ufficio tecnico sportello e appuntamento, servizio fisco e imprese solo su appuntamento.
• **FUCECCHIO**, via Dante 9
- venerdì mattino 9/12:30 patronato Inac e il primo venerdì del mese 9/10:30 ufficio tecnico.

Ricordato Cesare Stefanini, storico dirigente recentemente scomparso

A Scarperia l'Assemblea dell'Anp di Firenze e Prato

Firenze - Erano presenti, fra gli altri, il Presidente della ANP Toscana, Alessandro Del Carlo, il Presidente della Cia Metropolitana Firenze-Prato Filippo Legnaioli e il Direttore Sandro Piccini. Nella sua relazione introduttiva, il Presidente della ANP provinciale ha evidenziato come l'impegno della Associazione nell'anno 2014 si sia concentrato in particolare sulle problematiche sociali del territorio e sulle questioni previdenziali oggetto quest'ultime anche di iniziative nazionali alle quali i pensionati di Firenze e Prato hanno partecipato numerosi. Tracciando il programma di lavoro per il 2015, Braccesi ha evidenziato l'urgenza di intervenire attraverso anche iniziative della Cia, d'accordo con i Comuni interessati,per impedire la ventilata chiusura di numerosi uffici postali , questione che renderebbe ancora più dura la vita degli anziani su questi territori. Il Presidente ha sottolineato,inoltre, come sia necessario continuare la battaglia per l'adeguamento dei minimi di pensione ai livelli Europei partecipando attivamente ad una raccolta di firme, lanciata dalla ANP Nazionale,per porre tale questione alla attenzione del Governo e del Parlamento. Si è aperto quindi un dibattito che ha registrato numerosi interventi fra cui, a conclusione, quello di Alessandro Del Carlo che ha sottolineato la necessità di rafforzare il confronto con le Istituzioni partendo proprio da quelle del territorio.
L'Assemblea ha infine approvato il programma di lavoro indicando fra le alte cose, l'opportunità di svolgere la festa interprovinciale con Pistoia, nel periodo Ottobre-Novembre, possibilmente sul territorio di Prato. A conclusione dei lavori si

è svolta una breve ma commovente cerimonia per ricordare Cesare Stefanini, dirigente della Cia e della ANP, della quale è stato un costante animatore in particolare sul territorio del Mugello,recentemente venuto a mancare. Nel corso della cerimonia, il Presidente della Cia Legnaioli ha consegnato alla vedova, signora Nerini Palma, anche lei dirigente della ANP provinciale, una targa-ricordo e ha avanzato la proposta, accolta dalla Assemblea, di dedicare la sede della Cia di Borgo San Lorenzo alla memoria di Cesare Stefanini.

Corpo Forestale dello Stato e Promofiere uniti nella lotta agli illeciti agroalimentari

Per smascherare frodi e difendere il made in Italy, indagini e controlli della Forestale potranno essere effettuati nel Laboratorio dell'azienda speciale della Camera di Commercio

Firenze - Corpo Forestale dello Stato e Camera di Commercio mettono in campo nuove sinergie operative nella lotta alla contraffazione del Made in Italy agroalimentare. È questa la finalità del protocollo d'intesa siglato da Giuseppe Vadalà, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato per la Toscana, e da Mario Curia, consigliere delegato di PromoFirenze, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze che fra i suoi rami d'azienda dispone di un sofisticato Laboratorio chimico merceologico.
L'accordo è stato sottoscritto questa mattina nei locali dell'Accademia dei Georgofili. Oltre al padrone di casa Giampiero Maracchi, presidente dell'Accademia dei Georgofili, erano presenti anche Giuseppe Liberatore, presidente dell'Associazione Italiana Consorzi a Indicazione Geografica, Fabrizio Filippi, presidente del Consorzio di Tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP, Filippo Legnaioli, consigliere di PromoFirenze e Mario Casabianca, direttore vicario di PromoFirenze. L'accordo consentirà al personale della Forestale impegnato nei controlli agroalimentari di sottoporre al laboratorio i campioni che necessitano di essere analizzati per avere risultati certificati.
Il decreto di riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia emanato nel 2006 affida competenza nella lotta alla contraffazione agroalimentare al Corpo Forestale dello Stato che, pertanto, esegue attività di polizia giudiziaria per contrastare e reprimere i crimini e le attività illegali in tale settore. Il Laboratorio chimico merceologico di PromoFirenze, invece, è attivo da oltre quarant'anni e, essendo in grado di produrre analisi accreditate, rappresenta un sicuro punto di riferimento per tutti gli attori di questa filiera produttiva.
«Il Corpo Forestale dello Stato è Forza di Polizia specializzata nella lotta alla contraffazione agroalimentare - sottolinea Giuseppe Vadalà, Comandante regionale per la Toscana - e per questo è indispensabile supportare indagini e controlli mirati con adeguate analisi chimico-fisiche. La possibilità di poter contare su di una struttura con esperienza ultraquarantennale nel settore chimico-merceologico e capace di eseguire analisi accreditate ci dà garanzia di affidabilità per garantire la qualità degli alimenti e il rispetto della legalità. Sarà inoltre l'occasione per realizzare momenti formativi comuni e per impegnarsi nell'organizzazione di attività educative rivolte alla cittadinanza».
«Smascherare le frodi e difendere il made in Italy rappresenta una priorità, in quanto garanzia di qualità delle filiere e sostegno per le imprese oneste - ha aggiunto Mario Curia, consigliere delegato di PromoFirenze -. Supportare il lavoro e le indagini del Corpo Forestale dello Stato è un'attività che significa anche un riconoscimento dell'affidabilità della struttura e del nostro personale altamente qualificato».
«L'Accademia dei Georgofili ha sempre ritenuto indispensabile creare un clima culturale che prevenga alla base le frodi - ha affermato Giampiero Maracchi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili -. Si tratta di sviluppare una sensibilità nei produttori e nei consumatori basata sull'immenso valore della tradizione del nostro Paese, sulle capacità professionali e su un certo orgoglio di tutte le componenti, nel poter affermare che i nostri prodotti sono buoni, sono sani e sono figli di una tradizione secolare». Un accordo che va a difesa dei consumatori e degli imprenditori agricoli onesti e contro le distorsioni del mercato provocate dalle attività illecite e che permetterà una migliore tutela della qualità delle produzioni agroalimentari, con particolare riguardo a quelle a denominazione e indicazione geografica protetta (Dop, Igp, Stg) a garanzia dei tanti valori economici, ambientali e culturali che queste produzioni rappresentano per la Toscana.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Premio Touring ai prodotti Dop e Igp della Toscana

Domenica 1° marzo in località Cicogna a Terranova Bracciolini premiato "l'Agnello del Centro Italia IGP". Peccato che l'agnello toscano piaccia anche ai lupi. Qualcuno dice «Convinciamoli a cambiare dieta»

Terranuova Bracciolini - La produzione di carne di agnello negli ultimi anni si è fortemente contratta, il riconoscimento dell'IGP dell'agnello del Centro Italia può rappresentare un nuovo motivo di rilancio del suo consumo. L'obiettivo del marchio IGP è quello di incrementare la produzione locale di agnelli da carne soprattutto di razza Appenninica, il riconoscimento di questo marchio ha ora compiuto un anno valorizzando la qualità delle carni allevate con metodi tradizionali ed alimenti sicuri. Per festeggiare un anno di gestione dell'Igp è stata organizzata una tavola rotonda dal titolo "Le prospettive della filiera di un prodotto della tradizione, proposto al consumatore da donne e giovani imprenditori", presso un'azienda agricola sita in loc. Cicogna - Terranuova Bracciolini in provincia di Arezzo, premiazione a parte è proprio dal dibattito che sono venute fuori cose che ci hanno parzialmente rovinato la domenica, perché gli interventi sono entrati inevitabilmente a parlare del problema Lupo e tra chi è intervenuto c'è chi ha sostenuto che in fin dei conti una buona parte dei danni sono in realtà causati da cani randagi, forse l'amico agricoltore visto il contesto, non voleva turbare la platea di amici dediti al turismo? Beh, fatto sta che per noi la questione è che il danno non ci deve essere e se c'è deve essere prontamente risarcito; cani o lupi sempre danni sono, ma danni da lupo devono essere per essere risarciti. Se poi quando torni a casa trovi due pagine del quotidiano locale dedicate al lupo dell'Appennino (e non all'agnello IGP), già ti viene da pensare che forse gli allevatori sono una minoranza da proteggere, visti anche i "mi piace" che raccoglie il lupo su facebook. Insomma la colpa sembra essere dei "pecorai" che si sono disabituati a convivere con il lupo, nel frattempo dovremmo trovare il modo di fargli cambiare dieta riconvertendoli al capriolo ed al cinghiale. Non ce ne vogliano gli etologi e gli scienziati, comprendiamo le basi scientifiche di queste affermazioni, ma ci capiscano se facciamo un po' di scontato sarcasmo su queste affermazioni, perché la prima immagine che ci siamo visti davanti è quella di una fila di lupacchiotti in un aula di formazione a lezione da Obelix che li educa alla giusta dieta alimentare: "100 modi di cucinare il cinghiale". Fatto sta che ad oggi la convivenza tra le esigenze di chi alleva ovini e bovini a pascolo brado e quelle dei branchi di lupi nell'alto Appennino centrale ancora ha bisogno di essere migliorata.

Anp: una petizione per l'aumento delle pensioni minime

Sulla vicenda di Poste italiane: «Se chiudono gli uffici postali pronti a chiudere i nostri conti»

Arezzo - I pensionati della Cia di Arezzo si stanno organizzando per affrontare i prossimi impegni ed il presidente Jurg Brunner durante l'ultima giunta provinciale ha elencato gli impegni che dovranno vedere la nostra associazione in pista nei prossimi mesi.
Prima di tutto si è parlato della raccolta firme sul tema pensioni che sarà avviata in breve a livello nazionale; la petizione popolare di richiesta di aumento delle pensioni sta per essere preparata dal nazionale, le firme raccolte da ora ad ottobre saranno poi consegnate alla presidenza del consiglio con un evento nazionale.
Dopo aver affrontato la questione Imu sui terreni agricoli che vedrà i pensionati assieme ai soci Cia sempre in prima linea per la soppressione di questa iniqua tassa, Brunner ha messo sul tavolo la questione della chiusura degli Uffici Postali nelle località di: Campogialli (Terranuova Bracciolini), Pieve a Presciano (Pergine), Meleto Valdarno (Cavriglia), Mercatale Valdarno (Bucine); ed alla previsione di una riduzione d'orario a: Badia Prataglia (Poppi); Caprese Michelangelo; Mercatale (Cortona); Montemignaio e a Chiusi della Verna.
A fronte di questo sciagurato piano di chiusure e ridimensionamenti, la nostra proposta ai correntisti delle poste specie in quelle frazioni, è quella di chiudere i propri conti correnti postali, se chiudono loro chiudiamo anche noi.
Su questa partita si stanno muovendo per fortuna anche le unioni dei comuni con Anci ed Uncem, quello degli uffici postali nelle zone rurali è un servizio essenziale e la sua utilità non può essere solo quantificata con la sua redditività monetaria, ma soprattutto con criteri di redditività sociale, quindi "se chiudi tu... chiudo anch'io!".

Valtiberina aretina, bonifica: le indebite richieste da parte dell'Unione dei Comuni per 2011 e 2012 non devono essere pagate

Confusione di ruolo da parte dell'Unione dei Comuni he ad oggi non ha più competenza sulla bonifica

Sansepolcro - Nei giorni scorsi sono stati inviati degli "atti di intimazione al pagamento" da parte dell'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana che riguardano dei recuperi delle annualità di contribuenza 2011 e 2012. Essendo subentrato dal 14 febbraio 2014 il Consorzio 2 Alto Valdarno nel ruolo di soggetto deputato alla bonifica, dette richieste di pagamento devono essere considerate nulle, in quanto, ai sensi della Legge Regionale 79/12 successive modifiche e relative integrazioni ed in base inoltre alla convenzione per lo svolgimento dell'attività di bonifica siglata tra il nuovo Ente di Bonifica e l'Unione dei Comuni della Valtiberina, l'eventuale richiesta delle annualità arretrate, non riscosse tramite avviso, spetterebbe semmai al Consorzio 2 Alto Valdarno.

Aggiornati i disciplinari di produzione integrata: sono due i trattamenti permessi per la mosca dell'olivo

Consentito lo smaltimento di prodotti non più ammessi con le nuove regole

Arezzo - La Regione Toscana ha provveduto ad aggiornare le schede tecniche che costituiscono i disciplinari di produzione integrata. I disciplinari di produzione integrata devono essere rispettati dalle aziende che hanno in corso impegni connessi al marchio agri-qualità (lr 25) e alle misure agro-ambientali (misura 214 azione a.2 del Piano di sviluppo rurale). Come ogni anno le schede tecniche, per gli aspetti che concernono difesa fitosanitaria e diserbo, subiscono modifiche. Con il decreto n. 577 del 18 febbraio 2015 la Regione Toscana ha approvato le modifiche e reso disponibile un testo coordinato aggiornato valido per l'annualità 2015. Si raccomandano i produttori di porre la massima attenzione prima di acquistare e impiegare i fitofarmaci consultando le nuove schede tecniche. Tra le novità si segnala ad esempio l'aumento da 1 a 2 dei trattamenti consentiti per la difesa dalla mosca dell'olivo nella nostra provincia. Circa lo smaltimento scorte di prodotti non più consentiti si ricorda che nei disciplinari ne è autorizzato l'impiego. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme. Per conoscere nel dettaglio le nuove schede tecniche è possibile rivolgersi ai tecnici del Cipa-at presso tutti uffici zona della Cia.

Agricoltura biologica, Pap: proroga per i preparatori ed importatori al 1° ottobre 2015

Arezzo - Proroga della presentazione del PAP Preparatori e Importatori al 1° ottobre 2015; infatti a seguito della emanazione del decreto dipartimentale del MiPAAF (protocollo 0012710 del 25/02/2015) viene approvato il differimento dei termini per la presentazione informatizzata del PAP preparatori e importatori al 1/10/2015. Pertanto anche per la Toscana varrà questa data di scadenza. Le sedi Cia di zona sono sempre a disposizione per ulteriori approfondimenti.

Campagna 730, redditi 2014

Dal 7 aprile su appuntamento la dichiarazione 2015. Attiva la tua delega al Caf Cia: contribuente ancora più garantito dalla delega Caf Cia!

Arezzo - Dal 7 aprile 2015 gli uffici del Caf assistenza Cia di Arezzo saranno aperti per la compilazione dei modelli 730 2015 per la denuncia dei redditi 2014. Gli utenti potranno essere avvantaggiati dalla richiesta di appuntamento anche in merito ad eventuali quesiti sulle spese detraibili e quindi sulla completezza della documentazione da portare in occasione dell'incontro concordato con gli uffici. Quest'anno la novità più importante è rappresentata dalla possibilità di cessione di delega da parte del contribuente al Caf Cia, che dà al cittadino la possibilità di poter scaricare gran parte delle proprie responsabilità sulla errata compilazione del modello 730, quindi la cessione di delega al Caf conviene e consolida il rapporto fiduciario che è in molti casi già in essere, tra il contribuente e gli operatori fiscali del Caf Cia.

Caccia: aspettando la costituzione dell'Atc unico provinciale

Qualche numero sulla consistenza dei cacciatori in provincia di Arezzo

Arezzo - Nell'ultima stagione venatoria 2014/15 i Comuni della Provincia di Arezzo hanno consegnato ai cacciatori n. 10.126 tesserini regionali. Quanto ai dati dei tesserini consegnati dai Comuni suddivisi per gli attuali ATC attivi il dato è il seguente: ATC 1 n. 1.257 (-41); ATC 2 n. 1.208 (-38); ATC 3 n. 7.661 (-395). Sono 474 tesserini in meno rispetto al 2013/14, 1.566 in meno negli ultimi 3 anni, più di 9.000 in meno negli ultimi 20 anni. Trend in calo come già sapevamo, con un numero di cacciatori che si mantiene comunque abbastanza importante. Intanto entro aprile si dovrà costituire l'ATC unico provinciale che dovrà poi andare verso l'approvazione del proprio nuovo statuto ed indire le elezioni che porteranno alla definitiva composizione dell'ATC unico provinciale nei mesi successivi.

Pac 2015: domanda unica seminativi e ricognizione nuovi titoli

Tesseramento 2015 indispensabile per la erogazione dei servizi

Arezzo - Gli uffici Cia saranno a disposizione per compilare le nuove domande seminativi fin dal mese di aprile 2015.
Al fine di ottimizzare il lavoro ed evitare file, è obbligatorio prendere un appuntamento telefonico con i tecnici della vostra zona di competenza.
Al momento nel quale stiamo scrivendo in realtà la Pac Campagna 2015 ha ancora alcuni punti da chiarire, ma per certo vi diciamo che si avvierà dai primi di aprile. Quest'ano tutti coloro che hanno fatto domanda nel 2014 dovranno fare la richiesta di contributo che sarà caratterizzata anche dalla cosiddetta "ricognizione", questa procedura in realtà potrà essere eseguita anche in una fase successiva essendo quella che ci permetterà di capire quanto potrà percepire chi ha fatto domanda e soprattutto se potrà riscuotere il premio rispettando gli importi minimi per la ammissibilità del contributo stesso.È quindi indispensabile che tutti coloro che hanno fatto la "domanda Pac" nel 2014 da aprile vengano a fare la nuova Domanda Unica, tutti gli associati saranno comunque avvertiti con una lettera che li inviterà a recarsi presso l'ufficio Cia più vicino.
La Cia ricorda che per poter usufruire dei servizi è necessario rinnovare la tessera associativa 2015.

Sul lago di Costanza, al confine tra Austria, Germania e Svizzera

Con l'Anp di Arezzo dall'1 al 3 maggio

Arezzo - L'Associazione pensionati organizza una gita sul lago di Costanza, per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare allo 0575 21223 chiedendo di Gino Zucchini (cell. 339 6104673). Ecco il programma del viaggio: 1° giorno - Raduno dei partecipanti alla gita, e partenza per il lago di Costanza, pranzo in ristorante nella zona del lago di Como. Arrivo sistemazione in hotel cena e pernottamento. 2° giorno - Prima colazione in hotel e intera giornata con la guida per la visita di Lindau, situata su un isoletta del lago, pranzo in ristorante e nel pomeriggio in battello da Lindau a Meersburg e passeggiata sul lungo lago. Rientro in hotel cena e pernottamento. 3° giorno - Prima colazione in hotel, e mattina dedicata alla visita guidata di Costanza con il suo centro storico ed il Duomo. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio partenza per il rientro ai luoghi di provenienza.
Prenotazioni entro il 30 marzo con acconto di 100 euro. Quota di partecipazione 400 euro (supplemento camera singola 60 euro).

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Dalla Maremma l'ultimatum degli agricoltori alla politica

GROSSETO - Si è svolta il 20 febbraio la tavola rotonda organizzata dalla Cia di Grosseto sullo stato dell'agricoltura. Iniziativa cui ha preso parte il Presidente Nazionale Cia Dino Scanavino, il sottosegretario al ministero delle politiche agricole Dr. Giuseppe Castiglione, il presidente della commissione agricoltura della Camera Luca Sani e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.
Oltre 450 agricoltori hanno partecipato ai lavori e a riscaldare la numerosa platea ha pensato subito il Presidente Enrico Rabazzi, facendo una lista delle gravi questioni che opprimono il settore, ne limitano lo sviluppo e la stessa sopravvivenza. Imu, cavilli burocratici e inutili adempimenti, tassazione opprimente, mancanza di manutenzione del territorio, assenza della banda larga nelle campagne, spopolamento delle aree rurali a seguito della mancanza di una adeguata viabilità e della chiusura di molti servizi e ancora assenza di una seria e adeguata politica infrastrutturale per il settore primario. Questi in sintesi i temi forti toccati dal Presidente grossetano e vicepresidente regionale Cia Enrico Rabazzi. Argomenti riassunti nella deludente consapevolezza che gli agricoltori sono cittadini di serie B; senza pari dignità e giusto reddito. " È davvero triste ammetterlo, ma sembra quasi che ci sia una regia che sta facendo di tutto per obbligarci ad abbandonare il nostro lavoro, magari vendendo le nostre aziende a qualche riccone straniero" ha detto tra gli applausi Rabazzi " il Ttip ne è una chiara dimostrazione" E ha concluso ". Fermatevi prima che stia troppo tardi, siamo già vicini al punto di non ritorno. Noi comunque daremo battaglia, qualche giorno fa abbiamo manifestato pacificamente contro l'Imu la nostra prossima iniziativa potrebbe non essere così moderata". Prima di salutare il Presidente Rabazzi, rivolgendosi al futuro candidato alla guida della Toscana Enrico Rossi, ha chiesto che l'assessorato alle politiche agricole regionali venga conferito a un rappresentante di Grosseto.

Scanavino: «Serve una politica agricola nazionale»

GROSSETO - Molto duro l'intervento del Presidente Nazionale Dino Scanavino alla tavola rotonda organizzata da Cia: "Pretendiamo che le politiche agricole vengano fatte da chi si occupa di agricoltura e non da improvvisati. Quello che ad oggi vede è il risultato di scelte sbagliate e dannose. Non siamo più disponibili a farci usare e per questo intendiamo rivendicare, anche con azioni idonee, il ruolo e il valore dell'agricoltura, che di fatto è il nostro lavoro e il futuro di questo Paese. Ci sono vari tipi di agricoltura: una che può dialogare con industria (contratti interprofessionali, quella del latte e delle commodities), una di eccellente qualità (quali quella del vino) e una della biodiversità (che conserva il paesaggio, tutela l'ambiente e contrasta il rischio idrogeologico). Occorre una politica agricola nazionale, altrimenti gli interventi anche importanti da parte delle regioni su tematiche, quali dissesto idrogeologico e il contenimento dei predatori, rischiano di essere vanificati." (RS)

Il ministero si impegna per i danni da calamità

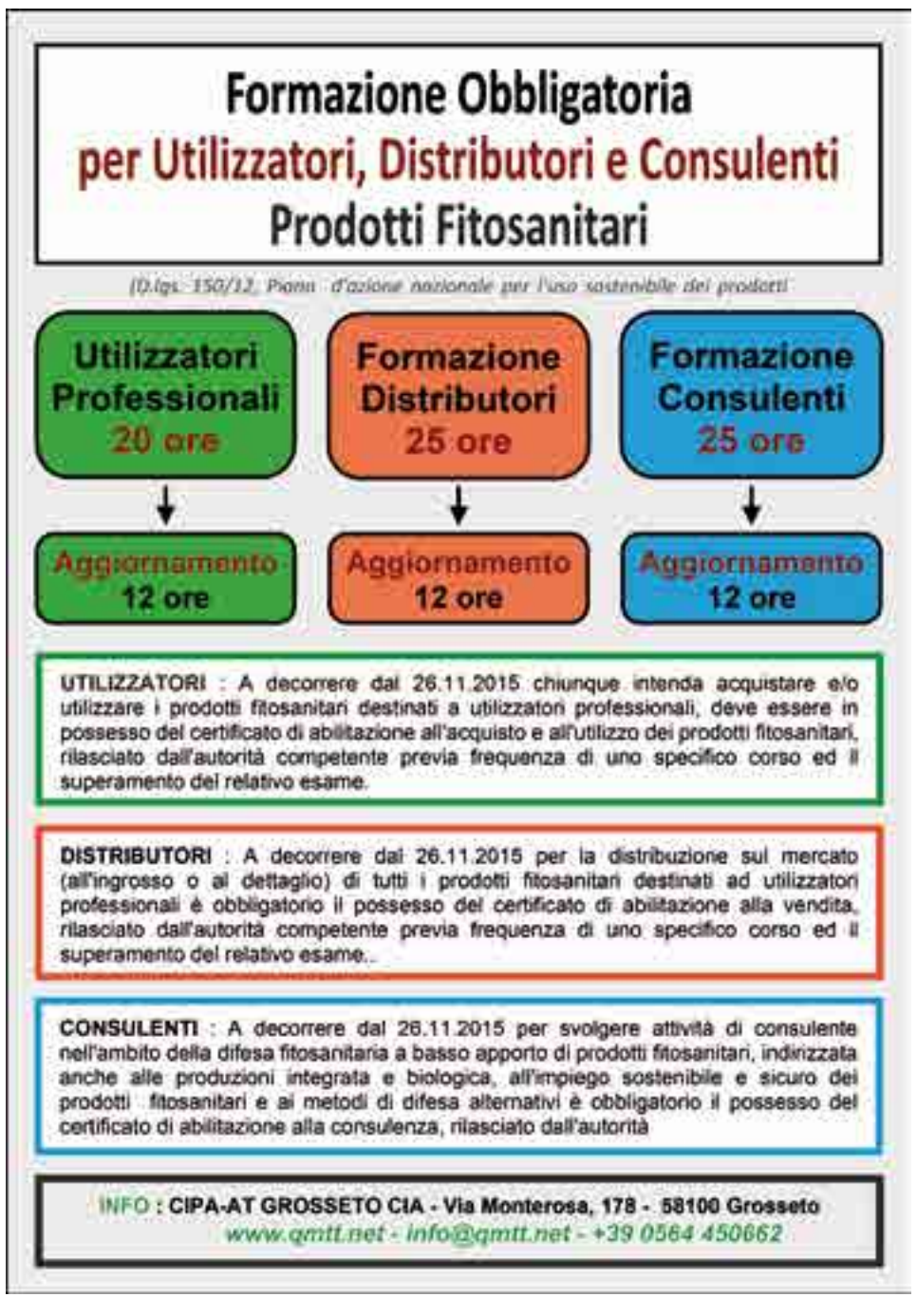
GROSSETO - Il sottosegretario del ministero delle politiche agricole e forestali, Dr. Giuseppe Castiglione, che ha partecipato alla tavola rotonda promossa dalla Cia sullo stato del settore primario, ha riconosciuto le difficoltà dell'agricoltura e ha garantito lo sforzo e l'interesse del Governo per andare incontro alle richieste avanzate. "Ci stiamo impegnando con l`Unione Europea, abbiamo fatto la scelta di gestire il rischio a livello nazionale e abbiamo stanziato un miliardo e seicento milioni per la gestione del rischio idrogeologico e dei cambiamenti climatici -questo l'intervento del sottosegretario - attingendo a fondi comunitari del prossimo periodo di programmazione". A tale dichiarazione segue la richiesta del Presidente della Regione Rossi, che chiede la possibilità di intervenire con questi fondi anche per i danni subiti dalla provincia di Grosseto. *(RS)*

Sull'Imu il Governo deve rimediare

GROSSETO - L'onorevole Luca Sani, presidente della commissione agricoltura alla Camera dei deputati, presente all'iniziativa della Cia in merito all'Imu ha ammesso che il Governo ha fatto uno scivolone.
«In una situazione di crisi molto vulnerabile, tenere in equilibrio le aziende agricole è molto difficile. Stiamo cercando di rimediare e di allargare l'esenzione agli alluvionati e alle aziende gestite da familiari. L'intervento sul 2014 sarà molto improponibile, si spera di recuperare per il 2015. Perché tassare i terreni, strumenti di lavoro delle imprese agricole, anche laddove la stessa azienda è semplicemente passata dal padre al figlio nella conduzione ma resta coltivata e gestita sempre dallo stesso nucleo familiare, è praticamente assurda». *(RS)*

La rabbia degli agricoltori in diretta a Ballarò

GROSSETO - **Dopo la grande manifestazione del 10 febbraio a Grosseto, in piazza Rosselli, organizzata congiuntamente dalla Cia e Confagricoltura, contro l'imposizione dell'Imu agricola sui terreni, la protesta è proseguita con la partecipazione in diretta alla trasmissione su Rai Tre Ballarò. Il collegamento è avvenuto da un'azienda agricola a indirizzo zootecnico, dove un gruppo di agricoltori insieme ai rappresentanti delle due organizzazioni agricole si era dato appuntamento per rivendicare la propria posizione riguardo l'iniqua tassa sui terreni agricoli. La ripresa televisiva, seguita dalla giornalista Cecilia Carpio, è visualizzabile al seguente link http://fb.me/1DITSeVZl oppure dal sito Facebook della Confederazione italiana agricoltori di Grosseto, scorrendo alla data del 10 febbraio.**



La legge di stabilità destabilizza l'agricoltura

GROSSETO - Le umiliazioni nei confronti del settore primario non conoscono sosta - afferma Rabazzi - chiaro segno che per la politica noi esistiamo solo quando c'è da fare cassa! Convinta che la nostra attenzione fosse tutta per l'Imu, la nostra classe politica, più o meno in sordina, ha dato un altro taglio all'assegnazione del gasolio agricolo.
Nella nuova legge di stabilità - spiega il Presidente - così come votata dalla Camera dei Deputati, a decorrere dal 1° gennaio 2015 è stata stabilita un'ulteriore riduzione di gasolio da ammettere a regime agevolato in agricoltura, con il risultato che nel giro di un anno si è arrivati a un -26,43 % di assegnazione.
Mi si dirà che non c'è stato un aumento delle accise; ma questo taglio, che costringerà l'agricoltore a rifornirsi al distributore, mette in difficoltà chi usa il gasolio per generare un reddito per se stesso e per l'indotto, per il territorio e per la salute del consumatore. Il nostro Paese ospita la più importante manifestazione internazionale dedicata al cibo, ma temo che in questa vetrina, noi agricoltori italiani, saremo solo osservatori e mai protagonisti.
La Maremma, la Toscana e l'agricoltura italiana in generale hanno come vocazione la qualità e non la quantità, la biodiversità e la tipicità, scelte che implicano costi e sacrifici maggiori ma che ci premiano con il marchio Made in Italy, un'indiscussa eccellenza mondiale. A questo punto la domanda sorge spontanea: se all'estero i nostri prodotti sono apprezzati, se l'agricoltura può rappresentare una risorsa per il sistema Italia grazie al suo importante indotto, come spiegare l'assalto fiscale al settore primario? Le leggi che regolano il settore primario sono frutto di incompetenza o di malafede?" e conclude Rabazzi " Forse il disegno è quello di mantenere i privilegi per pochi e di tornare al sistema medioevale dove chi lavorava la terra era solo strumento ad uso e consumo per i ricchi? Ebbene noi non staremo a guardare. Non siamo più disponibili ad essere nel mirino dei prelievi fiscali del Governo". *(RS)*

Rinnovo delle cariche sociali al Consorzio Pecorino

GROSSETO - Il Consorzio Pecorino Dop Toscano, nell'occasione dei festeggiamenti per i trenta anni di attività, rinnova il consiglio di amministrazione e le cariche sociali. Dopo quindici anni di presidenza lascia il vertice della struttura Gianfranco Gambineri, a cui vanno i ringraziamenti da parte dell'associazione Cia per lo svolgimento del suo mandato in maniera corretta. Una rilevante novità è l'entrata a far parte del consiglio della struttura in rappresentanza degli allevatori di Claudio Capecchi, vice presidente della Cia Grosseto, a cui vanno gli auguri per un proficuo lavoro in tal senso. Eletto alla guida del consorzio in qualità di Presidente Carlo Santarelli (nonché presidente del Caseificio di Manciano) e vice presidente Pasquale Puzzulu (in rappresentanza di Alival). *(RS)*

Posti letto in agriturismo

GROSSETO - Sul nuovo regolamento agrituristico uscito in B.U.R.T. a dicembre riguardo l'ampiezza delle camere doppie, non sono più obbligatori 14 mq per avere due posti letto, ma con 12 mq possiamo attribuirci due posti letto, implementando di cinque mq per l'aumento di un posto letto; pertanto diventano diciassette mq per tre posti letto e non più diciannove mq.. Vale sempre il lettino aggiunto per minori fino a dodici anni d'età (da rimuovere al termine del soggiorno). Rimane fermo per un posto letto la camera nove mq e per coloro che hanno l'unità abitativa i quattordici mq il soggiorno con l'angolo cottura. Qualsiasi variazione deve essere comunicata tramite la Dua in Artea. *(MFD)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Le verdure antiche e dimenticate

Intervista a Fabiano Busdraghi giovane agricoltore del Comune di Suvereto

LIVORNO - Fabiano, nell'agriturismo Poggio Diavolino di Suvereto (LI), coltiva più di cento varietà di verdure antiche. Gli abbiamo chiesto di cosa si tratta e perché coltivarle.

Cosa sono le verdure antiche?

Sono considerate "antiche" tutte le varietà di ortaggi coltivate almeno da prima degli anni '40. Sono quindi verdure antiche tutte le varietà tradizionali coltivate da tempi immemori in un territorio determinato, come per esempio la trombetta d'Albenga. Esistono però anche molte altre verdure coltivate in tempi ancora più remoti e oggi quasi scomparse. L'esempio più eclatante è quello della pastinaca, parte integrante dell'alimentazione degli antichi romani, oggi è praticamente assente dalle nostre tavole. Per estensione poi vengono incluse tutto un insieme di verdure rare, inusuali, dall'aspetto curioso o semplicemente esotiche: tuberina, cerfoglio tuberoso, mandorla di terra... Ecco allora che ha senso parlare anche di verdure dimenticate, nel senso "dimenticate" dall'agricoltura predominante.

Perché riscoprire questi ortaggi?

Innanzitutto si tratta di prodotti molto particolari, accattivanti e visivamente diversi dalle verdure a cui siamo abituati. Basti pensare alle patate a polpa viola, ai pomodori blu, alle zucche dalle forme più strane... e ai tanti altri ortaggi ancora più esotici e stravaganti. In secondo luogo le verdure antiche che sono quasi sempre più buone delle varietà moderne, coltivarle permette davvero di mettere sulle nostre tavole la miglior qualità immaginabile. Per finire, preservare la biodiversità è fondamentale, perché è proprio nella diversità genetica che le verdure - come del resto tutti gli esseri viventi- trovano le armi per sopravvivere, adattandosi per esempio al cambiamento climatico o a nuovi insetti e malattie.

Perché allora non vengono più coltivate?

Le verdure antiche di solito sono molto meno produttive delle varietà moderne. Oppure la raccolta è difficilmente meccanizzabile. O ancora sono più fragili, nel senso che spesso viaggiando si deteriorano, oppure vanno consumate immediatamente dopo la raccolta. Tutto questo ne complica o rende addirittura impossibile la vendita nella grande distribuzione.

Vale la pena allora coltivarle?

Innanzitutto le verdure antiche sono spesso più rustiche degli ortaggi moderni. Alcune si accontentano di terreni meno fertili quindi non richiedono concimazioni troppo spinte, altre hanno meno esigenze idriche dunque possono essere coltivate anche dove l'acqua scarseggia... insomma, le verdure dimenticate sicuramente non sono competitive in termini di quantità di raccolto, ma rappresentano un'ottima alternativa per ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura e creare sistemi sostenibili anche sul lungo periodo.
Bellezza e caratteristiche gastronomiche poi le rendono interessanti come prodotti di nicchia di alta qualità. Ecco allora che le verdure dimenticate rappresentano un ottimo prodotto tipico o specialità locale che assume tutto il suo senso se destinato al chilometro zero e alla vendita diretta dal distributore al consumatore.

Per ulteriori informazioni:
www.agriturismodiavolino.com

Riunito il tavolo sull'agricoltura del Comune di Piombino: si è parlato di acqua depurata ad uso agricolo

LIVORNO - Il riuso della acque dell'acquedotto Cornia Industriale è stato il tema principale della discussione trattata al tavolo di lavoro agricolo , dove in rappresentanza di Cia Livorno ha partecipato Marino Geri. I rappresentanti di ASA (ente gestore dell'acquedotto), presenti all'incontro, hanno illustrato il quadro della situazione inerente i depuratori e l'impianto del Cornia Industriale, sottolineando la disponibilità a verificare la fattibilità tecnica ed economica di un uso irriguo di queste acque che attualmente, non funzionando l'industria vengono scaricate in ambiente, con tutte le problematiche ad esse collegate sia ambientali che economiche.
È comunque stato sottolineato , nonostante si apra la possibilità di un uso ai fini agricoli , che le finalità per cui il Cornia Industriale è stato originariamente realizzato, vincolano gli utilizzi di queste acque depurate nell'immediato futuro alle possibili necessità che verranno richieste in via prioritaria dagli impianti industriali Cevital e Futuris (centrale a biomasse legnose in via di realizzazione) , per i quali ancora non si hanno dati precisi. Tenuto conto però, che gli impianti industriali, anche a regime, non utilizzeranno i quattro milioni di mc. resi disponibili , in ogni caso dovrebbero esserci gli spazi anche per l'uso agricolo di cui occorrerà a questo proposito fare un bilancio idrico per capire i volumi di utilizzo e le necessità. Nel suo intervento Geri ha sottolineato l'importanza di questa prospettiva tenuto conto che la zona agricola interessata dall'acquedotto industriale è una delle più penalizzate dalla presenza del cuneo salino e che le esigenze di acqua del settore agricolo , che allo stato attuale hanno una certa grandezza, dovranno essere messe in relazione ai propositi progettuali nel settore agroalimentare dell'acquirente di Lucchini Cevital.

Accorpamento Camere di Commercio: Cia Livorno favorevole al percorso intrapreso

LIVORNO - Come anticipato nel numero di febbraio di Dimensione Agricoltura, il Consiglio della Camera di commercio di Livorno, in data 24 febbraio, ed il Consiglio di quella di Grosseto, in data 27 febbraio, hanno deliberato l'accorpamento.
È stata largamente superata, in entrambe le Camere, la soglia necessaria per la decisione, pari ai due terzi dei componenti. Un percorso ampiamente condiviso in questi mesi, attraverso le riunioni di giunta e consiglio delle rispettive camere e sul quale le Cia di Livorno e Grosseto, hanno espresso fin dal primo approccio il loro parere favorevole.
È stato proposto che la denominazione della Camera nascente dall'accorpamento sia Cciaa della Maremma e del Tirreno" con sede legale a Livorno e sede secondaria a Grosseto, mantenendo l'autonomia ed il rispetto delle realtà e specificità locali, pur in presenza di organi unici ed unica organizzazione gestionale.
L'accorpamento tra le due Camere di Commercio porterà ad avere un Ente con 76.002 imprese, leggermente al di sotto della soglia indicata da Unioncamere (80.000), ma perfettamente coerente con la normativa attualmente vigente (ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge 580/1993).
Il territorio della Provincia di Grosseto presenta oggettive similarità territoriali con quello di Livorno, per la vocazione prevalentemente turistica ed agricola, senza trascurare che le due province occupano gran parte del territorio costiero della Regione Toscana e questo potrà consentire di sviluppare congiuntamente progetti che ricomprendono anche l'intero arcipelago Toscano su vari settori economici. Punti comune interesse, solo per memoria sono la portualità i settori della nautica, le politiche per lo sviluppo della pesca e la valorizzazione del settore primario caratterizzato in entrambi i casi da produzioni di eccellenza agroalimentare.

Agriturismo in assemblea a Venturina

LIVORNO - Alla presenza del presidente regionale di Turismo Verde Alessio Guazzini, nell'assemblea dello scorso febbraio a Venturina si è discusso di fattorie didattiche, della annosa vicenda sulla normativa in tema di piscine, dei profili professionali dovuti per legge nelle aziende agrituristiche.
Numerosa la presenza degli operatori agrituristici. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati inoltre i progetti nazionali Turismo Verde e la convenzione tra la stessa associazione ed il Caf Cia srl con lo scopo di promuovere l'attività delle aziende associate, localizzate su tutto il territorio nazionale. La convenzione prevede che, durante l'attività di assistenza fiscale, il Caf Cia srl fornirà a tutti coloro che si presenteranno negli uffici (più di 800 in tutta Italia), un coupon contenente un buono sconto, utilizzabile una sola volta, del 10% sul totale dell'importo da pagare presso tutte le aziende associate a Turismo Verde e la Spesa in Campagna aderenti all'iniziativa, per i servizi di ospitalità, ristorazione e primo acquisto di prodotti aziendali.
L'iniziativa rappresenta una opportunità in più, in particolare nei periodi di bassa stagione, per le aziende che aderiranno. L'inserimento all'iniziativa è gratuito e le aziende dovranno sottoscrivere il modulo per l'adesione alla convenzione. *(s.p.)*

Incontro tra Cia Livorno e Confederazione dei cacciatori toscani (Cct)

LIVORNO - Si è svolto a Cecina, su richiesta della neonata Confederazione dei Cacciatori Toscani, un incontro nel corso del quale è stato presentato il nuovo soggetto venatorio al quale aderiscono Federcaccia, Arcicaccia e ANUU. La nuova associazione è una esperienza che ha trovato terreno fertile in Toscana ed in particolare nella provincia di Livorno, che rappresenta la prima esperienza regionale. Al momento non sono state presentati documenti agli enti pubblici, a nome di CCT ed alle ultime consultazioni ognuna delle Associazioni si è presentata autonomamente, ma sembra che ora si cambi passo.
La nuova associazione mette assieme circa 70.000 cacciatori, con una presenza diffusa sul territorio costituita da centinaia di sezioni provinciali, comunali e circoli di zona. CIA Livorno ha evidenziato gli elementi di incertezza sulle modalità di costituzione del nuovo organo introdotto dalla riforma, l'assemblea dei delegati, di cui faranno parte le aziende agricole ricadenti nel territorio dell'ATC, i cacciatori iscritti all'ATC e gli iscritti alle associazioni di protezione ambientale riconosciute e residenti nei comuni inclusi nell'ATC. Quello che CIA reclama con forza è che non possa venir meno una adeguata e qualificata rappresentanza degli agricoltori nel nuovo organismo. *(mg)*

Giunta provinciale Anp Cia: pensioni, sanità, assistenza sociale nelle aree rurali

LIVORNO - I temi delle pensioni, della sanità e delle difficoltà degli anziani nelle aree rurali sono stati gli aspetti principali trattati in apertura dei lavori dal presidente Antonio Pandolfo, che ha fatto il punto della situazione a seguito della mobilitazione dei pensionati Anp Cia delle scorse settimane.
Il presidente ha sottolineato come gli effetti della crisi economica colpiscano ancora duramente la categoria ed è per questo che ha proposto di attivarsi nei prossimi giorni per incontrare i Sindaci e gli assessori competenti per manifestare direttamente nelle sedi istituzionali i problemi dei pensionati e degli anziani. Altro tema discusso è stato quello del tesseramento e della raccolta deleghe; sotto questo punto di vista è stata sottolineata l'importanza di una maggiore presenza degli attivisti Anp nelle sedi confederali e della necessità di un lavoro di concerto con gli uffici fiscali e di patronato, lavoro che sotto gli aspetti organizzativi non sempre ha prodotto i risultati sperati.
In chiusura dei lavori è stato affrontato il tema dell'organizzazione delle feste di primavera che da sempre rimangono appuntamenti graditi alla base sociale Anp del territorio livornese per le loro caratteristiche di socialità e convivialità che rivestono. Quest'anno gli appuntamenti sono fissati per il giorno 22 marzo in bassa Va di Cecina e per il 16 aprile in Val di Cornia. *(mg)*

Cia Livorno diventa socia dell'Istituto Alcide Cervi

Livorno- Lo scorso febbraio la Cia ha formalizzato la propria adesione all'Istituto Alcide Cervi. L'Istituto è stato costituito il 24 aprile del 1972 a Reggio Emilia per iniziativa dell'Alleanza Nazionale dei Contadini (oggi Confederazione Italiana Agricoltori), dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, della Provincia di Reggio Emilia, e del Comune di Gattatico, conseguendo il riconoscimento di Personalità Giuridica di valenza nazionale dalla Presidenza della Repubblica, con D.P.R. n.533 del 18 luglio 1975. Gestisce il Museo Cervi , cuore operativo delle proprie attività, la Biblioteca Archivio Emilio Sereni che ospita il patrimonio librario e documentario del grande studioso dell'agricoltura e l'Archivio storico nazionale dei movimenti contadini, e le attività del Parco Agriambientale. *(s.p.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Una delegazione di Agrinsieme dal Prefetto: illustrati i motivi della mobilitazione

PISA - Una delegazione di Agrinsieme Pisa ha incontrato nei giorni scorsi il Prefetto di Pisa dott. Francesco Tagliente al quale sono state illustrate le principali motivazioni delle mobilitazioni promosse dal mondo agricolo.
L'incontro è stato molto cordiale e da parte del Prefetto c'è stato apprezzamento per lo spirito propositivo con il quale i rappresentanti degli agricoltori hanno sollecitato una maggiore attenzione del Governo e delle Istituzioni verso il comparto agricolo.
Per Cia Pisa, Francesca Cupelli e Francesco Elter, hanno evidenziato che a preoccupare gli agricoltori non è solo la vicenda Imu sui terreni agricoli, ma anche il grave disagio in cui si trovano le aziende agricole, costrette a lavorare in una situazione di profonda incertezza normativa, con una burocrazia che ogni giorno aumenta, con le quotazioni dei prezzi all'origine non remunerativi a causa delle disparità di valore nelle filiere, con il costante aumento dei costi di produzione, con il continuo incremento del carico fiscale.
Agrinsieme Pisa ha evidenziato al Prefetto che gli agricoltori chiedono una tassazione sostenibile che sia calibrata sulla capacità contributiva del nostro settore, tale da assicurare un giusto ed equo punto di equilibrio tra reddito ed imposizione fiscale.
Inoltre è stato sottolineato come al problema fiscale si aggiungono carenze normative che non creano alcun aggravio sui conti pubblici, ma incidono profondamente sui bilanci aziendali compromettendo la funzionalità e lo sviluppo delle imprese.
Agrinsieme ha infine chiesto al Prefetto di sollecitare il Governo sulla necessità che l'agricoltura abbia un'attenzione diversa da quella che le è stata riservata fino ad oggi. *(S.B.)*

È nata ufficialmente la Dop del pecorino delle Balze Volterrane

Un percorso iniziato nel 2004 per arrivare al riconoscimento da parte della Ue

di **GIOVANNI CANNAS**
presidente Dop Pecorino delle Balze Volterrane

PISA - Era il lontano 2004 quando l'associazione di produttori di latte e di Pecorino delle Balze Volterrane inoltrò la documentazione per la richiesta della Dop al Ministero delle Politiche Agricole e Agroforestali; il gruppo era composto da allevatori determinati a valorizzare le produzioni zootecniche, che si differenziavano sia per la qualità che per la natura impervia del territorio in cui veniva prodotto il latte di pecora.
Finalmente, a distanza di 11 anni è arrivato il riconoscimento da parte della Comunità Europea della Dop. Quindi è ufficiale: il Pecorino delle Balze Volterrane è diventato il 162° prodotto DOP Italiano. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto incondizionato della Camera di Commercio di Pisa, della Provincia di Pisa, della Regione Toscana e della della Cia: a tutti un sentito grazie!
Per avere creduto nella qualificazione e valorizzazione dell'Alta Val di Cecina fondamentale per lo sviluppo dell'intero territorio in sinergia con la vocazione turistica e artigianale tipica della nostra zona. Infatti, la Dop rappresenta per tutto il comparto ovino un grande riconoscimento, ma allo stesso tempo un punto di partenza e l'occasione per creare uno sviluppo eco-sostenibile duraturo per tutte le persone e le aziende che operano nel territorio.

Rinnovo del patentino fitosanitario

PISA - A seguito dell'entrata in vigore del PAN, tutti coloro che devono rinnovare il patentino dei prodotti fitosanitari non devono più inviare la richiesta al settore agricoltura della Provincia di Pisa, ma possono rivolgersi direttamente all'ufficio formazione della Cia di Pisa, agenzia accreditata Agricoltura è Vita Etruria srl. Per ottenere il rinnovo è sufficiente frequentare un corso di formazione della durata di 12 ore; i corsi si terranno a partire dalla seconda metà di marzo in tutte le sedi Cia. Per informazioni ed iscrizioni telefonare all'ufficio formazione 050 985903. *(L.C.)*

Nuova Pac, verifica i tuoi dati

PISA - In vista dell'imminente attivazione della nuova Pac si invitano tutte le aziende interessate a verificare presso gli uffici Caa di zona i dati relativi ai terreni in possesso (terreni in proprietà, in affitto o in comodato). Con l'occasione sarà verificato anche il possesso dei requisiti dell'agricoltore attivo, condizione necessaria per usufruire dei contributi Pac.

Al via la campagna delle dichiarazioni dei redditi

PISA - Si comunica che a partire dal mese di aprile sarà possibile effettuare la denuncia dei redditi percepiti nell'anno 2014. Per informazioni sulla documentazione da portare si invitano gli interessati a telefonare agli uffici Caf di zona.

Riconoscimento della malattia professionale

PISA - Tutti i lavoratori, attivi o in pensione, che ritengono di avere patologie fisiche dovute ad attività lavorative, sia in agricoltura che in altri settori, possono rivolgersi gratuitamente presso gli uffici INAC di Pisa per avere una consulenza gratuita.

Blocco del servizio stoccaggio Idt di Gello

PISA - Si comunica che a causa del malfunzionamento del container frigo di Ecofor Service di Gello-Pontedera, il servizio di stoccaggio delle carcasse degli animali morti nelle aziende agricole e più in generale di tutti i Sottoprodotti di origine animale (Soa), non potrà essere espletato sino al ripristino del container frigo. Si invitano gli interessati a contattare Ecofor Service allo 0587 259501 oppure www.ecoforservice.it

Uno 'Sportello Agia' per ogni consulenza

Pisa - Si comunica a tutti i giovani imprenditori che a partire dal mese di marzo è attivo uno sportello Agia cui possono rivolgersi i giovani per avere consulenze su start-up, credito Psr, pratiche legali e fiscali, pratiche Uma e Pap. **Contattare lo sportello è semplice e veloce: basta telefonare allo 338 3189380**.

ALIMENTAZIONE

*Mucche **viola** e galline **parlanti***

A cura della DOTT. GIUSI D'URSO

Parlando di cibo industriale, sono due le cose su cui non possiamo avere dubbi: 1) lo scopo dell'industria alimentare è fare profitto; 2) l'infanzia è un target facilmente fidelizzabile. Le risorse spese in pubblicità dalle multinazionali sono enormi; è noto quanto e quale impegno ci sia dietro ogni musichetta, ogni slogan (che in un'antica lingua nordeuropea signica grido di guerra!). Sta a noi adulti mediare, filtrare o evitare i messaggi della pubblicità e, soprattutto, educare alle buone abitudini alimentari.
Tutti noi vorremmo un mondo senza pericoli, senza inganni e senza condizionamenti; ma, ci piaccia o no, la realtà in cui i nostri figli stanno vivendo è questa. L'unica arma (unica, ma di certo efficace) che abbiamo per difenderci è la messa in atto di modelli corretti e coerenti. Pertanto, bambini, datemi retta! Le mucche non hanno gli occhiali e non sono di colore viola. Le galline non parlano con i mugnai, nemmeno con quelli affascinanti. Fatevene una ragione e chiedete ai vostri genitori e ai vostri insegnanti di portarvi in gita nelle fattorie. Scoprireste cose strabilianti: che non esiste l'albero del fruttolo, che i fattori sono stanchi a fine giornata perché si svegliano all'alba, che le mucche non possono essere vostre compagne di merenda al parco, sullo scivolo o sulla panchina, perché il loro posto è al pascolo o in una stalla. Fatevi portare qualche volta a far merenda in un'azienda e consumatela a contatto con la natura, anziché davanti alla tv. Chiedete di vedere cose vere. Solo così si diventa grandi.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

La Cia impegnata nei sopralluoghi ai terreni agricoli danneggiati dal vento

Il presidente Orlandini «la percezione dopo i primi sopralluoghi e le segnalazioni è di danni ingenti che non hanno risparmiato nessuna parte del territorio». Cia ricorda i propri numeri telefonici da chiamare per consigli e ricorda di fotografare bene tutti i danni subiti prima di rimettere a posto terreni, vivai o serre

Firenze - «Danni da vento così estesi non li ricordo, perché questa volta non si è trattato come in altre circostanze di zone colpite alternate a zone risparmiate. No, questa volta è stato danneggiato tutto il territorio provinciale: dai vivai ornamentali della piana di Pistoia alle serre del distretto floricolo in Valdinievole, molte delle quali sono state scoperchiate. E sono state abbattute persino diverse piante secolari».
Questa la prima dichiarazione a caldo del presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini in seguito ai danneggiamenti causati dal forte vento della scorsa notte e di stamani nei terreni agricoli di tutta la Provincia di Pistoia. Orlandini si riserva di fare un bilancio più preciso quando avrà terminato la ricognizione sul territorio insieme ai tecnici di Cia, che da stamani sono impegnati a dare consigli agli agricoltori che lo richiedono e a fare sopralluoghi nelle aziende maggiormente colpite. Anche per documentare subito i danni in vista di future eventuali richieste di risarcimenti e aiuti economici.
Gli agricoltori che hanno bisogno di aiuto e suggerimenti possono contattare il centralino telefonico della sede di Pistoia (0573-535401) oppure quelli di Borgo a Buggiano (0572 32210), Pescia (0572 451566) e Monsummano Terme (0572 955273). Orario: 8,30-13 e 15-18 da lunedì a venerdì.
Intanto un primo consiglio banale, ma non di rado trascurato e però da non sottovalutare, è quello di fotografare per bene, documentando dettagliatamente e a fondo tutti i danni subiti, prima di iniziare a rimettere a posto il proprio terreno, vivaio o serra. La documentazione sarà infatti indispensabile nel caso in cui venissero dati aiuti economici e parziali risarcimenti agli agricoltori più danneggiati.

Le mani private di Anve sul distretto floricolo Lucca-Pistoia? C'è chi dice no

Pistoia - «Alla riunione del 2 marzo come Cia abbiamo ribadito compatti, con l'appoggio di Confagricoltura, che la convenzione tra Associazione nazionale vivaisti esportatori (Anve) e distretto floricolo Lucca-Pistoia siglata dal presidente di quest'ultimo Marco Carmazzi non è accettabile: è improprio un accordo del genere con un'associazione privata, per di più del tutto sbilanciata verso Coldiretti. Alle parti politiche e istituzionali abbiamo chiesto di esercitare il loro ruolo super partes nel terreno delle rappresentanze agricole e abbiamo confermato che, se i nostri diritti a un pari trattamento saranno ignorati, non ci resterà nostro malgrado che chiedere le dimissioni di Carmazzi e contestualmente abbandonare il comitato di distretto e altri tavoli di concertazione sul territorio».
È quanto affermato dal presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini tre giorni dopo la riunione informale tenutasi il 2 marzo a Pescia fra associazioni di categoria agricole e rappresentanti delle istituzioni pubbliche, fra cui in primis il sindaco del comune ospitante Oreste Giurlani, per tentare di ricucire lo strappo verificatosi fra Coldiretti da una parte e Cia e Confagricoltura dall'altra su una convenzione fra distretto floricolo e Anve prima siglata lo scorso ottobre senza previa discussione nel comitato e poi congelata in seguito alla diffida del 3 novembre da parte di Cia e Confagricoltura e poi approvata con il no di Cia e Confagricoltura all'ultimo comitato di distretto (12 febbraio) e infine di nuovo sospesa in questi giorni di trattative. Il 10 marzo ci sarà un'altra riunione informale - a cui Cia confermerà la sua posizione - il cui esito al momento di andare in stampa non è prevedibile.
Cosa c'è che non va nella convenzione, anche nell'ultima versione parzialmente depotenziata rispetto a quella del tentativo di blitz ottobrino, al di là dei problemi giuridici? Come sintetizza Orlandini: «è in sostanza un assist pubblicitario ai servizi di Anve agli agricoltori a scapito di quelli in buona parte analoghi di Cia e Confagricoltura, e quindi una forma di concorrenza surrettizia nella rappresentanza delle imprese florovivaistiche attuata sfruttando il ruolo del distretto». Nella convenzione è scritto infatti che "ANVE renderà disponibili per i membri del DISTRETTO, tramite newsletter, email, corrispondenza postale, tutte le comunicazioni e gli aggiornamenti di carattere normativo, fitosanitario, doganale, promozionale, fiscale, commerciale e viceversa" ed è prevista «la presenza o pubblicizzazione del distretto nell'Annuario di Anve in modalità non specificate». «Peccato - conclude Orlandini - che tali informazioni le diamo anche noi di Cia e Confagricoltura (e pure altri siti web fra cui quelli della Regione Toscana, ad esempio) e che ad ogni informazione inviata da Anve corrisponderebbe un servizio da essa fornito».

Parte la nuova PAC: opportuno un riscontro preliminare interessate

A partire dal 15 aprile sarà possibile fare domanda per accedere ai contributi PAC per l'anno 2015

Pistoia - Quest'anno, com'è noto, parte la nuova programmazione quinquennale e ci saranno degli adempimenti straordinari per le aziende che intendono aderire a questi premi. Intanto la buona notizia è che il pagamento a superficie potrà essere richiesto anche sui terreni coltivati a vivaio che fino ad oggi ne erano esclusi; sono altresì ammissibili le colture orticole e frutticole. Quindi solo le superfici boscate, oltre ovviamente a quelle non coltivate, saranno escluse dal regime di pagamento. La cattiva notizia è che, tanto per cambiare, le procedure si sono complicate e ad oggi sono tutt'altro che chiare; ad esempio non è ancora possibile calcolare con esattezza il premio spettante.
La scadenza delle domande è fissata al 15 maggio ma riteniamo indispensabile che le aziende verifichino da subito la validità dei documenti di conduzione (affitti/comodati non scaduti) e la correttezza del piano colturale. Invitiamo pertanto chi ha percepito premi di importo superiore a € 200,00 nell'anno 2014 a verificare la durata dei propri contratti di conduzione e, in caso siano in scadenza, procedere al rinnovo. Fatto questo si invita a fissare un appuntamento con gli uffici tecnici CIA per fare una prima verifica del piano colturale per l'annualità 2015 e dichiarare in modo corretto le superfici coltivate, evitando così di fare questo lavoro a ridosso della scadenza.

IMPORTANTE - Le aziende che nel 2014 hanno percepito premi inferiori a € 200,00, oppure non hanno percepito alcun premio o intendano fare richiesta di premio per la prima volta, per il momento verifichino solo di avere i contratti validi e contattino gli uffici CIA nel mese di aprile. Ricordiamo che possono accedere ai premi solo gli agricoltori attivi e quindi con partita Iva agricola attiva e che conducano almeno 5.000 mq di superficie coltivata (quindi escluse le tare ed i boschi). *(Francesco Troiano)*

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Dal bilancio, sostenibilità e solidità del sistema della Cia senese. Imu, la priorità: mobilitazione da proseguire

Partecipata direzione Cia: approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2015. "L'imposta iniqua" e le difficoltà del settore all'ordine del giorno

SIENA - Bilancio previsionale 2015 del sistema della Cia Siena approvato all'unanimità. Si è tenuta nei giorni scorsi la direzione della Cia, che ha visto una grande partecipazione ed un dibattito vivace sui temi di attualità dell'agricoltura senese. Nella sua relazione il presidente Luca Marcucci ha aperto ricordando la recente manifestazione contro l'Imu che si è svolta a Bettolle, con oltre cinquecento agricoltori, trattori e molti sindaci della provincia: «Un'azione forte la nostra insieme ad Agrinsieme - ma che purtroppo paga, un atteggiamento di Coldiretti a livello nazionale e sul territorio che dice che "va bene così" e che indebolisce comunque l'agricoltura. La volontà è quella di proseguire la mobilitazione, la prima a livello nazionale, partita da Siena e dalla Toscana; una protesta che ha bisogno di un forte seguito in tutta Italia. Vogliamo continuare nella battaglia e sviluppare azioni politico-sindacali sui molti temi che riguardano il settore agricolo, e quindi ci vuole una politica sindacale in tutti i territori». Nella riunione di direzione, è stato poi lanciato l'invito ad organizzare su tutto il territorio provinciale incontri con i soci sui problemi attuali del settore; inoltre sarà organizzato un convegno sullo sviluppo delle imprese e sul Psr. Quindi è stato il momento del bilancio, illustrato dal direttore Roberto Bartolini: «Molte le incognite con le novità introdotte da Governo e Ue; la nuova Pac che porterà alle imprese una diminuizione come contributo in questa prima fase, un maggiore lavoro e responsabilità nel servizio. Si ha un minor plafond per i patronati anche se i tagli saranno minori rispetto a quanto annunciato. Sui 730 la raccolta da parte dei Caf sta andando bene, con più responsabilità rispetto al passato. La Cia Siena - ha assicurato Bartolini - è impegnata nella modulazione dei costi senza reprimere le attività. Predisponiamo il bilancio previsionale 2015 anche se entro giugno verrà fatto un nuovo passaggio per l'assestamento a causa delle forti incognite che ci sono. Quindi possiamo definirlo un bilancio prudenziale - ha aggiunto - che mette comunque in evidenza la sostenibilità e solidità del sistema della Cia senese». Sono seguiti numerosi interventi da parte della direzione che hanno condiviso le analisi fatte dal presidente Marcucci nella relazione: l'invito è stato quello di portare avanti con vigore e determinazione per risolvere i problemi aperti nel settore ad iniziare dal più odioso, il balzello Imu, che se applicato così come proposto metterà molte aziende in difficoltà sui bilanci e tenuta occupazionale che nel 2014 è stato in crescita, ma a forte rischio per il 2015».

No Imu: Agrinsieme Siena ricevuta dal prefetto Saccone. «Imposta insostenibile, futuro compromesso per le aziende»

«Modifiche del testo fino ad ora insufficienti e non possono essere accettate» hanno detto i rappresentanti di Cia

SIENA - Imu iniqua e insostenibile, da cancellare per non compromettere il futuro delle aziende senesi.
Si è incentrato sulla tanto contestata imposta, l'incontro fra il prefetto di Siena Renato Saccone ed una delegazione di Agrinsieme, con il presidente e direttore di Cia Siena, Luca Marcucci e Roberto Bartolini, e di Confagricoltura Siena Giuseppe Bicocchi e Gianluca Cavicchioli. L'incontro con il prefetto era già stato annunciato in occasione della mobilitazione delle settimane scorse al casello A1 di Bettolle.
Agrinsieme ha chiesto al prefetto Saccone di farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale delle difficoltà che stanno attraversando le aziende agricole senesi a causa dell'Imu.
«Anche in seguito alle prime modifiche al testo sull'Imu - ha detto Agrinsieme - dei giorni scorsi con il passaggio al Senato, le risposte sono state insufficienti e non possono essere accettate dal mondo agricolo.
Allo stato attuale è una normativa che penalizza inoltre le aziende che vogliono assumere personale e generare posti di lavoro». La richiesta delle organizzazioni di Agrinsieme è, infatti, la cancellazione o la modifica sostanziale della norma che ha ridotto sensibilmente i territori esenti da Imu.
Al prefetto è stato illustrato il documento Agrinsieme che oltre all''Imu evidenzia la necessità di accelerare l'applicazione della riforma della Pac; l'approvazione in tempi rapidi sul Psr e partire quanto prima con i bandi. Inoltre sono state evidenziate tutte le criticità del settore a partire dalla recente decisione della riduzione dell'assegnazione del gasolio agricolo agevolato e l'aumento dell'accisa sullo stesso, con aggravamento dei costi di produzione delle imprese. «Il prefetto - concludono i rappresentanti di Agrinsieme - ci ha confermato che già in occasione della manifestazione di febbraio ha inviato al Governo la documentazione con il resoconto delle istanze dell'agricoltura senese e che si farà nuovamente carico di inviare a Roma le richieste che provengono dal territorio senese».

Applicazione dell'imposta nel territorio: aziende costrette a pagare migliaia di euro

Al prefetto di Siena sono stati illustrati alcuni esempi pratici di cosa voglia significare l'Imu per le aziende della provincia senese. Un agricoltore di Asciano ad esempio con una proprietà di 180 ettari (una parte anche nel comune di Monteroni), di cui 161 ettari a seminativi dovrà pagare 3.797 euro di Imu, e perché il comune ha applicato l'aliquota minima del 7,60. Un'azienda di Sovicille con 284 ettari di cui 173 a bosco e 45 a castagneto pagherà oltre 3mila euro di Imu. A Castellina in Chianti azienda di 23 ettari con 11 di vigneto e 8 di seminativi pagherà 1290 euro; mentre un'azienda di Sinalunga di 137 ettari prevalentemente pianeggiante e seminativo irriguo pagherà nel 2015 oltre 10mila euro (aliquota minima). Infine un'azienda di Pienza di 142 ettari, di cui 3 di bosco ed il resto a seminativi dovrà pagare nel 2015 oltre 1.500 euro con aliquota minima.

Sicurezza sul lavoro e antincendio: ecco le proroghe

SIENA - Una breve informativa in merito alle proroghe che sono state concesse sulle norme in materia di sicurezza sul lavoro e antincendio. In particolare è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.49 del 28-2-2015, la legge 27/02/2015, n. 11, di conversione del decreto-legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (c.d. decreto "Milleproroghe") recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
Revisione macchine agricole (art. 5 comma 8)
Il testo definitivo conferma la proroga della revisione delle macchine agricole, a partire dai mezzi immatricolati prima del 10 gennaio 2009. Più precisamente è stato confermata la prorogata al 30 giugno 2015 dell'emanazione del decreto attuativo e, conseguentemente, spostato al 31 dicembre 2015 l'avvio del processo di revisione delle macchine agricole. Prevenzione incendi (art. 4 commi 2-bis e 2-ter)
Con il Milleproroghe viene differito al 7 ottobre 2016 il termine per l'assolvimento degli adempimenti prescritti dagli articoli 3 e 4 del decreto 151/2011 da parte dei soggetti (enti e privati) responsabili delle cosiddette nuove attività (vale a dire quelle attività che non erano assoggettate alle disciplina di prevenzione incendi prima del nuovo regolamento dettato dal decreto 151/2011) che risultavano già esistenti alla data di pubblicazione del decreto (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 22 settembre 2011). La proroga viene operata con una modifica del termine fissato dal comma 2 dell'articolo 38 del decreto legge 69/2013, che ha prorogato fino al 7 ottobre 2014 il termine. La proroga, per quanto di interesse agricolo, riguarda soprattutto i contenitori distributori mobili di capienza tra i 6 mc ed i 9 mc .
Patentino per macchine agricole (art. 8 comma 5-bis)
Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole (patentino), in attuazione di quanto disposto dall'Accordo stato regioni del 22 febbraio 2012, è stato prorogato dal 22 marzo 2015 al 31 dicembre 2015. Si ricorda l'esenzione dall'obbligo del patentino per chi può autocertificare di avere esperienza nell'uso di macchine agricole per almeno due anni nell'ultimo decennio.
Per gli operatori agricoli in possesso di esperienza biennale rimane comunque ferma la scadenza del 13 marzo 2017 per frequentare il conseguente corso di aggiornamento di 4 ore (5 anni dalla data di entrata in vigore dell'accordo stato regioni).

Registri vitivinicoli: in arrivo la dematerializzazione

di **GIANNI BRANDANI**

SIENA - Pare che sia in dirittura di arrivo il decreto che prevede la cosiddetta "dematerializzazione" dei registri vitivinicoli. e ormai prossima sembra la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.
L'innovazione riguarderà infatti tutte le imprese vitivinicole e saranno obbligati al Registro telematico tutti i detentori di prodotti vitivinicoli tranne:
1. Gli esercenti l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti vitivinicoli confezionati che non effettuano alcuna trasformazione o manipolazione.
2. Coloro che detengono in luoghi diversi dagli stabilimenti, dai depositi e dagli acetifici, i prodotti vitivinicoli tal quali, senza porre in essere alcuna trasformazione o manipolazione, per utilizzarli esclusivamente come ingredienti nella preparazione di alimenti e bevande diversi dai prodotti vitivinicoli di cui all'Allegato VII, parte II del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, dai succhi di frutta di cui al decreto legislativo n. 151 del 2004, dai prodotti vitivinicoli aromatizzati di cui al regolamento (UE) n. 251/2014 e dalle bevande spiritose di cui al regolamento (CE) n. 110/2008.
3. I vettori o gli spedizionieri che detengono nei propri locali prodotti vitivinicoli confezionati.
4. I soggetti che effettuano attività di ricerca e sperimentazione, che detengono, in impianti a ciò appositamente destinati, esclusivamente prodotti vitivinicoli sottoposti a pratiche e trattamenti enologici sperimentali autorizzati ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 606/2009 e dell'articolo 5 del decreto ministeriale 30 luglio 2003, purché i prodotti detenuti siano estratti da tali impianti solo una volta denaturati a norma del decreto ministeriale 31 luglio 2006 ed avviati alla distruzione.
Gli obiettivi principali ricercati del legislatore si possono individuare nella automatizzazione delle attività di controllo e armonizzazione di tutte le comunicazioni (abolendo denunce di produzione e giacenza e comunicazioni varie), rintracciabilità della produzione e delle singole partite, ottenere uno schedario nazionale attuando l'Ocm vino, analisi statistica della produzione in tempo reale, tutela del consumatore.
I registri saranno detenuti dal Sian (Servizio informativo agricolo nazionale) e saranno accessibili tramite accesso internet dal portale con credenziali personali similmente a come già avviene per i registri dell'olio.
Le modalità di accesso ai registri informatici, creati sul Sian (Sistema informativo nazionale agricolo), saranno due. Quella online permetterà all'operatore di accedere all'applicativo tramite account per poi immettere i dati; quella 'web service' consentirà, alle aziende che hanno già una banca dati o un software gestionale di trasferirla direttamente sul Sian previo aggiornamento del programma.
I produttori sono divisi in:
• Stabilimenti enologici di capacità complessiva inferiore a50 Hl con annessa attività di vendita o di ristorazione per i quali non è previsto nessun adempimento e la tenuta dei registri è assolta con la solo dichiarazione di produzione e di giacenza.
• Produttori agricoli con produzione di meno di 1000 Hl di vino di vino fecciosо annui prevalentemente ottenuti dai propri terreni per i quali è prevista l'applicazione della nuova normativa con passaggio ai registri elettronici ma con alcune semplificazioni.
• Altri produttori per i quali è obbligatoria l'applicazione ordinaria della procedura dei passaggi ai registri elettronici.
Una volta attuata la dematerializzazione non esisteranno più i registri ma un database di tutti i vini esistenti in azienda suddivisi per tipologia di vino,per classificazione merceologica (uva, mosto, mosto fermentato, vino atto, vino approvato), per stato (sfuso o confezionato)ed eventualemente per annata (inserita solo per i vini in cui è obbligatoria o facoltativa)

Le tempistiche previste di attuazione sono:
• A partire dal 1°aprile 2015 il Registro telematico è disponibile nel SIAN e può essere utilizzato dagli operatori in via sperimentale.
• Dal 1°agosto 2015 gli operatori avranno facoltà di tenere esclusivamente il Registro telematico
Dal 1°gennaio 2016 gli operatori dovranno tenere esclusivamente il Registro telematico.

È evidente che l'innovazione dovrà comportare una maggiore e rinnovata attenzione nei tempi di effettuazione delle registrazioni nei tempi previsti dalla normativa ed ogni eventuale ritardo potrà essere tracciato e automaticamente sanzionato, tuttavia, se tutto sarà attuato tenendo conto delle possibilità di interscambio dei dati tra i vari enti di controllo e dei suggerimenti dati dalle organizzazioni professionali, si potrebbero avere delle semplificazioni nella trasmissione delle innumerevoli comunicazioni dovute dalle imprese.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

La tempesta di vento mette in ginocchio la provincia di Lucca

La Versilia la più colpita

Viareggio - La provincia di Lucca in ginocchio per il forte vento che ha soffiato per l'intera notte tra il 4 e il 5 marzo ha causato danni in tutto il territorio. Dalla parte di Lucca, al momento, i comuni più colpiti risultano essere Altopascio e Montecarlo, ma manca all'appello la conta dei danni della Garfagnana e della Media Valle. Particolarmente colpita però è stata la Versilia, dove tutti i sette comuni hanno riportato gravissimi danni. A farne le spese, in maniera particolare sono stati il settore agricolo e quello florovivaistico, soprattutto a Lido di Camaiore, Capezzano Pianore e Marina di Pietrasanta.
Oltre l'80% delle serre sono state danneggiate o completamente distrutte dal forte vento - con raffiche fino a 100 km orari - che, nei casi migliori ha 'solamente' scoperchiato le strutture.
"Purtroppo siamo di fronte a un danno produttivo ed economico con interi raccolti distrutti - ha dichiarato Massimo Gragnani, agronomo della Cia Versilia -: il vento ha scoperchiato le serre e bruciato le colture e le primizie che i contadini avevano piantato nelle scorse settimane".
Danni - anche se di minore entità - anche a Viareggio e a Massarosa: "È l'ennesima tegola che si abbatte su un settore che deve quotidianamente fare i conto con numerose difficoltà - ha commentato Daniele Diridoni, coordinatore Cia Versilia - speravamo in un 2015 migliore e, invece, dobbiamo affrontare tutto questo". L'impegno, secondo Diridoni, al momento deve essere concentrato nel "far ripartire al più presto le nostre aziende, sperando che le istituzioni riescano a farci avere agevolazioni per venirci incontro".
La Cia Toscana Nord si impegnerà attivamente affinché la Regione Toscana e la Provincia di Lucca "riescano a trovare fondi da destinare a questa calamità".

Distretto floricolo: fondamentale eliminare gli elementi di polemica e rilanciarne il ruolo

Lucca - «Le ultime vicende del Distretto floricolo interprovinciale, con la forzatura di Coldiretti per aderire ad Anve, l'Associazione nazionale vivaisti esportatori, hanno messo in evidenza lo stato di difficoltà in cui si trova il Distretto stesso. Per questo, siamo convinti che sia necessario eliminare gli elementi di polemica e rilanciare il ruolo di questo organismo». Ad affermarlo è la Cia Toscana Nord, intervenendo sulla polemica nata a seguito dell'adesione del Distretto - caldeggiata dalla Coldiretti - ad Anve.
Ma facciamo un passo indietro: cos'è il Distretto Floricolo? «Si tratta di un ente - spiega la Cia -, nato come tavolo di concertazione tra pubblico e privato, sulle tematiche floricole». Vi hanno aderito una miriade di enti e associazioni (20 Comuni, le due Province e le due Camere di Commercio, i due mercati floricoli, tutte le associazioni di categoria, i commercianti, gli artigiani, le cooperative, i sindacati sia della provincia di Lucca che di quella di Pistoia).
«Chiedere a un ente così costituito - afferma la Cia Toscana Nord - di aderire a un'associazione privata come Anve, che si propone come unica rappresentanza del settore, non ha senso. Quello che chiediamo noi, invece, è che il Distretto non debba sottoscrivere accordi né con Anve, né con altre associazioni private di rappresentanza».
Fatta chiarezza su questo punto fondamentale, per la Cia Toscana Nord il nodo cruciale della questione è il rilancio dell'attività del Distretto Floricolo. «Da tempo - dice - i Comuni di Pescia e Viareggio e i loro due mercati floricoli vanno per conto loro. Inoltre, oggi ci troviamo di fronte alle Province svuotate dei loro ruoli e alle Camere di commercio in fase di profonda trasformazione».
Ecco, quindi, che diviene basilare, per dare un senso all'esistenza stessa del Distretto, riuscire a fargli acquisire: «il ruolo di coordinamento - dice la Cia Toscana Nord - tra tutte queste parti e le varie associazioni, in primo luogo quelle agricole, cosa che non è accaduta a fare in tutti questi anni, per diversi motivi».
La Cia Toscana Nord, quindi, ritiene che sia arrivato il momento di fermarsi per fare il punto della situazione con tutti i soggetti che hanno dato vita al Distretto, in modo da aggiornare e ridefinire il suo ruolo nei confronti di un settore, quale quello floricolo, che sta attraversando un momento di crisi: «Se riusciamo a fare questo - conclude - ha un senso proseguire questa esperienza, altrimenti è meglio chiuderla».

Dichiarazione dei redditi: cosa serve, cosa cambia, le scadenze

Lucca - Addio al vecchio 730: con quest'anno la dichiarazione dei redditi è precompilata. E i Caf delal Cia di Lucca si stanno già attrezzando per poter fornire un servizio efficiente ai propri utenti. Il nuovo modello è destinato a mandare in soffitta il 'vecchio' Cud, raccogliendo tutte le somme corrisposte in un solo modello. In questo modo, potranno confluire in un solo modello tutti i redditi corrisposti nel 2014, non solo quelli di lavoro dipendente e assimilati, ma anche quelli finora certificati in forma libera.
È, quindi, partita in tutta la provincia la campagna informativa su quello che serve fare per la nuova dichiarazione dei redditi. «Abbiamo predisposto una sorta di promemoria - spiegano dal Centro di assistenza fiscale Cia - per aiutare i nostri utenti a raccogliere tutta la documentazione necessaria».
I documenti che servono sono, innanzi tutto, la certificazione unica 2015 per redditi da lavoro dipendente e assimilati, pensione, altri redditi assimilati, lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi. Ovviamente è necessario portare con sé il codice fiscale del coniuge (obbligatorio) e dei figli solo se fisicamente a carico e la documentazione per le spese deducibili o detraibili sostenute nel 2014. Infine, è necessario avere la ricevuta (il modello F24) degli acconti Irpef/Irap/imposte sostituitive/tassazione separata dei versamenti effettuati per l'anno di imposta 2014.
«Nel caso di variazioni relative a fabbricati e terreni, occorre portare - dicono al Caf Cia - i contratti di vendita o acquisto, i contratti di affitto o comodato d'uso gratuito, la successione in caso di morte, la perizia o la documentazione delle aree edificabili le variazioni di classamento catastale o nuove costruzioni». Chi si rivolge per la prima volta ai Caf della Cia, inoltre, deve portare anche l'ultima dichiarazione dei redditi e le ricevute di pagamento ad essa relative, nonché la documentazione catastale aggiornata.
Un'ulteriore novità, in provincia di Lucca, è rappresentata dalla possibilità di prendere appuntamento con l'ufficio territorialmente competente (e abilitato a questo servizio), al fine di abbattere anche il problema delle code. «Abbiamo provveduto a informare tramite comunicazione personale, gli utenti degli uffici che effettuano questo servizio e pensiamo, in questo modo, di poter venire ulteriormente incontro alle esigenze della nostra utenza».
Le scadenze per i versamenti, quest'anno, sono: il 16 giugno 2015 per la prima rata e dal 1 al 16 dicembre 2015 per la seconda rata.

Anp/Cia dice 'no' alla chiusura degli uffici postali e organizza incontri per trovare soluzioni concrete

Toscana Nord - La chiusura degli uffici postali è penalizzante sotto molti punti di vista, ma, a risentirne sono soprattutto le fasce più deboli, in particolare le persone anziane. L'Associazione Pensionati della Cia Toscana Nord ha espresso una forte preoccupazione per la paventata chiusura di tali uffici. «Già nel 2012 - dice Renzo Luporini, presidente Anp Cia Toscana Nord - la scure di Poste Italiane aveva effettuato un gran numero di tagli su piccoli uffici postali, ritenuti 'non produttivi', ma che svolgevano invece un importante ruolo in territori disagiati, già penalizzati da riduzioni sostanziali ai trasporti e ai servizi socio-sanitari».
Queste zone, infatti, spesso presentano problemi di viabilità e chi ci vive ha un'età media sostanzialmente elevata: «Qua - prosegue Luporini - le Poste costituiscono, a nostro avviso, un servizio essenziale, senza il quale una fascia importante del nostro territorio rischia di trovarsi nel più completo abbandono». Per tale motivo l'Anp di Lucca e Massa Carrara si attiverà con una serie di incontri con le amministrazioni comunali e con le forze politiche: «Coinvolgeremo - conclude Luporini - anche i cittadini dei territori interessati per cercare insieme soluzioni rapide e condivisibili».

Aumento dell'Iva sui pellet: la Cia chiede di firmare la petizione online per stoppare il provvedimento

Toscana Nord - No all'aumento dell'Iva sul Pellet. A chiederlo è la Cia Toscana Nord che aderisce all'iniziativa dell'Associazione Italiana Energie Agroforestali e invita a firmare la petizione on line per chiederne ufficialmente al Governo italiano la soppressione.
Con un calcolo sulla base dei consumi medi delle famiglie italiane, è stato stimato che l'aumento dell'Iva dal 10 al 22% comporta un incremento medio della spesa pari a 50 euro a famiglia su base annua, che può arrivare fino a 150-200 euro, in caso di riscaldamento centralizzato. Gli effetti negativi però saranno pesanti anche per l'industria sia per la produzione e distribuzione del pellet, sia per la produzione dei sistemi di riscaldamento.
«Riteniamo importante firmare - affermano dalla Cia Toscana Nord - perché non venga penalizzato un comparto industriale che vede il nostro Paese leader a livello internazionale e per tutelare le famiglie italiane, ma anche pensando all'ambiente che, grazie a un diffuso utilizzo del pellet, sicuramente avrebbe un sostanziale miglioramento rispetto alla situazione attuale».
Puoi andare a firmare la petizione digitando:
www.dimensioneagricoltura.com/pellet

Il personale scolastico per la pensione si rivolge al Patronato Inac

Toscana Nord - **Oltre il 65% degli insegnanti e del personale della scuola nella sola provincia di Lucca si è rivolto all'Inac per le pratiche che porteranno al pensionamento con la fine dell'anno scolastico in corso.**
Un dato che conferma come l'attività del Patronato Inac di Lucca continui a crescere e a ottenere sempre maggiori successi. «L'Inac - dicono dal Patronato - è sempre più vicino alle esigenze dei cittadini.
Lo dimostra come anche i dipendenti del pubblico impiego si rivolgano a noi per trovare l'aiuto necessario per sbrigare le sempre più complesse pratiche previdenziali». All'Inac, infatti, un operatore esperto del pubblico impiego è sempre disponibile, su appuntamento, nelle principali sedi della province di Lucca e Massa Carrara per la compilazione delle pratiche di pensione, controllo della posizione assicurativa, riscatti, ricongiunzioni, riliquidazioni e conteggi pensioni.

Donne in Campo verso Expo 2015: una importante opportunità per la Versilia

Viareggio - È iniziato il cammino dell'Agricatering delle Donne in Campo verso Expo 2015. Il progetto proposto dalla Cia è quello di dare visibilità all'Agricatering che porta in tavola i prodotti della terra di filiera corta, cucinati e serviti direttamente dalle produttrici.
Genuinità, stagionalità, rispetto per l'ambiente ed attenzione alla salute, il tutto in formato catering per feste, eventi e manifestazioni, un'idea originale che unisce la promozione della filosofia del "consumare locale" ad una risposta importante alla necessità delle aziende di trovare nuovi mercati.
A Milano la realtà di Donne in Campo sarà poi protagonista, anche grazie al progetto versiliese, che avrà un proprio spazio espositivo all'interno dell'area Donne di Padiglione Italia per un'intera settimana. Un'occasione incredibile per mostrare le eccellenze produttive del territorio, un biglietto da visita unico per la Versilia anche dal punto di vista turistico.

Solidarietà dell'Anp/Cia all'assemblea permanente alla "Regina Elena" di Carrara

Carrara - L'aumento delle tariffe alla casa di riposo 'Regina Elena' di Carrara mobilita anche l'Associazione Pensionati della Cia Toscana Nord. «La notizia dell'aumento delle tariffe agli anziani che usufruiscono della struttura e della riduzione dei servizi è quanto meno sconcertante - afferma il presidente dell'Ap-Cia Toscana Nord, Renzo Luporini - per questa ragione, l'Associazione Pensionati solidarizza con l'assemblea permanente e prende nettamente posizione contro tutte le decisioni che vanno a penalizzare sia gli anziani, sia i lavoratori».

PROGETTO BIO.CAS.PO.

A cura di: Giovanni Alessandri, Massimiliano Benedetti, Niccolò Brachetti, Maria Cipollaro, Marco Failoni, Lorenzo Fazzi, Mirco Fazzi, Niccolò Montorselli, Carla Nati, Francesco Neri, Massimo Roggi

Castanicoltura: la sfida dell'innovazione per una filiera competitiva

Firenze - La castanicoltura è ancora un'attività agro-forestale che unisce tradizione, passione e business.
Nonostante lo spopolamento delle aree montane, i costi crescenti, la competizione globale e il deperimento a causa di malattie e di nuovi parassiti, coltivare castagni da frutto rappresenta un'attività importante in molte regioni d'Italia, con produzioni di qualità, certificate anche da riconoscimenti comunitari DOP e IGP. Il recupero dei castagneti abbandonati o il mantenimento di quelli in produzione, passano attraverso una attività di potatura, più incisiva nel primo caso, più leggera nel secondo.
In entrambi i casi, sempre più spesso, accanto al tradizionale uso del cestello nei terreni pianeggianti e della scala in tutte le situazioni, si interviene con la tecnica del tree-climbing: tecniche di arrampicata e di lavoro in quota in sicurezza utilizzando attrezzature particolari(corde e moschettoni). Le potature vengono effettuate in media ogni 5 anni nei castagneti in produzione, ma non si hanno molte informazioni sui quantitativi di biomassa risultanti dall'operazione e quindi eventualmente disponibili per uso energetico. Il progetto BIO.CAS.PO., co-finanziato dalla Misura 124 del PSR 2007-2013 della Regione Toscana nel contesto del progetto di filiera VA.CAS.TO. (Valorizzazione della Castanicoltura Toscana)ha tra i suoi obiettivi principali, la messa a punto di un prototipo per la potatura meccanizzata dei castagni da frutto, la valutazione dei metodi più adatti da applicare al recupero delle potature castanicole, focalizzando l'attenzione anche sulla qualità della biomassa legnosa ottenuta e sui costi di produzione ad essa associati. Ne illustriamo di seguito attività e risultati.

Il progetto di filiera e l'innovazione tecnologica per il rilancio del comparto castanicolo in Toscana

Firenze - Siamo al termine di un'esperienza unica in Italia, realizzata grazie al PSR della Regione Toscana: un progetto integrato di filiera nel settore castanicolo, che ha messo insieme interventi di miglioramento aziendali ed azioni innovative. Ne parliamo con il presidente dell'Associazione per la valorizzazione della castagna del Monte Amiata IGP, Lorenzo Fazzi, promotore e capofila del progetto.

Che bilancio generale si può fare del Progetto di filiera dopo oltre due anni di attività?

Un bilancio molto positivo, che ha visto protagonista a livello regionale la nostra associazione. Il PIF VACASTO rappresenta per il settore una novità, per il suo 'approccio integrato di filiera. Sicuramente un bel banco di prova per la nostra associazione e per il Coordinatore, Dott. Giovanni Alessandri; si tratta di uno dei PIF con il maggior numero di aderenti in Toscana: 112 beneficiari delle province di Grosseto, Lucca e Siena, un investimento previsto di euro 3.387.061,62, 4 misure del PSR attivate, per la promozione dell'IGP (Mis. 133), i miglioramenti aziendali (Mis. 122), la trasformazione (Mis. 123b) e l'innovazione (Mis. 124).

Che ruolo ha avuto, nel contesto del PIF il progetto BIO.CAS.PO. realizzato grazie alla misura 124 del PSR?

Il progetto BIO.CAS.PO., si è occupato di realizzare un macchinario prototipo innovativo relativo alla potatura dei castagni da terra e del recupero della biomassa derivante dai cascami di potatura per uso energetico. Lo scopo è di rendere più produttiva ed economica la coltivazione del castagno dando la possibilità agli operatori di recuperare castagneti non potati da molti anni, ed anche di ridurre i problemi legati a malattie, quali il cinipide galligeno e il cancro corticale. Protagonisti del progetto sono stati il CNR e l'Università di Firenze - GESAAF, oltre ad un centro di ricerca di Prato (Next Technology Tecnostessile)

Quanto può incidere sulla riduzione dei costi di produzione l'innovazione proposta per la potatura dei castagneti?

Il settore è fortemente condizionato dalla scarsa disponibilità di manodopera specializzata. Le aspettative per un nuovo macchinario con sistema di potatura da terra sono elevate. Si tratta di un'importante opportunità per la crescita dell'attività delle aziende castanicole sia in termini di fatturato che di competitività sul mercato, ed anche sotto il profilo occupazionale, con possibile utilizzo anche di personale femminile e/o senza particolari attitudini per il tree climbing.

Quali sono le potenzialità di sviluppo per una filiera di utilizzo energetico dei residui di potatura?

Il principale risultato sul fronte delle biomasse castanicole derivanti dalle potature è quello dell'ottimizzazione del ciclo produzione/impiego di cippato proveniente da residui sia per il produttore, che per l'utilizzatore. È importante mettere insieme i diversi attori della rete (produttori, trasformatori, utilizzatori del cippato). Le ricadute economiche di una rete bene organizzata sono facilmente ipotizzabili sia per i produttori (castanicoltori) che trasformano un problema (scarti di potature) in risorsa, sia per gli utilizzatori, avendo a disposizione cippato facilmente reperibile. Rilevante anche la ricaduta ambientale con la possibilità di utilizzare un combustibile naturale e pulito per produrre energia termica ed elettrica.

La castanicoltura sta vivendo una crisi pesante. Quali sono i principali aspetti problematici e cosa chiedete, come castanicoltori, al nuovo PSR?

La castanicoltura da frutto sta soffrendo negli ultimi anni per diverse criticità. L'avvento del Cinipide del Castagno, i cambiamenti climatici e il massiccio arrivo di prodottii stranieri (cinese, coreano, turco ecc.) stanno creando non pochi problemi al settore, per altro poco organizzato, frammentato e con difficoltà di innovazione. Il settore ha necessità di grande attenzione, poiché riveste un'importanza particolare per i territori montani, sul piano paesaggistico e della difesa idrogeologica;. per questo deve esser aiutato a innovarsi, a diventare più competitivo, professionale e giovane.
Il nuovo PSR 2014-2020 deve essere uno strumento flessibile, che aiuti i castanicoltori che promuova l'aggregazione del prodotto ed aiuti a trovare nuove strade per la commercializzazione e la trasformazione; sarebbe molto utile anche il sostegno all'associazionismo castanicolo, così importante per questo settore.

A cura di: Giovanni Alessandri, Massimiliano Benedetti, Niccolò Brachetti, Maria Cipollaro, Marco Failoni, Lorenzo Fazzi, Mirco Fazzi, Niccolò Montorselli, Carla Nati, Francesco Neri, Massimo Roggi

Le prove di potatura dei castagneti e recupero di biomassa

FIRENZE - Il CNR IVALSA, nell'ambito del progetto, ha realizzato prove di potatura, recupero e trasformazione in biocombustibile in due siti: un impianto periodicamente potato, su terreno prevalentemente pianeggiante (sito A) ed un castagneto trascurato, con sottobosco di rovi, erica e castagni selvatici, in pendenza (sito B).

Per entrambi i siti sono stati presi i tempi di lavoro della potatura e delle altre fasi, (riduzione in pezzi di circa 2 metri, movimentazione del materiale all'imposto, trasporto dall'imposto al centro di stoccaggio; sminuzzatura della biomassa. Sono stati presi i dati i materiali di potatura ed il contenuto idrico del cippato. Sono stati inoltre rilevati i consumi energetici delle diverse fasi in esame.

Entrambi i siti sono stati potati con tecnica di tree-climbing mentre diversa è stata la modalità di movimentazione.

Nel sito B, data la pendenza, è stato impiegato il trattore con verricello, un'attrezzatura normalmente non utilizzata per le potature. L'operazione presentava difficoltà sia dal punto di vista tecnico che economico. Il sito B risultava svantaggiato, oltre che per la pendenza, anche per la presenza di un sottobosco fitto, da eliminare per poter procedere più agevolmente. Il materiale di ripulitura del sottobosco è stato accatastato a mano, mentre quello derivante dal taglio del selvatico è stato esboscato con l'ausilio del verricello.

Nel sito A le potature sono state caricate e portate a bordo strada da un trattore con pinza e rimorchio. Nei punti in cui la pendenza o la presenza di muretti a secco ostacolavano il lavoro del trattorista, il materiale veniva spostato a mano di qualche metro, a portata di pinza.

In entrambe i casi, il materiale non è stato cippato sul posto, come sarebbe stato preferibile, per difficoltà logistiche; Pertanto il materiale sfuso è stato caricato su un autocarro e portato ad un centro di lavorazione.

Come regola generale è sempre preferibile ridurre al minimo la movimentazione del materiale.

La manutenzione del castagneto è un'operazione onerosa, che, se trascurata, può implicare costi maggiori soprattutto in terreni di difficile accessibilità. La spesa maggiore è quella per lo "smacchio" cioè la ripulitura del sottobosco.

Le altre fasi hanno valori maggiori nel sito B dovuto soprattutto alle difficoltà operative presenti nel sito.

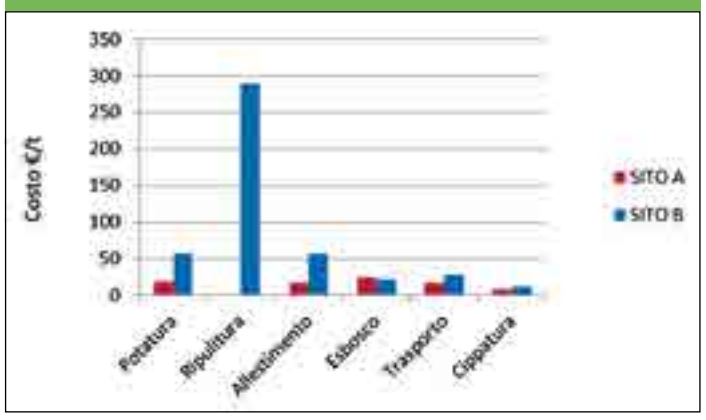
Nell'allestimento la composizione dei fasci a comportato un maggior impiego di tempo e attenzione da parte degli operai (foto 2), rispetto al sito A dove era sufficiente accatastare lungo il percorso del trattore.

Il metodo di esbosco adottato nel sito B è risultato l'unico proponibile, mentre per il sito A si potrebbe ipotizzare l'utilizzo di altre attrezzature come ad esempio minitrattori con pinze agricole.

CARATTERISTICHE DEI DUE CASTAGNETI IN CUI È STATO ORGANIZZATO IL RECUPERO DELLE POTATURE

PARAMETRO	UNITÀ DI MIS.	SITO A	SITO B
Superficie di prova	mq	2.500	2.800
Densità	piante/ha	120	214
Pendenza	%	0-20	30-35
Diametro medio	cm	46,3	36,4
Altezza media	m	9,4	5,4
Resa	t/ha	50,5	35,5
Umidità	%	34,1	37,2
Stagionatura	giorni	105	41

CONFRONTO COSTI FASI OPERAZIONI



La realizzazione del prototipo per la potatura meccanica

FIRENZE - **Il progetto BIOCASPO prevede lo studio e la realizzazione di un prototipo di sistema integrato di ausilio alla potatura del tutto innovativo, basato su un minitrattore polifunzionale che consenta di eseguire da terra le varie tipologie di potatura dei castagni da frutto, automatizzando il più possibile le lavorazioni che al momento sono condotte esclusivamente a mano, da personale selezionato in grado di operare in tree climbing ed effettuare tagli in quota e quindi in condizioni pericolose.**

Il Gesaaf, dipartimento di gestione dei sistemi agrari, alimentari e forestali dell'Università degli Studi di Firenze ha lavorato con il centro NTT di prato e con la ditta Roggi, allo sviluppo del prototipo e ha condotto un'attenta indagine sulle piattaforme aeree utilizzabili ai fini del progetto. I primi risultati hanno permesso di definire le caratteristiche tecniche del prototipo, e di valutare le operazioni solitamente effettuate dall'operatore tree climber prima e durante la potatura:

- la scelta della strategia di approccio alla pianta

- la diagnosi di malattie poco evidenti, (con un sistema di visione telecomandato),

- l'effettuazione di tagli precisi e con la migliore finitura ai fini della cicatrizzazione,

- il trasferimento a terra delle ramaglie riducendo al massimo il rischio di urti con le parti sane della pianta.

La definizione delle caratteristiche del prototipo è partita dalla necessità di rispettare le dimensioni di ingombro massime prestabilite, scaturite dall' esigenza di avere un veicolo flessibile ed agile adatto a spostamenti rapidi in ambiente collinare e boscoso. Da una stima dei pesi e del posizionamento del baricentro è stato calcolato il fattore di stabilità in pendenza del trattore, dato essenziale per la sicurezza sia del conducente che degli operatori.

Si è quindi progettato il trattore, partendo dal telaio portante, . con l'ausilio di un software CAD3D in grado di simulare il funzionamento delle articolazioni e delle trasmissioni.

.Nella fase successiva è stato sviluppato l'allestimento di bordo, composto da una struttura a bracci snodati ripiegabili, alla cui estremità è stata integrata una motosega capace di tagliare rami aventi un diametro compreso fra i 5 ed i 15 cm. Per facilitare le operazioni di taglio da parte dell'operatore, è stata inserita una telecamera in posizione strategica vicina alla motosega. L'operatore può visualizzare la situazione ed il posizionamento della motosega, durante tutta la fase di taglio, sul proprio pannello di controllo.

Con il telecomando inoltre, si effettua la totalità dei movimenti compresi gli spostamenti sui cingoli *(in questa pagina alcune foto del prototipo)***.**

LE CARATTERISTICHE DEL PROTOTIPO:

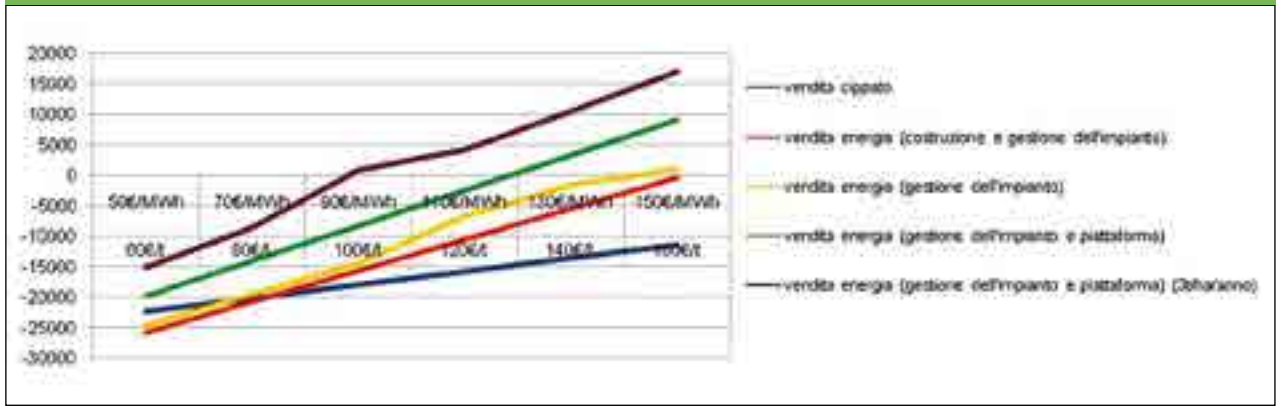
- Trattrice cingolata dalle dimensioni a terra di 80 cm, sia di lunghezza che di larghezza,
- Ingombro totale di 3,80 m, dovuto al braccio ripiegabile e trasportabile in campo con un autocarro convenzionale.
- Altezza complessiva circa 16 metri da terra.
- Meccanismo di taglio basato su un sistema con lama a catena lunga 25 cm, con un piccolo corpo motore di elettrosega per potature.
- Dispositivo terminale di taglio, di circa 3 kg, con motore elettrico di 1200 Watt di potenza.

La sostenibilità del recupero energetico delle potature

FIRENZE - Il GESAAF dell'Università di Firenze, nel contesto del Progetto BIOCASPO, ha messo a punto un modello geografico di stima che permette di calcolare, per ogni minima unità territoriale, i costi di produzione, movimentazione e trasporto della biomassa da potature e di definire le distanze e i costi minimi, che possono essere sostenuti per il conferimento delle biomasse agli impianti alimentati a cippato.

L'analisi della sostenibilità tecnica, economica ed ecologica della filiera bioenergetica ha considerato le seguenti fasi: allestimento del materiale, concentramento manuale e caricamento rimorchio, esbosco fino al primo imposto, trasporto con autotreno al centro di stoccaggio, cippatura. La metodologia formalizzata è stata sviluppata con software open source GRASS GIS e testata su un campione rappresentativo di particelle nell'area dell'Amiata grossetana. Per la verifica di sostenibilità economica abbiamo valutato una disponibilità di residui da 2,7 a 3 Ton/ha/anno, esaminando diversi scenari: vendita di cippato all'utenza finale, vendita di energia attraverso la costruzione e/o la gestione di un impianto di teleriscaldamento di 100 kW di potenza, con e senza presenza di piattaforma logistica. Gli indici economici di riferimento sono stati il reddito netto ed il prezzo di Break Even Point dell'energia termica (espresso in €/MWh) o della biomassa. Confrontando i risultati economici ottenibili in funzione di un range di prezzi spuntabili dalla vendita del cippato (60-160€/t) o dell'energia (50- 150 €/MWh), risultati economici positivi emergono negli scenari che prevedono la vendita di energia con gestione dell'impianto e la vendita di energia con gestione dell'impianto e della piattaforma di stoccaggio, a partire da valori del prezzo di vendita dell'energia termica rispettivamente di 150 €/MWh e di 130 €/MWh. Inoltre, gli scenari che prevedono una disponibilità di residuo pari a 3t/ha/anno risultano più competitivi con una convenienza economica a partire da 90 €/MWh.

REDDITO NETTO IN FUNZIONE DEL PREZZO DI VENDITA DELLA BIOMASSA O DELL'ENERGIA TERMICA TRAMITE ESCO



La valorizzazione energetica delle potature

FIRENZE - **Nell'ambito del progetto, Erre Energie, grazie all'esperienza nella progettazione e monitoraggio di impianti a biomasse e nella gestione dei sistemi di raccolta di potature, si è impegnata, nella azioni per la valorizzazione energetica delle potature di castagno coinvolgendo produttori, operatori logistici e della trasformazione. Si riportano in sintesi i risultati di questa fase di attività:**

• è stato implementato un software per la gestione della logistica sulla piattaforma web Erre Bi-Onet, al fine di creare un punto di incontro dei diversi soggetti operanti nel mondo delle biomasse. L'applicazione è basata sul principio Web 2.0, cioè si fonda sui singoli contributi inseriti dagli stessi utilizzatori;

• sono stati effettuati test e prove nell'impiego di biomassa in impianti per la produzione di energia termica che hanno dato buoni risultati di resa e combustione;

• sono stati predisposti schemi contrattuali tra produttori, trasformatori, trasportatori ed utilizzatori di cippato;

• è stata effettuata un'indagine nel territorio locale per l'individuazione di potenziali utenti della rete.

La filiera di recupero delle biomasse residuali rappresenta un settore di fondamentale importanza in quanto consente di recuperare biomasse senza impegnare il terreno per colture energetiche, trasformando i residui da materiale di scarto gravato da costi di smaltimento, a prodotto energetico.

Dalle campagne di Arezzo, ecco la torta pasqualina al sapore di zafferano

© Marco Mayer

Firenze - Una ricetta ormai diffusa in tutta la Toscana. È la torta pasqualina protagonista della ricetta di questo mese di Dimensione Agricoltura, alla vigilia delle festività pasquali. E allora, dalle campagne di Arezzo, precisamente da Monte San Savino, arriva la nostra torta pasqualina, impreziosita, questa volta, dallo zafferano.

Il suggerimento per la torta pasqualina di Arezzo ci arriva da Monte San Savino, dall'**azienda agricola Boschi Salviati**. In questo caso parliamo di "Panina Gialla", visto che uno degli ingredienti principali è lo zafferano.

Ingredienti: un chilo di farina, 50 grammi di lievito di birra, un etto di uvetta sultanina o zibibbo, 2 uova intere, un etto di olio extravergine di oliva, una busta di zafferano, sale qb e pepe in abbondanza.

Preparazione: Sciogliere il lievito in acqua tiepida, impastarlo con farina, aggiungere uova, olio, lardo, sale, pepe e zafferano (disciolto in poca acqua tiepida). Impastare bene e infine aggiungere l'uvetta.

Fare le pagnotte lasciando poi lievitare per circa due ore in ambiente tiepido.

Cuocere a temperatura di 200°C all'inizio, e poi abbassare a 180° per 25-30 minuti circa. In abbinamento, considerando la storica concezione conviviale, della civiltà contadina toscana, erano il salame, l'uovo sodo (che nell'occasione Pasquale era benedetto) ed il Vin Santo.

L'ABBINAMENTO

Resico bianco Igt

Arezzo - L'abbinamento ci arriva dall'azienda San Luciano che gestisce la cantina dell'agriturismo Boschi Salviati. Il suggerimento è il . Ottenuto da uve Chardonnay 50%, Vermentino 30% e Trebbiano 20%, questo vino si caratterizza per un sapore soffice e floreale.

BUONA PER TUTTE LE STAGIONI

Conoscete la cecìna? Ecco come la fanno a Livorno

A Livorno (ma anche in Versilia) la chiamano "cecìna". La cecìna è un piatto povero della tradizione livornese, tanto povero quanto gustoso a base di acqua, farina di ceci, olio e sale.

Preparazione: riscaldare il forno (magari a legna) alla massima temperatura. Nel frattempo disporre la farina in una ampia ciotola e versarvi tre cucchiai d'olio, un cucchiaino colmo di sale, i ceci precedentemente frullati e progressivamente l'acqua.

Mescolare il tutto con la frusta per amalgamare bene i due ingredienti fino ad ottenere un composto liscio, fluido e senza grumi.

Lasciate riposare finché il forno non arriva a temperatura. Mettere in forno per 15-20 minuti finché non si forma una sorta di piccola crosta increspata in superficie.

La cecìna va servita calda, appena sfornata, con una spolverata di pepe. E buon appetito.